

**Al Sinodo mondiale  
i difficili rapporti  
tra Chiesa e giovani**

A pag. 4

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Pesanti manovre  
per bloccare  
il caso Rumor**

A pag. 5

Ieri le decisioni del consiglio dei ministri

## Tagli al bilancio statale L'espansione sarà del 2%

Dominante la preoccupazione di ridurre l'inflazione ma non chiare le scelte qualificanti — Un deficit di 12.574 miliardi — Un risparmio di 1800 miliardi con limitazioni del cumulo fra retribuzioni e alcuni tipi di pensioni

ROMA — Il governo ha approvato ieri il bilancio dello Stato per il '78 e le linee di politica economica e la cosiddetta relazione previsionale e programmatica cui si ispirerà nel corso del prossimo anno. Le cifre del bilancio si muovono all'interno dei vincoli fissati dal Fondo monetario, anche perché la preoccupazione prevalente del governo è stata quella di evitare misure che portassero a riaprire la spirale della inflazione che «resta il nemico principale». «I positivi risultati raggiunti non allentano», ha ricordato il ministro Morino, «la gravità della situazione». A sua volta, Stamattei ha definito il documento del governo «un bilancio severo, nel quale è stata contenuta al massimo la spesa pubblica».

Vediamo i dati: nel '78 si prevede che le entrate tributarie ammontano a 42.725 miliardi di lire. In altri termini, dal momento che a fine '77 le entrate tributarie raggiungeranno i 40 miliardi, nel corso del prossimo anno — ed è stato ufficialmente confermato dal governo — non vi saranno nuove tasse ma si avrà solo la normale lievitazione tributaria. Le entrate complessive saranno di 47 mila miliardi e 832 milioni. Le spese ammontano, invece, a 60 mila miliardi e 406 milioni di lire: il deficit, sarà di 12 mila miliardi e 574 milioni di lire nei limiti, dunque, dei vincoli del Fondo monetario.

Ma in che modo il governo pensa di contenere la crescita della spesa pubblica? Le proposte sono sostanzialmente due. In primo luogo, si pensa ad alcuni interventi per quanto riguarda il personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studi.

DOCUMENTO DELLA DIREZIONE DEL PCI

## Scelte rigorose contro l'inflazione e i rischi di recessione

La Direzione del PCI nella sua ultima riunione, a conclusione del dibattito sulla relazione del compagno Giorgio Napolitano, ha approvato la seguente risoluzione:

1) Il dato relativo alla sensibile flessione della produzione industriale registrata nel mese di luglio ha accresciuto le preoccupazioni già suscitate da altri dati, tra i quali quello relativo all'andamento dell'annata agricola, e ha posto al centro dell'attenzione delle forze politiche e sociali i pericoli di un aggravamento della situazione economica del Paese nei prossimi mesi — anche in rapporto alle tendenze dell'economia mondiale — e i problemi di fondo del superamento di una crisi di strutture e di indirizzi che incide in modo particolare sulle prospettive dell'occupazione. La flessione della produzione industriale è stata però assunta da diverse parti come occasione e motivazione per chiedere il ritorno ad indirizzi minime politiche permissivi, nel campo del credito, del fisco, della spesa pubblica, della distribuzione a pioggia di sovvenzioni e incentivi.

2) I preoccupanti sviluppi della situazione economica rendono ancora più necessaria di prima la puntuale applicazione dell'accordo programmatico tra i sei partiti e di quelle specifiche misure che erano state unanimemente proposte per allargare e riqualificare la base produttiva e occupazionale del Paese, per orientare in modo nuovo la domanda e l'offerta, per compensare così gli effetti dei provvedimenti di carattere restrittivo imposti dalla lotta alla inflazione — e fronteggiare il previsto rallentamento dell'attività produttiva — su una linea sostanzialmente diversa da quella di un indiscriminato sostegno della domanda.

Particolarmente urgente è l'effettiva utilizzazione di tutti gli stanziamenti disponibili e la sollecita approvazione delle leggi già in discussione per l'edilizia e per l'agricoltura, nonché la definizione degli impegni, anche essi delineati nell'accordo tra i partiti, per i trasporti e per l'energia. Gli sforzi per sostenere in tal modo nei prossimi mesi e nel corso del 1978 i livelli di occupazione vanno concentrati nelle regioni meridionali, la cui situazione tende a farsi drammatica; occorre perciò dare il massimo impulso anche all'attuazione della legge 183 per il Mezzogiorno, approvare senza indugio le norme per lo snellimento delle procedure di spesa, impegnarsi a fondo per elevare la capacità di progettazione e di spesa e accelerare gli interventi sia della amministrazione centrale che delle Regioni e degli enti locali. Essenziale — come strumento di sostegno e come elemento di saldatività con la prospettiva di un allargamento della base produttiva e delle possibilità di occupazione stabile nel Mezzogiorno — è la più larga, rapida e qualificata applicazione della legge per i giovani in cerca di lavoro, sia nelle norme relative alla stipula di contratti di formazione da parte delle imprese sia nelle disposizioni relative alla cooperazione agricola sia nelle norme riguardanti programmi di servizi ed opere socialmente utili predisposti dall'amministrazione centrale e dalle Regioni. Banco di prova, infine, della volontà di predisporre adeguati interventi a sostegno, soprattutto, delle esigenze economiche e sociali del Mezzogiorno e di introdurre, nell'interesse generale del Paese, le leggi già in di-

«Sono stanco e vecchio», ha detto Muhammad Ali dopo la stentata vittoria su Shavers

## Il campione sta uscendo di scena

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Forse un altro mito dell'America di questi anni è finito. Muhammad Ali ha vinto contro Shavers ma ha lasciato tutti con la bocca amara. E' stato l'ombra del campione di una volta durante tutte le quindici riprese sul ring del Madison Square Garden. «Ali ha vinto, ma ha barcollato», titola in prima pagina il «Washington Post» di stamane. E in una seconda pagina, in termini dedicati al combattimento: «Ali mantiene la corona, ma barcolla». Lo stesso campione, c'è da dire, ha avuto parole di sofferenza quando, più di un'ora dopo la fine, ha accettato di concedere un'intervista ai giornalisti. A chi gli chiedeva perché si avesse fastidio

per tanto tempo ha risposto semplicemente e sinceramente: «Sono stanco». E poi ha aggiunto, parlando del suo avversario, un gigante negro dalla testa assolutamente lucida e dall'espressione un po' feroce: «Quest'uomo vole. Egli sarà il prossimo campione del mondo. Io ho fatto abbastanza. Non posso fare più niente. Devo uscire presto di scena». E dopo una pausa: «Io sono vecchio. Un Ali più giovane non avrebbe permesso a nessuno di tirargli i capelli dritti».

Così, umanamente e serenamente, Ali esce di scena. Le foto che i giornali pubblicano stamane lo mostrano dolente, incalzato da Shavers che alla 11. ripresa lo ha fatto scivolare sul tappeto per qualche secondo.

Lo non sapremo nulla del combattimento attorno al cui risultato tutta l'America faceva pronostici e scommesse da un paio di giorni. Rientrato in albergo, giovedì sera, un giovane ragazzo nero che mi dimostra simpatia, mi ha chiesto se avrei visto combattere Ali. Non ho passione per la boxe. Ma su di Ali avevo letto molti articoli, oltre al bellissimo libro di Norman Mailer. Così ho acceso la televisione e vi sono rimasto incollato per tutto il tempo, come hanno fatto, credo, decine di milioni di americani.

Mentre altri pugili si battono sul ring, i telecronisti sportivi intervistano i due

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

La tragica spirale della violenza a Roma

## GIOVANE UCCISO DAI FASCISTI

### Colpito a revolverate dopo una protesta vicino al covo missino della Balduina

Ieri sera un gruppo di «Lotta continua» stava manifestando nei pressi della sede neofascista contro le aggressioni squadriste dei giorni scorsi - Gravi incidenti nella notte nel quartiere Prati - Oggi pomeriggio una manifestazione antifascista a Porta S. Paolo indetta dall'ANPI - Nella mattinata gli studenti si astengono dalle lezioni



ROMA — Il luogo, in via delle Medaglie d'oro, dove è stato ucciso il giovane Walter Rossi

Verso uno sbocco il negoziato sul Medio Oriente

## Gli USA e l'URSS vicini all'accordo per Ginevra

Dopo i colloqui con Gromiko, Vance ha preannunciato un'intesa sulla rappresentanza palestinese alla trattativa

Oggi a Roma  
il convegno  
dei comunisti  
sulla scuola

ROMA — Si apre questa mattina (ore 9) a Roma, al palazzo del Congresso dell'Eur, il Convegno nazionale «Per salvare e rinnovare la scuola: unità, democrazia, riforme» promosso dalla Sezione scuola e università del PCI.

NEW YORK — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono forse prossimi ad un accordo sul problema della rappresentanza palestinese alla conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente. Lo ha dichiarato ieri sera il segretario di Stato americano Vance, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. «A riguardo — ha detto Vance al giornalista — potremmo avere qualcosa di più da dire nei prossimi due giorni: siamo comunque concordi nel ritenere opportuno adoperarsi al massimo per convocare la conferenza entro l'anno».

La dichiarazione di Vance è tanto più importante in quanto viene ad appoggiare la posizione di Carter, nella quale il presidente americano — pur ripetendo l'invito ai palestinesi a riconoscere la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, alla quale l'OLP è contraria perché menziona il problema palestinese solo come una questione «di rifugi» — ha riconosciuto la opportunità che i palestinesi siano rappresentati a Ginevra e ha ammesso che l'OLP appare oggi come l'organizzazione «più qualificata» a rappresentare i palestinesi.

Berlinguer  
a Budapest

BUDAPEST — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è giunto ieri sera a Budapest per una visita ufficiale su invito del Comitato centrale del PSOU. Il compagno Berlinguer è stato accolto all'aeroporto dal segretario generale del PSOU Janos Kadar e da altri dirigenti di primo piano del partito dello Stato. Della delegazione che il nostro partito fa parte anche il compagno Anselmo Gouthier della segreteria.

Sergio Criscuolo  
(Segue a pagina 10)

ALTRE NOTIZIE  
A PAGINA 10



idillio

NOI SEGUIAMO sempre con molto interesse le cronache del processo di Catanzaro e la prima che leggiamo ogni mattina, naturalmente, è quella, sempre scrupolosamente completa, che il nostro compagno Paolo, munda a questo giornale. Ma vediamo anche quelle che compaiono sugli altri fogli e, tra queste, non mancherà mai di leggere i resoconti del nostro amico e collega Marco Nozza, sul «Giorno», spesso ricchi di chiarezza e di notazioni vivaci e singolarmente azzeccate. Ieri, per esempio, Nozza si domandava, a proposito dell'ormai scandalosamente troppi testi altolocati, reticenti o menzogneri di questi giorni: «Perché questa gente ha coperto Guido Giannettini? Che importanza aveva questo "piccolo uomo" che adesso si diverte pure lui, in mezzo al carabinieri, per certe sortite spassose dei suoi ex capi?».

Queste poche righe ci hanno ricordato che ogni sera al TG2, quando vediamo e ascoltiamo le brevi (troppo brevi o monche) cronache del processo di Catanzaro, non riusciamo mai a vincere un moto di stupore alla vista degli imputati (bisdattati, imputati di strage, Giannettini e Freda, Essi ci appaiono strabilianti. Non si scorge, nell'aula, neppure l'ombra di una gabbia, e diciamo pure che è giusto e umano. Noi non amiamo le inferriate, le catene, neppure le manette. Ma non si vede nemmeno uno spazio, quadrato o rettangolare che sia, correddato di panche e di poltrone, per i giudici, per i carabinieri, per i testimoni, per gli imputati. Macché, Giannettini sta comodamente seduto e un tavolino sul cui piano figura una bella cartella nera e prende appunti: ogni tanto ride, come scrive Nozza, e spesso scuote la testa, indicando a dire: «Ma senti che roba». Raramente abbiamo visto una faccia più riposata e serena della sua, e due carabinieri, che sono i poco lontani da lui, guardano lontano: sembra che cerchino di scoprire se fra tanta gente che affolla l'aula, vi sia qualcuno che abbia non diciamo l'aria colpevole, ma almeno sospettabile. Non parliamo poi di Freda. Costui non sta nemmeno fisso in un posto. In generale è in mezzo ai noi avvocati e chiacchiera con loro, ma strano, assolutamente indifferente a ciò che succede al banco della difesa. Nessuna dignità, se pure esiste, è visibile intorno a lui. Se si mettesse una toga, sopra il maglione bianco, che indossa, parrebbe un avvocato, ma se gli piacesse potrebbe anche travestirsi da ommozero o da vescovo. Viene voglia di ringraziarlo perché partecipa al processo.

Ma è questi due noi preferiamo. Venturo, perché non lo si vede quasi mai. O è rimasto nella sua stanza (non vi permetterebbe di chiamarla «cella», eh?) a leggere o a dipingere, oppure è in giro per la città a fare commissioni o, se preferite, dello shopping. Anche questo è un aspetto del processo di Catanzaro, che è un processo per strage, ovvero «chiare, fresche e dolci acque».

Ferruccio



Mentre è in corso il dibattito parlamentare

# I partiti cercano un'intesa sulle scelte per l'energia

I temi principali: sicurezza degli impianti nucleari e loro numero, equilibrio nell'attivazione delle fonti alternative - Da Ingrao una delegazione scientifica

ROMA — Il dibattito sul futuro energetico italiano, in corso alla Camera da mercoledì è giunto a una fase decisiva. Si tratta in pratica della ridefinizione e della attuazione del nuovo Programma energetico nazionale sulla base di molteplici e complessi dati: i risultati dell'indagine conoscitiva condotta dal Parlamento, la presa di posizione ministeriale (tanto recente nella valutazione delle fonti alternative, quanto forzata nel privilegiare la scelta nucleare), la prima fase del dibattito d'aula (che, sospeso ieri sera, riprenderà lunedì mattina) è previsto tra l'altro un intervento del compagno Giovanni Berlinguer, le proposte dei sindacati, le richieste di altri gruppi sociali di cui ieri si è fatta interprete una delegazione scientifica che ha consegnato al presidente della Camera Ingrao un appello per la moratoria di ogni decisione in materia di centrali nucleari.

Ora, dal momento che l'intesa programmatica di luglio impegna il governo a dare attuazione al piano per la realizzazione di otto centrali nucleari a reattore già sperimentato e che quindi offrono consistenti margini di sicurezza, è in primo luogo ai partiti contrattanti l'accordo che tocca il compito — per più versi non facile — della trasformazione dell'impegno in atti concreti. Questo significa evitare appunto le pericolose moratorie ma, anche, decisioni che non tengano conto della complessa realtà del Paese.

In sostanza, la risposta (che pur bisogna dare, e senza ulteriori ritardi) alla pressante

questione del deficit energetico, deve tener conto in materia equilibrata di tutte le potenzialità energetiche, escludendo qualsiasi centralità della scelta nucleare — e anzi contenendola nell'ambito strettamente necessario — e lavorando contemporaneamente all'attuazione di una rigorosa politica di massimo risparmio energetico.

Su questa base, i contatti avviati nei giorni scorsi tra le delegazioni dei partiti della maggioranza (quella del PCI è composta dal capogruppo Natta e da Brini, Miana e Nicolli) si sono ieri intensificati per valutare le possibilità di giungere alla definizione di un documento, per il quale il dibattito in corso a Montecitorio dovrà concludersi con un voto; un documento che sia, insieme, un'esplicita operazione degli impegni programmatici e una traccia vincolante per gli interventi che dovranno essere gestiti dal ministero dell'Industria e da tutti gli enti pubblici preposti all'attuazione della nuova edizione del PEN.

Gli incontri (nella giornata di ieri se ne sono avuti tre, a vario livello, anche con la partecipazione di Donat Cattin) hanno visto via via consentito di accertare che queste possibilità esistono, ma che passano per una decisa correzione degli orientamenti manifestati dal rapporto ministeriale.

Un primo dato è rappresentato dal profilarsi di un'intesa di massima tra i sei partiti (e le delegazioni erano ieri sino a tarda sera ancora impegnate, nella definizione del testo del documento), per garantire nell'ambito dell'at-

tuale legislazione, il massimo di sicurezza degli impianti nucleari e il massimo di coinvolgimento dei poteri locali e delle popolazioni nelle procedure per la localizzazione delle centrali. Si tratta di un consistente passo in avanti, se si tiene conto che ancora due giorni fa era parso che il PSI andasse ad una tale rettifica dei suoi orientamenti da considerare come condizione indispensabile per l'attuazione del capitolo nucleare del PEN una serie di modifiche all'attuale legislazione. I socialisti, comunque, si sono riservati una valutazione per questa parte, in sede di organi dirigenti del partito.

E' possibile cioè vincolare il governo ad una gestione democratica delle norme in vigore (in particolare della legge 393) proprio per far fronte a legittime preoccupazioni ecologiche e sanitarie, comuni ad un largo schieramento di forze democratiche e non certo patrimonio esclusivo di quei gruppi (DP, PR) che ancora ieri erano tornati a sostenere l'ipotesi di moratorie che finirebbero solo col favorire l'ulteriore dipendenza dai rifornimenti petroliferi esteri.

Maggiori difficoltà di intesa persistevano ieri sera sul numero e la potenza delle centrali nucleari da installare. E' noto che Donat Cattin vorrebbe elevare il numero di centrali nucleari da installare a sei, mentre un oratore democristiano (Severino Citaristi) ha ripreso le richieste ministeriali, il suo collega Gianfranco Paleristi è parso assai meno insensi-

bile alle diffuse preoccupazioni per il distretto programmatico di Donat Cattin.

D'altra parte, tanto il segretario del PLI Zanone quanto il vicesegretario del PSDI Pietro Longo, intervenendo anche loro ieri mattina nel dibattito, si erano pronunciati nettamente per limitare l'attuazione del piano nei termini previsti dall'accordo programmatico. Pure un documento diffuso dal PRI si pronuncia in questo senso, sebbene auspicando la predisposizione nel contempo degli studi relativi ad altri impianti.

Il comitato di coordinamento Cgil-Cisl-Uil per l'energia, riunitosi giovedì, ha confermato la piattaforma del sindacato (fra cui l'esigenza di una incisiva politica di risparmio e di un modello di produzione e di consumi più razionali dell'attuale), ha ribadito la validità della scelta nucleare, secondo il numero di centrali già previsto, ma all'interno di un quadro di promozione e di sviluppo di tutte le altre fonti energetiche e anzi tutto dell'energia idrica, di quella geotermica, solare e dai rifiuti solidi. In questo quadro dovranno essere definiti per queste fonti — così come per l'energia nucleare — gli obiettivi, i mezzi finanziari, le strutture di ricerca, i compiti di tali strutture nonché degli enti pubblici operanti nel settore, i tempi, infine, di realizzare degli obiettivi.

Il comitato di coordinamento ha proposto, fra l'altro che la Federazione unitaria richieda un incontro urgente con le segreterie dei partiti democratici.

g. f. p.

E' il tema centrale del dibattito all'assemblea dell'ANCI

# Per la finanza locale sempre più stretti i tempi della riforma

Positivo confronto fra i duemila amministratori pubblici convenuti a Viareggio - Un punto ineludibile e urgente dell'accordo

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — E' stata quella di ieri, una giornata di intenso e positivo confronto fra i duemila amministratori pubblici (sindaci, assessori, rappresentanti delle Province e delle Regioni, responsabili delle aziende municipalizzate, parlamentari ed esperti) convenuti a Viareggio per discutere i temi della finanza locale e della sua ormai imprescindibile riforma. Le linee generali della riforma sono state discusse nella relazione introduttiva del presidente Ripamonti, gli spunti salienti della prima sessione di lavoro sono stati discussi dal ministro delle finanze Pandolfi, l'impegno assunto proprio l'altro ieri dal governo per la sollecita definizione dei bilanci degli enti locali per il '77; i mutamenti sostanziali intervenuti nel panorama politico in conseguenza dell'accordo programmatico del luglio scorso, tutto questo ha costituito ampia materia di riflessione e di approfondimento per i tre gruppi di lavoro nei quali il convegno ieri si è suddiviso.

Il primo gruppo (relatore il compagno Ruben Triva) ha affrontato le questioni relative agli indirizzi che dovranno ispirare la legge di riforma della finanza locale; il secondo gruppo (relatore il socialista Tarquinio) ha affrontato il tema spinoso della eventuale autonomia finanziaria da parte dei Comuni e comunque delle forme attraverso cui essi possono partecipare al processo tributario; il terzo gruppo (relatore il dc Vernola) ha approfondito il discorso intorno alla «fase transitoria» di un anno, che mancano per il varo della riforma e alla corretta attuazione di quella legge d'emergenza che passa sotto il nome di «decreto Stammati».

Ma, ed è qui un problema dolente, interrogativo, mancato davvero pochi mesi alla approvazione di una legge moderna ed organica che riformi i meccanismi della finanza locale? Il ministro Pandolfi, l'altro ieri, ha tentato di gettare acqua sul fuoco dichiarandosi scettico sulle possibilità di varare una nuova normativa di legge entro il '78. Da parte delle forze politiche, invece (comunisti e socialisti, ma anche democristiani, dal momento che tutti e tre i partiti hanno presentato proposte di legge in Parlamento) si insiste molto sull'urgenza dei tempi.

Bisogna accelerare al massimo i tempi della riforma, ha detto Triva nella sua relazione — e considerare le pur indispensabili misure immediate come la premessa per una più generale azione di risanamento nel quadro dell'unità della finanza pubblica. La disponibilità del Parlamento di una sollecita esame dei provvedimenti è stata ribadita dal compagno D'Alema, presidente della commissione finanza della Camera. Sull'urgenza di misure organiche ha insistito in assemblea plenaria anche il sindaco di Torino Diego Novelli: bisogna respingere — ha detto — la logica aberrante secondo cui i Comuni e la finanza locale sono vittime di un processo irreversibile: la giusta battaglia per ottenere nuovi poteri non può andare disgiunta da quella per garantirsi le adeguate risorse finanziarie.

Sulla certezza delle entrate, il rapporto alle commissioni giustamente accreditate ha insistito anche la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano. Sul tema del riconoscimento di una eventuale capacità impositiva autonoma da parte dei Comuni si è sviluppato in commissione e in aula un intenso dibattito. Una tale opportunità viene sostenuta con decisione, e non senza qualche forzatura polemica, dai socialisti.

Il PCI insiste invece sul concetto di unitarietà del processo tributario e sulla necessaria compartecipazione dei Comuni ad ogni sua fase, con accettazione per l'area concernente i beni patrimoniali. Esperienze positive vengono segnalate là dove i Comuni hanno proceduto alla costituzione dei consigli tributari e i quali, aveva detto Pandolfi, gli organi dello Stato debbono stabilire rapporti di più stretta collaborazione.

Su questi aspetti — vi si è intrattenuto anche il dc Bassetti — la riflessione prosegue, così come sull'ipotesi di una qualche forma impositiva da realizzarsi (a vantaggio del Mezzogiorno e delle zone depresse) in quelle località ove lo sviluppo e la diffusione dei servizi sociali per opera dei Comuni hanno

creato standards di vita qualitativamente più elevati. Si tratterebbe in sostanza di trasferire verso il Sud e verso le zone meno protette una massa di risorse che possa gradualmente superare le situazioni esistenti. Questo discorso è stato sviluppato anche dal compagno Scipia, assessore alle Finanze di Napoli.

E' questo un compito che dovrà fortemente impegnare non solo i Comuni, ma anche le aziende municipalizzate. Ne ha parlato ampiamente Armando Sarti, presidente della CISPEL; tutti gli organi autonomistici — egli ha detto — debbono agire con una ottica complessiva di risanamento, di ripresa economica, e di sviluppo. La legge sul «consolidamento» ha già prodotto qualche significativo risultato se è vero che i meccanismi di indebitamento, sono stati decelerati nel '77 per circa quattromila miliardi. Ciò dimostra che è possibile invertire la tendenza degenerativa e avviare contestualmente, come si sforza di fare la CISPEL, un diverso sviluppo anche nei servizi.

Eugenio Manca

Piazza Farnese è il suggestivo punto d'incontro

# Quattro giorni di festa a Roma per «Noi donne»

Un'iniziativa per stare insieme, per discutere e confrontare le nostre idee - «Uscire dalle case» come l'8 marzo scorso

ROMA — Da giovedì a domenica prossima piazza Farnese si trasformerà in un suggestivo punto di incontro per le donne romane. Per quattro giorni, infatti, la cornice rinascimentale di una delle più belle piazze del centro storico della capitale sarà riempita dagli stands, e dalle strutture per i dibattiti e gli spettacoli della «Festa delle donne romane». L'obiettivo è quello di creare un punto di incontro per le donne romane, di discutere e confrontare le nostre idee, di «uscire dalle case» come l'8 marzo scorso.

Un festival — lo dice il nome — e lo dicono le protagoniste e le organizzatrici — tutto «a femminile»: allestimento, recitazione, e diretto dalle donne per le donne, e aperto, nello stesso tempo, al contributo dei quanti (anche gli uomini dunque) sentano l'esigenza di confrontarsi sui temi dell'emancipazione e delle lotte delle donne.

«Queste quattro giornate di dibattito e spettacolo, e so prattutto d'incontro — spiega Anna Grignola, responsabile dell'UDI romano — saranno una prosecuzione ideale dell'8 marzo. L'obiettivo principale per noi, infatti, è quello di allora: far uscire le donne dalle case, incontrarsi tutte per discutere in uno spazio finalmente nostro, di esperienze e problemi. Stavolta però l'appuntamento si allarga nel tempo: per i quattro giorni necessari per incontrare, conoscersi, rilanciare il movimento femminile su basi sempre più ampie. E questo non perché oggi il movimento non ci sia, ma perché è necessario farlo crescere sulle basi di una sempre più forte solidarietà». «Si tratta, dunque, per stare insieme, e in cui tutti siano protagonisti. La necessità di confrontarsi, crescere e

capire l'una accanto all'altra, ha guidato la stessa mano delle organizzatrici nel decidere i programmi e nel dividere, anche, lo stesso spazio fisico della piazza. Sull'intera area del festival verrà creata una fitta serie di «punti dibattito»: tavoli e sedie per discutere in cerchio i nodi di sempre, e sempre più scottanti, della «questione femminile»: la maternità, la sessualità e l'aborto, il lavoro e la condizione di casalinga, e ancora, il rapporto con le istituzioni e con le leggi. Mostre e pannelli verranno schierati attorno alle fontane seicentesche e lungo il perimetro di palazzo Farnese, alternati agli stands dei libri e del manifesto. Fra gli altri ce ne saranno due tutti particolari: quello dei dolci e quello della «creatività». Anche qui il rapporto tra chi organizza e chi partecipa si fa strettissimo. Tutte potranno portare e vendere a fianco delle compagne dell'UDI il loro dolce, o la cina, il quadro, l'oggetto di creta, stoffa, pelle, o ceramica che ciascuna avrà voluto realizzare.

Questa la «struttura» di base delle quattro giornate. Una rete fittissima di incontri e momenti di dibattito, punteggiata però ogni sera da un momento centrale. Sarà uno spettacolo teatrale, o una rassegna musicale o ancora un dibattito che coinvolga tutta la piazza come quello di domenica: «Una coscienza, tante coscienze, un grande movimento di donne». Anche nel calendario degli spettacoli protagonisti saranno nel suo rapporto di coppia, nel lavoro, di fronte alla maternità o come protagonista di un lungo cammino di lotta per l'emancipazione.

Iniziativa del gruppo a Palazzo Madama

# Il PCI chiede una seria verifica sull'attuazione del preavviamento

ROMA — Una seria verifica parlamentare sullo stato di applicazione della legge per i giovani è stata chiesta dal gruppo comunista del Senato. Il dibattito avrà luogo a Palazzo Madama sulla base dell'interpellanza presentata dal senatore Tino Arnesini, viene consentito che i giovani iscritti nelle liste speciali.

L'iniziativa si colloca in un quadro di altre iniziative del Senato — che, come si sa, era stato protagonista di primo piano nella elaborazione

della legge per i giovani — allo scopo di accertare, in confronto diretto con le forze sociali ed esecutive, le ragioni più direttamente interessate alla occupazione e alla formazione professionale dei giovani, in quali termini costoro sia possibile dare una risposta positiva all'attesa delle centinaia di migliaia di giovani e di ragazze che si sono iscritti nelle liste speciali.

A questo scopo, ed anche per giungere al dibattito parlamentare con un quadro di informazioni precise, nei

prossimi giorni una delegazione di senatori del PCI si recherà in Campania, Sicilia e Calabria per incontrarsi con le organizzazioni economiche, sociali e con le istituzioni elettive locali. Altri incontri dello stesso tipo sono previsti al Senato.

Nella interpellanza presentata dal PCI al Senato (primi firmatari i compagni Ferraraccio e D. Marino) i senatori comunisti chiedono di conoscere le iniziative prese dal governo per assicurare l'applicazione immediata della legge.

L'interpellanza chiede in particolare quali misure siano state adottate dal governo per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per il coordinamento delle iniziative in riferimento: 1) ai criteri di elaborazione dei piani per opere e servizi di pubblica utilità da parte dell'amministrazione centrale e delle Regioni, ai tempi di esecuzione e ai territori interessati; 2) alle ulteriori misure adottabili a favore degli artigiani; 3) al sostegno dato al lavoro giovanile nelle campagne cooperative di piantumazione, laureati, giovani imprenditori (agricoltura); 4) agli interventi volti per







Alla vigilia della firma del decreto

## Auto: polemiche e ripensamenti per i nuovi limiti di velocità



ROMA — Solo fra alcuni giorni sapremo con sicurezza quali saranno realmente i limiti di velocità ai quali si dovranno attenere gli automobilisti italiani. Le indiscrezioni trapelate giovedì, che confermano quanto già si conosceva da tempo, potrebbero subire dei ritocchi, specie per quanto riguarda i limiti imposti alle vetture con cilindrata inferiore agli ottocento centimetri cubi.

Se non ci saranno ulteriori sorprese i limiti dovrebbero essere così stabiliti: 130 chilometri orari sulle autostrade; 100 sulle strade extraurbane; 50 nei centri abitati. I primi due limiti saranno invece inferiori per le auto al di sotto degli 800 cc. Secondo le ultime notizie chi possiede una vettura «500» non potrà andare oltre i 90 chilometri sulle autostrade e sulle strade extraurbane. Da 500 a 800 centimetri cubi si avrà una sola riduzione: 110 chilometri massimi sulle autostrade, anziché 130 come è stato fissato per tutte le altre vetture.

Il decreto sui limiti di velocità sarebbe già pronto: mancherebbe solo una precisazione, come si è detto, per le auto più piccole e la firma dei ministri competenti. Poi, per l'applicazione, si dovrà attendere la pubblicazione della nuova legge sulla «Gazzetta ufficiale». Tutte le dovute svolgimenti nel breve giro di 20 giorni. Dopo quella data sugli automobilisti italiani che non si attengono alla nuova normativa si profila la minaccia di pesanti sanzioni pecuniarie. Come si ricorderà, con la penalizzazione di alcuni reati legati al codice della strada, sono state sensibilmente aumentate le multe. Cancellato il pericolo di finire davanti a un magistrato per aver viaggiato a velocità irresponsabile sulle strade, l'automobilista dovrà invece sborsare diversi fogli da diecimila se non si attiene scrupolosamente a quanto stabilito dalla legge.

Per chi supera di non più di dieci chilometri il limite di velocità la multa andrà da 20 a 40 mila lire; se l'infrazione è più grave (più di dieci chilometri all'ora oltre il limite) si va da un minimo di 100 ad un massimo di 600 mila lire. Se si pensa che polizia della strada, vigili urbani, carabinieri e guardia di finanza saranno dotati quanto prima di apposite apparecchiature in grado di rilevare con precisione le velocità delle auto (per chi va oltre i limiti un complicato meccanismo fotografico fisserà l'immagine della vettura con il numero di targa) ci si può rendere conto come le nuove disposizioni preoccupino tutti.

I nuovi limiti di velocità stanno suscitando non poche polemiche specie per la conferma dei 50 chilometri orari nei centri abitati. Da tempo si parla di portare questo limite a 60 chilometri. Al Parlamento, in sede di discussione del nuovo codice della strada e da parte della Comunità europea si è fatto rilevare che il vecchio limite dei 50 chilometri è troppo basso, specie nelle grandi città dove le distanze fra un punto e l'altro sono notevoli e ci sono strade di scorrimento dove è ancora possibile mantenere velocità sostenute.

Sempre a proposito dei centri urbani c'è da aggiungere che sembra ormai certa la decisione della Comunità di fissare i limiti a 60 chilometri. Il provvedimento si dovrebbe avere fra qualche mese. La nuova legge italiana, che sta per essere approvata in questi giorni, si troverebbe così in contrasto con la norma comunitaria.

Altre polemiche sono alimentate dai costruttori e dai proprietari di auto superveloci. Una volta entrati in vigore i nuovi limiti di velocità — sostengono — non si capisce perché le vetture veloci dovrebbero pagare polizze di assicurazione e pedaggi autostradali diversi da quelli di auto di cilindrata media. Inoltre dovrebbe essere abolita la superpatente dato che tutti dovranno viaggiare ad andature normali.

Infine un'ultima notizia che interessa gli automobilisti. Quando i nuovi limiti di velocità entreranno in vigore non verranno messi cartelli di frontiera, nei porti e negli aeroporti dei cartelli informeranno gli stranieri che in Italia valgono i nuovi limiti. Gli automobilisti italiani dovranno invece apprendere dai giornali, dalla radio e dalla televisione l'entrata in vigore della nuova legge. L'ignoranza come si sa, non è ammessa dalla legge.

Nella foto in alto: il radar Multanova installato su un'auto della «Strada»

Uno degli aspetti più inquietanti all'esame della commissione Difesa della Camera

## L'inchiesta dovrà fare piena luce sulla strana malattia di Kappler

La documentazione resa nota dal nostro giornale ha accentuato gli interrogativi sulla natura del tumore - Dichiarazione di D'Alessio - Bonifacio chiede alla RFT di procedere contro il criminale

ROMA — Tutt'altro che chiuso il caso Kappler, anche nei suoi risvolti medici, dopo le gravi domande avanzate ieri dal nostro giornale sull'effettiva natura del male di cui soffre il criminale nazista. Domande che nascono da una lettura e un esame attenti dei documenti trasmessi dal governo alla commissione Difesa della Camera e che arrivano perfino a mettere in dubbio il fatto che il criminale nazista fosse malato di tumore. «Naturalmente — ci ha dichiarato il compagno Aldo D'Alessio, membro della commissione Difesa della Camera — gli interrogativi posti dall'Unità a proposito delle condizioni della malattia di Kappler fanno parte dei problemi sui quali, applicando il regolamento della Camera, la commissione dovrà condurre un'indagine».

Per quanto riguarda l'esistenza di un esame approfondito della documentazione depositata presso la presidenza della commissione, relativa sia all'inchiesta disciplinare che agli aspetti sanitari della vicenda Kappler, D'Alessio ha detto: «Abbiamo rilevato la necessità di una valutazione delle relazioni del generale Terenzi e del comando generale dell'arma dei carabinieri, e inoltre di un più approfondito esame degli atti concernenti gli accertamenti sanitari e clinici della malattia del prigioniero Kappler».

D'Alessio ricorda poi che «la settimana scorsa nell'ufficio di presidenza della commissione Difesa ponemmo l'esigenza di appropriate iniziative in riferimento sia alla riserva formulata dal presidente del Consiglio nel suo discorso in merito alla versione della fuga di Kappler dall'ospedale del Celio, sia per quanto riguarda l'esame

conclusivo della documentazione trasmessa dal ministero della Difesa in ordine a tutta la vicenda». Infine, dopo aver reso noto che il ministro ha manifestato l'opinione di voler prendere un primo contatto politico nella sede della commissione Difesa con i diversi gruppi parlamentari, D'Alessio conclude: «Abbiamo aderito alla richiesta di concordare in tempi brevi una seduta della commissione, che era stata fissata per mercoledì prossimo. L'altro ieri abbiamo però appreso che il ministro aveva manifestato il desiderio di un breve rinvio che ha portato ad un aggiornamento della riunione».

Intanto, si apprende che il ministro della Giustizia, Bonifacio, ha chiesto al governo della RFT di procedere penalmente, ai sensi delle convenzioni internazionali vigenti, a carico di Kappler come criminale di guerra.

### Per il «Corriere della sera» incontro Arnaud-Rizzoli

MILANO — Le vicende che riguardano il gruppo editoriale Rizzoli e, in particolare, il «Corriere della sera», sono ancora al centro dell'interesse delle forze democratiche e degli operatori dell'informazione. Il governo ha infatti risposto alla richiesta avanzata congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici per un intervento sulla materia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi dell'informazione, on. Arnaud, si incontra infatti nel corso della prossima settimana con l'editore Rizzoli. Tale incontro è stato promosso dal governo in relazione alle voci ricorrenti sui possibili mutamenti nella proprietà.

Il caso Rizzoli è scoppio — come è noto — una decina di giorni fa, quando

una preoccupata nota della Federazione della stampa denunciava la possibile avvenuta cessione da parte della famiglia Rizzoli della maggioranza del pacchetto azionario (si diceva addirittura il 70 per cento) a capitale straniero e, in particolare, a capitale tedesco, di provenienza assai vicina al capo della CSU bavarese Strauss.

Al termine dell'incontro il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica hanno emesso un comunicato nel quale dichiaravano di non ritenere «sufficienti e dissapate le preoccupazioni diffuse tra i lavoratori le ripetute smentite dell'editore e chiedono al governo di convocare e consultare le rappresentanze aziendali prima dell'incontro preannunciato tra il sottosegretario Arnaud e Rizzoli».

Aperta l'assemblea dei vescovi

## L'arduo e difficile rapporto fra giovani e Chiesa al Sinodo mondiale

Il Papa conferma che non ha intenzione di dimettersi

CITTA' DEL VATICANO — Con una solenne concelebrazione presieduta da Paolo VI nella Cappella Sistina ed alla quale hanno partecipato 202 padri sinodali (sono risultati assenti per indisposizione i cardinali Wysinski e Politi) si è aperto ieri mattina il quinto Sinodo mondiale dei vescovi che celebra anche il decimo anniversario della sua prima assemblea. I lavori sono cominciati nel pomeriggio sempre in Vaticano nell'aula sinodale con un discorso di Paolo VI al quale, rispondendo all'indirizzo di saluto e di augurio del cardinale Baggio per i suoi 80 anni, ha così risposto: «E' da questo evento che, per tutto lo spazio di vita che il Signore ci vorrà concedere, intendiamo rinnovare il proposito di dedicare le nostre forze per il bene della Chiesa». Ha voluto così confermare che non si dimetterà se le forze lo assisteranno. Paolo VI ha poi parlato del sinodo come organo rappresentativo della Chiesa, da lui istituito il 14 settembre 1965 rilevando che esso si è «rivelato uno strumento quanto mai idoneo per conoscere le varie situazioni delle Chiese particolari e le realtà in cui esse operano».

Per sottolineare l'importanza di questa assemblea per il governo collegiale della Chiesa, Paolo VI ha voluto che alla concelebrazione fossero presenti, per la prima volta, tutti i vescovi. In precedenti cerimonie analoghe il Papa aveva concelebrato solo con i vescovi membri del consiglio direttivo del Sinodo. Naturalmente nulla è mutato per quanto riguarda il carattere del Sinodo che rimane consultivo e non deliberativo. Ciò è stato ribadito dallo stesso Papa allorché ha detto che egli ha «ricevuto da Cristo la pienezza della potestà» ma ha subito aggiunto che è «aiutato dal Sinodo nelle molte e importanti questioni» nel senso che oggi, di fronte ai grandi e complessi problemi del mondo contemporaneo, non si può prescindere dalla «collaborazione dei vescovi».

Proposte

Successivamente ha preso la parola mons. Rubin segretario del Sinodo, per illustrare il lavoro preparatorio di questi tre anni che ha consentito — ha detto — di raccogliere proposte e indicazioni dalle varie conferenze episcopali e che oggi costituiscono «il punto di partenza per constatare i disagi che esistono e l'esigenza di rinnovamento per superarli». Questi dati sono stati ordinati e comparati da mons. Giovanni Degenhart che stamane per incarico del Papa terrà la sua relazione «Panorama della vita della Chiesa oggi». Seguirà poi una relazione del cardinale Aloisio Lorscheider, arcivescovo di Fortaleza in Brasile, sul tema in discussione, «La Chiesa e i giovani».

Complessità

Anzi, per far rimarcare quanto preziosi siano i loro contributi di esperienza, Paolo VI, a differenza di quanto disse inaugurando il precedente Sinodo, non ha voluto entrare nel merito delle questioni. Si è limitato a ricordare che il tema riguar-

dante l'«evangelizzazione del mondo contemporaneo» già discusso dal Sinodo del '74 torna in primo piano anche oggi, in questo quinto Sinodo, con problemi divenuti ancora più complessi perché si tratta di presentare il messaggio cristiano alle giovani generazioni. Per fare ciò — ha proseguito Paolo VI — «la Chiesa ha bisogno di uomini coraggiosi, capaci di esporre se stessi per il proprio ministero, per la propria testimonianza», dato che «gli uomini di oggi si staccano dalla religione e non ascoltano facilmente il nostro messaggio perché sono convinti che l'immenso progresso della civiltà tecnologica e della scienza, annulla il bisogno della religione». Di qui però nasce l'urgenza di una nuova «evangelizzazione» (monsignor Estepa ha parlato di un nuovo modello di catechismo) ossia di una metodologia che presenti il messaggio cristiano accettando il «confronto con le culture» — soprattutto — ha sottolineato Paolo VI — guardando alle «attese degli uomini».

Alciste Santini

Domani a Roma la manifestazione nazionale al palazzo dello sport

## DA TUTTA ITALIA POLIZIOTTI IN ASSEMBLEA

Confronto fra le forze politiche su riforma e sindacato - Dichiarazioni di Pecchioli e Flamigni e Craxi - Il gen. Felsani: garantire la libertà sindacale e l'adesione alla Federazione unitaria

ROMA — C'è molta attesa e interesse, negli ambienti politici e sindacali, per l'assemblea nazionale convocata per domani a Roma, al Palasport, sui problemi della riforma e del sindacato di polizia, alla quale prenderanno parte 3 mila delegati, in rappresentanza dei 60 mila poliziotti che hanno già aderito alla Federazione unitaria, promotrice, con il Comitato di coordinamento della PS — dirigenti dei sindacati e lavoratori di tutte le categorie, parlamentari e magistrati.

Molte voci si sono levate, alla vigilia di questo importante appuntamento, su due questioni cardine della riforma: coordinamento tra le forze di polizia e tipo di sindacato da costituire, una volta approvata la legge ora all'esame del «Comitato ristretto» della Camera. Su un punto tutti concordano: la necessità di una ristrutturazione della PS, che ne garantisca efficienza e democraticità. Scompare il campo del problema della civilizzazione del corpo, chiesta da tutte le forze politiche che la ritengono giusta e necessaria. («Non cre-

do che la smilitarizzazione diminuisca l'efficienza della polizia. Non risulta che Scotland Yard, la Sureté o il F.B.I. siano meno efficienti perché civili: in tutti i paesi occidentali la polizia è un corpo civile», ha dichiarato il presidente della commissione Interministeriale della Camera Mammi). La discussione si sposta ora sulle libertà sindacali e sul modo con cui attuare, in concreto, anche per i poliziotti, questo principio da tutti accettato.

La DC sembra invece arroccata sulla proposta del sindacato unico corporativo (la «Federazione di polizia»). Secondo Piccoli — ma così non la pensa una parte considerevole di parlamentari del suo stesso partito — la DC «non è disposta a compromessi». In aula — ha dichiarato ieri al «Corriere della Sera» — ci contenteremo di voti. Siamo pronti a rischiare anche una sconfitta».

Una posizione di questo genere appare come una sfida ai poliziotti e alle grandi Confederazioni, le quali pongono il problema del collegamento dei poliziotti con i sindacati,

come una necessità per «rinforzare» — come ha detto il senatore della CISL — sempre più i legami già esistenti tra polizia e mondo del lavoro».

La preoccupazione fra i poliziotti, di essere risospinti nel ghetto del corpo separato, è molto diffusa. Tiene conto di questa esigenza la posizione assunta dal PCI, dal PSI e da altri gruppi parlamentari e ribadita ieri dal compagno Ugo Pecchioli. «Per noi — dice Pecchioli in un'intervista a «Nuova polizia» — resta fermo che la libertà di organizzazione sindacale deve essere pienamente riconosciuta e che «niente esclude forme di coordinamento unitario con la Federazione CGIL-CISL-UIL». La riforma della PS «può essere operante entro la fine dell'anno».

La preoccupazione fra i poliziotti, di essere risospinti nel «ghetto» dove, per trent'anni, sono stati confinati, è di non poter disporre — una volta rinunciato all'esercizio del diritto di sciopero — della forza contrattuale necessaria, che gli può derivare dall'essere collegati al movimento sindacale di tutti i lavoratori, è molto forte. Un altro pre-

occupazione è che possa ripetersi, all'interno della polizia, la conflittualità tra organizzazioni sindacali diverse, come avviene in altri settori dello Stato. «Per evitare questo pericolo — dice il gen. Felsani — è necessario prevedere un organismo unitario per la contrattazione con lo Stato delle varie piattaforme sindacali. Questo organismo dovrebbe comprendere rappresentanti di ogni sindacato, in proporzione alla forza dei suoi iscritti. Ciò consentirebbe allo Stato di fare una contrattazione unitaria ed evitare che i verificarsi di spaccature tra il personale, nocive alla polizia e pericolose per il Paese».

Sono, questi, problemi reali, nodi decisivi che verranno affrontati nell'assemblea di domani a Roma. Spetterà poi alle forze politiche risolverli positivamente con il varo di una riforma che garantisca alla polizia maggiore efficienza e democraticità.

Sergio Pardera

### Da Napoli una buona notizia

Alberto Marotta, il gaviniano supposto recrudman nazionale per il cumulo di presidenze e incarichi pubblici, ha deciso — almeno per una volta — di arrendersi. Si è infatti presentato dimissionario al consiglio di amministrazione del Consorzio farmaceutico regionale della Campania, rinunciando così all'ultima nomina, quella che aveva fatto traboccare il raso, secondo l'incredibile casellario di potere accumulato, con grande discrezione.

Il ravvedimento del «gaviniano d'acciaio» — come lui

stesso ama definirsi — fa, naturalmente, notizia: è la prima volta che un uomo del rinomato «clan» partenopeo rinuncia di «sua volontà» a un incarico pubblico.

Già il cappello. Questo Marotta è un esemplare unico, un vero galantuomo, anche se — occorre dirlo — le sue giornate continuano ad essere piuttosto affannose: gli restano, infatti, ancora da fronteggiare ogni giorno 15, 17 o 19 incarichi di rilievo (i conteggi esatti, molto difficili, nel momento in cui scriviamo sono ancora in corso...).

comitato è il segretario del sindacato dei poliziotti di Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Romania, Svezia e della penisola iberica. Al comitato e al segretario sono stati invitati a partecipare per la prima volta i rappresentanti delle due organizzazioni interne alla PS, ed anche questo è un segno del miglioramento dei rapporti fra gli organismi dei giornalisti europei.

Nel corso del convegno è stato deciso anche di inviare su richiesta delle delegazioni portoghesi e spagnole che partecipavano per la prima volta ai lavori dei giornalisti europei, due messaggi alle autorità responsabili di quei paesi per chiedere un maggiore rispetto della democrazia e della libertà di informazione.

Alessandro Cardulli

CONCLUSO IL IV CONVEGNO EUROPEO PROMOSSO DALLA FNSI

## Decisioni unitarie dei giornalisti Est-Ovest

Approvato all'unanimità un documento per il miglioramento e lo sviluppo dello scambio di informazioni. Costituito un comitato per la cooperazione fra le organizzazioni sindacali: sarà presieduto dalla FNSI

Dal nostro inviato

CAPRI — Il quarto convegno dei giornalisti europei si è concluso con due importanti decisioni prese all'unanimità dai dirigenti delle organizzazioni sindacali di 21 paesi e delle due organizzazioni internazionali, la OIG, con sede a Praga, e la FIG, con sede a Bruxelles. Il primo, infatti approvato all'unanimità il documento che riassume i quattro giorni di lavori e si è deciso di trasformare il già esistente comitato di coordinamento in un comitato con il compito di sviluppare la collaborazione fra i giornalisti di tutta Europa.

Le diverse organizzazioni e per la concessione del visto ai giornalisti. Questi risultati vengono però ritenuti «insoddisfacenti», e si sottolinea la necessità di dare una «impressione dinamica e costruttiva», intensificando gli atteggiamenti positivi per una più ampia circolazione in Europa non soltanto dei giornali, ma anche della informazione.

La parte centrale del documento riguarda la disensione, vista non solo come «abbon vicinato» tra nazioni, ma anche come «strumento concreto per il consolidamento della pace, la eliminazione progressiva dei blocchi militari, la collaborazione efficace tra le nazioni anche se queste si differenziano sul piano politico, sociale e culturale».

L'informazione può assumere un ruolo di «elemento motore del rafforzamento della pace e della democrazia». Lo spettro e l'applicazione di alcuni principi che nel documento vengono così sintetizzati: 1) i giornalisti si devono impegnare nella ricerca della verità, nello svolgimento dei loro compiti professionali e nel rispetto dell'informazione; 2) di conseguenza, nessun giornalista potrà essere sottoposto a censura e a misure restrittive giudiziarie o di altra natura nella libertà di espressione a causa del suo lavoro e delle sue idee; 3) è necessario che le organizzazioni dei giornalisti nazionali e internazionali si impegnino a lavorare per la diffusione dei principi della pace, della distensione, del disarmo generale e della cooperazione fra i popoli.

Per quel che riguarda il comitato permanente per la cooperazione fra le organizzazioni sindacali, c'è da dire che la presidenza è stata affidata alla Federazione nazionale della stampa italiana. Organismo dirigente di questo

## Aspirapolvere 803 TB Moulinex: Novità. Potenza. Design. Automaticità.



## La procura generale di Catanzaro rinvià di giorno in giorno una decisione

## Pesanti manovre per bloccare il caso Rumor mentre continuano le reticenze dei generali

Voci sulla possibilità di una nuova inchiesta che accuserebbe ministri e uomini del Sid di favoreggiamento - Ma intanto tutto è fermo da due settimane dopo la grave accusa lanciata dal PM - Sono stati interrogati Alemanno e D'Orsi del Sid

## Dal nostro inviato

CATANZARO — Il fascicolo per il procedimento penale contro l'on. Rumor è stato nuovamente infilato nel frigorifero della procura generale di Catanzaro. Il «congelamento» deve essere stato deciso nel corso della notte a seguito delle consuete autorevoli pressioni pervenute dalla capitale. Giovedì mattina veniva data per certa una riunione dei vertici della procura, competente per la richiesta di falsa testimonianza addebitata a Rumor, con la richiesta di autorizzazione a procedere. Successivamente si è fatto sapere che la riunione era stata rinviata di 24 ore, poi si è saputo che ci sono stati interventi anche presso la procura per non si arrendesse a cominciare le indagini.

Eppure presso la procura un procedimento in qualche modo è iniziato. C'è un fascicolo, infatti, che reca il numero 1640/77 B, che è stato assegnato al caso Rumor. La procura, peraltro, non dipende gerarchicamente dalla procura generale e può agire del tutto autonomamente. Le acque però sono ferme. Si parla addirittura che una decisione verrà presa soltanto il 15 ottobre, dopo gli interrogatori del generale Malizia e dell'ammiraglio Henke, rinviati alla prossima tornata dibattimentale.

## Rievocate (fra mille bugie) al processo

## Le «finanze allegre» di golpisti e soci

ROMA — Non sanno più che dire per imputare la «golpe Borghese», non si preoccupano nemmeno di presentare una linea difensiva unitaria, tanto è l'impegno messo nel negare qualunque cosa, anche i dettagli. E' successo così (ma in questo caso non si trattava proprio di una «minuzia») che Dante Ciabatti ufficialmente succeduto in Italia a Borghese dopo la fuga del principe nero ha sostenuto di ignorare l'esistenza, dentro il «Fronte nazionale», di «gruppi A e B», mentre nell'udienza precedente Giuseppe Zanelli ne aveva fatto un'ampia e dettagliata «illustrazione».

Secondo l'accusa i gruppi «A» erano dei nuclei clandestini che sarebbero dovuti entrare in azione e lo fecero realmente, la sera del 7 dicembre '70. Zanelli li aveva invece spiegati sostenendo che ai primi di settembre il compito di coordinare l'azione politica, mentre i secondi dovevano garantire l'attività produttiva e il funzionamento dei servizi in caso di insurrezione comunista. Una organizzazione del genere non poteva essere sconosciuta al primo che dopo la fuga di Borghese in Spagna disse il «Fronte» per circa due anni. Ciabatti, d'altronde, non si preoccupa di essere contraddittorio con quanto prima, non sa nulla della riunione dei golpisti nella palestra di via Eleniana, e poi afferma che il «coman-

dante» si congratulò per il fatto che per la «golpe Borghese» non si preoccupano nemmeno di presentare una linea difensiva unitaria, tanto è l'impegno messo nel negare qualunque cosa, anche i dettagli. E' successo così (ma in questo caso non si trattava proprio di una «minuzia») che Dante Ciabatti ufficialmente succeduto in Italia a Borghese dopo la fuga del principe nero ha sostenuto di ignorare l'esistenza, dentro il «Fronte nazionale», di «gruppi A e B», mentre nell'udienza precedente Giuseppe Zanelli ne aveva fatto un'ampia e dettagliata «illustrazione».

Secondo l'accusa i gruppi «A» erano dei nuclei clandestini che sarebbero dovuti entrare in azione e lo fecero realmente, la sera del 7 dicembre '70. Zanelli li aveva invece spiegati sostenendo che ai primi di settembre il compito di coordinare l'azione politica, mentre i secondi dovevano garantire l'attività produttiva e il funzionamento dei servizi in caso di insurrezione comunista. Una organizzazione del genere non poteva essere sconosciuta al primo che dopo la fuga di Borghese in Spagna disse il «Fronte» per circa due anni. Ciabatti, d'altronde, non si preoccupa di essere contraddittorio con quanto prima, non sa nulla della riunione dei golpisti nella palestra di via Eleniana, e poi afferma che il «coman-

f. c.

## Solidale con Catalanotti Md dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA — L'assemblea della sezione dell'Emilia-Romagna del «Movimento democratico» ha espresso solidarietà al giudice istruttore Bruno Catalanotti, il magistrato che, in seguito ai fatti di marzo a Bologna, ha deciso di non procedere, di fronte agli episodi di grave intimidazione, di minacce contro il collegio, rivolte persino nell'ambito familiare, «Magistratura democratica» dell'Emilia-Romagna, continua la nota, «mentre riafferma la costante posizione della corrente sulla piena legittimità per chiunque

di criticare, in forme anche aspre, l'operato del giudice, ritiene inammissibile ogni forma di pubblica intimidazione». Infine, auspica che gli inquisiti possano presto essere giudicati in un sereno e continuo dibattimento, che il clima tollerante e civile della città sicuramente saprà garantire.

Intanto due giovani aderenti al movimento degli studenti si sono legati con una catena al portone dell'edificio in cui abita il giudice. Sono stati sciolti dalla catena un quarto d'ora dopo dalla polizia che è intervenuta con gli attrezzi adatti.

## Non c'è radioattività alla base della Maddalena

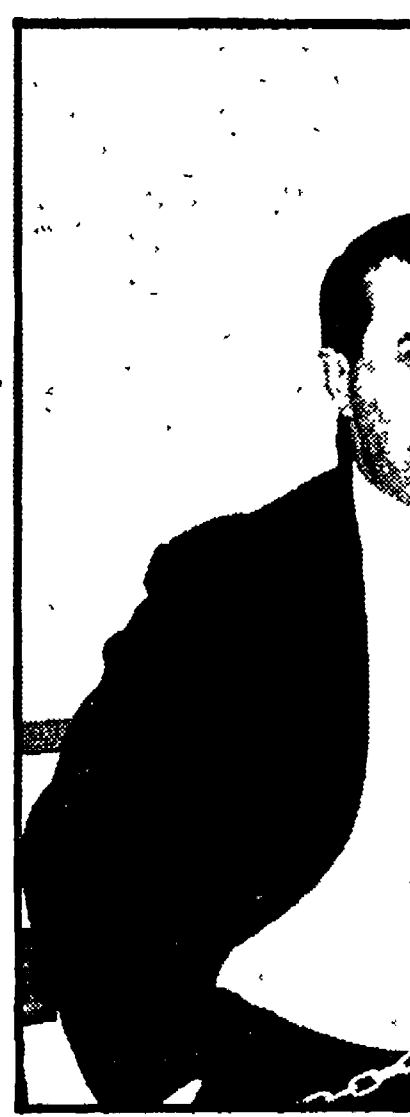
ROMA — La presenza di unità navali a propulsione nucleare della Marina Usa, nella base della Maddalena, non comporta alcun pericolo per la sicurezza della popolazione e dell'ambiente dell'arcipelago. Lo afferma un comunicato diffuso ieri a termine di un incontro del sindaco della cittadina, sarda, dottor Gavino Conopoli, con il ministro della Difesa Ruffini, presenti il capo di SM della Marina, ammiraglio Torru, e i rappresentanti del ministero della Sanità e dell'Istituto Superiore di sanità.

Il ministro Ruffini si è comunque impegnato ad intervenire presso gli organi interessati (CNR, CAMEN, Ispettorato generale della Sanità, comandi USA competenti) affinché i dati sulla valutazione della radioattività locale, siano inviati, «con tempestività e completezza», alle autorità comunali interessate.

Naturalmente, come è nella tradizione, si fa sapere che la procura generale non guarderà in faccia nessuno, che metterà sotto inchiesta non soltanto Rumor, che aprirà una nuova istruttoria, che accuserà ministri e generali di favoreggiamento. Ma intanto tutto è stato bloccato.

Sono trascorse due settimane dall'iniziativa del PM Lombardi e se la macchina della giustizia non fosse stata intralciata, il procedimento, scorrendo sui giusti binari, sarebbe già in corso. Invece seguita a stagnare. Certo ad una definizione si dovrà pure arrivare. Gli avvocati del collegio di difesa degli anarchici hanno investito della questione il Consiglio superiore della magistratura e hanno sollecitato, con una loro forma denuncia, la procura a procedere.

E veniamo al dibattito. Nell'udienza di oggi sono stati ascoltati il generale Antonio Alemanno, il colonnello Agostino D'Orsi. Il primo, in cisivamente contestato dagli avvocati Marco Janni e Guido Calvi, è caduto in continue contraddizioni ed è stato accusato di reticenza. L'accusa è venuta da Calvi, al termine di una serie di domande sulla vicenda della riunione dei generali, tenuta alla fine del giugno 1973 nella sede del Sid. Convocata da Miceli per ottenere un parere sulla ri-



CATANZARO — Giannettini al processo. Non c'è più alcun dubbio sulle sue autorevoli coperture

chiesta formulata dal giudice D'Ambrosio su Giannettini, nel corso di essa — per ammissione dello stesso Alemanno — qualcuno avrebbe posto una domanda sulle «veline» trovate nella cassetta di sicurezza di Montebelluna, intestata alla madre di Calvi. Di questo «veline» come si sa, si parlava nella lettera del giudice milanese.

Alemanno dice però che quella lettera, che pure Miceli aveva con sé, non «venne mostrata a nessuno dei presenti. Delle «veline», insomma, stando alla versione fornita dagli ufficiali interrogati, sarebbero stati al corrente unicamente Miceli e i dirigenti dell'ufficio D. Chi fece, dunque, quella domanda? Non Maletti perché la logica porta a pensare che era lui che interrogò Miceli e non la qualità di capo del Sid doveva essere rivolta. Non gli altri, perché, a loro dire, non ne sapevano nulla.

Resta Miceli. E' lui — ha chiesto l'avvocato Calvi — che ha posto la domanda? «No» — ha risposto Alemanno — non è lui. Ma allora ha replicato Calvi — questo teste è chiaramente reticente e deve essere ammonito dalla corte.

L'ammonimento, come è noto, può preludere alla contestazione del reato. Il presidente Scuteri, però, ha preferito sorvolare. Si è rivolto allo stesso argomento delle «veline», il generale era già stato incassato dall'avv. Janni. Alemanno, in serio imbarazzo, era stato costretto ad ammettere che delle «veline» si era parlato, ma in termini generali, senza entrare nel merito. La spiegazione è sbalorditiva. I generali erano stati convocati per fornire un parere sulla copertura o meno di Giannettini. Gli elementi acquisiti dal giudice milanese per formulare quella richiesta erano rappresentati sostanzialmente da quelle «veline» trovate in copia nell'appartamento romano di Giannettini, a seguito di una perquisizione.

E' possibile che nessuno, in corso della riunione, abbia rivolto domande sul merito di quei documenti, non fosse che per sapere se, da quelle «veline» il magistrato poteva giungere al convincimento che Giannettini era un agente del Sid? Invece Alemanno arriva a dire di non ricordare se di quelle «veline» venne informato prima o dopo la riunione.

Fattogli notare che se, nel corso della riunione, sia pure in maniera asettica, delle «veline» se ne parlò, non ha alcun senso parlare di «veline», Alemanno risponde: «A tanti anni di distanza come si fa a rammentare? Non sono in grado di dire se ero già a conoscenza prima della riunione». Continua a negare lo spuntato di un chiesto il trasferimento di questi elementi.

Le celle di isolamento, dalle quali tutte e due le fughe sono partite, sembra fossero l'unico posto del carcere in cui ci si potesse difendere dalle violenze. Di più: il detenuto costitutosi dopo qualche ora, Strombini, è stato aggredito al suo rientro nella cella; se queste notizie sono ancora a livello del «sid», è certo invece che l'inchiesta viene ora portata avanti dalla procura del minor, giudice Duilio Villante. Le

## L'Aquila: i primi risultati dell'inchiesta confermano le denunce

## Sospeso il direttore del carcere-scuola dove le fughe si alternano ai pestaggi

Ieri un giovane ha tentato il suicidio - Uno degli evasi è stato aggredito, mentre tornava in cella Il clima di intimidazione e di violenza imposto da un fascista di Sezze, anch'egli recluso

## Nostro servizio

L'AQUILA — Si trova «sotto osservazione» al reparto chirurgico dell'Ospedale civile Salvatore Di Camillo, il medico, originario di Raitano, che l'altro ieri notte ha ingoiato il manico di un cucchiaio nel carcere-scuola dell'Aquila, dal quale tre giovani detenuti sono fuggiti due giorni fa. Appena dieci giorni fa, un altro detenuto, Roberto Tassone, aveva preso la stessa iniziativa ed è passata appena una settimana dalla fuga di altri sei giovani.

Si è parlato di un clima «pesante» all'interno del reclusorio, di intimidazioni, minacce fisiche, pestaggi da parte di qualche giovane «duro», proveniente da ambienti fascisti: su questo il PCI ha presentato una interrogazione alla Camera, visto che in realtà all'Aquila già chiesto il trasferimento di questi elementi.

Le celle di isolamento, dalle quali tutte e due le fughe sono partite, sembra fossero l'unico posto del carcere in cui ci si potesse difendere dalle violenze. Di più: il detenuto costitutosi dopo qualche ora, Strombini, è stato aggredito al suo rientro nella cella; se queste notizie sono ancora a livello del «sid», è certo invece che l'inchiesta viene ora portata avanti dalla procura del minor, giudice Duilio Villante. Le

decisione è stata presa l'altro ieri sera nel corso di un «avvertimento» svoltosi nel carcere, al quale hanno partecipato in altri istituti un paio di detenuti: in istituti in cui il clima sia «più condizionante», ha precisato.

Tutti gli interrogatori sulla fuga sono ancora aperti: su come sia stato possibile scavare un buco in un muro di mezzo metro, di notte, senza che nessuno sentisse; con quale arma l'operazione sia stata compiuta. Pare certo, invece, che un paio di agenti di custodia del carcere scuola siano stati trasferiti nell'istituto di carcere giudiziario, sostituiti da due colleghi di quell'istituto di pena. Ancora di più, occorrono risposte sul clima interno all'istituto: il dr. Truscillo ha commentato che gli operatori dei carceri minorili lavorano in condizioni difficili e che la società non li aiuta, che non ci sono ricette magiche per il recupero dei minori. Ha aggiunto che quando in questo delirio di lavoro si inseriscono elementi che turbano l'ordine del carcere, tutto è possibile. Bisogna ora vedere perché si sono verificati fatti clamorosi come le fughe, per intervenire, e quali siano questi «elementi» che hanno «turbato» a tal punto il clima da portare a una simile situazione.

Nadia Tarantini

## Richiesta della Corte di Giustizia

## Giudice italiano in Brasile per Lefebvre?

ROMA — Si è conclusa a palazzo della Consulta la prima fase degli interrogatori che il giudice Gionfrida sta conducendo nel quadro dell'istruttoria sul caso Lockheed. Gli interrogatori, condotti nella sala degli avvocati con la collaborazione dei «colleghi» De Stefano e Roversari, sono stati caratterizzati dal più assoluto riserbo sul «chi» si è recato a palazzo della Consulta e sugli argomenti trattati. Si è solo appreso che sono state sentite due persone al giorno e che queste sono state ascoltate con i giudici per una media di tre-quattro ore ciascuna. Tra queste, secondo indiscrezioni, vi sarebbero stati l'industriale Nistri, l'on. Marcello Olivi, fratello di Luigi Olivi, uno degli imputati della vicenda per la quale l'interrogatorio sarebbe stato particolarmente lungo, l'ex capo di gabinetto di Colombo al ministero del tesoro, Vincenzo Milazzo. Agli interrogatori sono stati sempre presenti, a volte a turno, i commissari di accusa nominati dal Parlamento.

Da quanto si è appreso gli interrogatori non riprenderanno subito. Gionfrida, infatti, si sarebbe ora rivolto ad altre questioni istruttorie da portare avanti. Intanto negli ambienti della Corte Costituzionale si è appreso che, non senza il parere sfavorevole del procuratore generale del tribunale federale brasiliano, «sono attivissimi i contatti con il legale brasiliano José Sepúlveda Petrecca per fornire al tribunale supremo federale, cui spetta la decisione definitiva sul caso Lefebvre, tutti gli elementi per contrastare la pretesa natura eccezionale della Corte Costituzionale italiana». Sembra intanto che il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, in aggiunta alla richiesta di estradizione, che resta però impigliata, abbia anche avanzato altra richiesta perché il giudice istruttore prof. Giulio Gionfrida si rechi in Brasile ad interrogare Ovidio Lefebvre.

## E' Paolo Cornaggia Medici, ormai fuggito in Brasile

## Colpito da ordine di cattura il cervello della truffa Snam

Ha sottratto 959 milioni alla società, poi si è dileguato, giocando i suoi stessi complici - Arrestato anche un finanziere svizzero

MILANO — Ordine di cattura per Paolo Cornaggia Medici, rampollo di una ricca famiglia milanese: a quanto pare era il «cervello» della banda che ha messo a segno una truffa da un miliardo di lire ai danni della Snam nel luglio scorso. Ma pare accertato che Paolo Cornaggia Medici, subito dopo il colpo, ha preso il volo per Capocanana, in Brasile, portando con sé oltre sei milioni di lire «bidonati» ai suoi stessi complici. La magistratura è riuscita invece a catturare un cittadino elvetico, il finanziere Adriano Corti, che fa parte del gruppo che ha consentito la rapida e immediata esportazione della somma truffata. La truffa venne messa a segno dopo che era stato aperto un conto corrente con sole 50 mila lire presso la Banca Commerciale. Su questo conto, aperto da un individuo ancora ignoto e presentato con il nome di Giancarlo Melone, venne trasferita la somma di 959 milioni di lire ac-

creditati, attraverso meccanismi truffaldini ancora da accertare, a nome della Snam. La somma era stata depositata in un primo tempo presso la Banca nazionale del lavoro sempre a nome Melone. Subito dopo il trasferimento, i truffatori si affrettarono a trasformare gli accrediti in denaro sonante e a farlo viaggiare verso la Svizzera.

Ovviamente, la truffa ha avuto esito felice, perché ha potuto avvalersi di un «basta» o di un complice all'interno della Snam: è infatti partito da qui l'ordine di pagamento, intestato ad un ignaro e realmente esistente Melone.

Le persone coinvolte nella truffa sono per il momento undici, fra cittadini italiani e svizzeri. L'inchiesta è stata nei giorni scorsi formalizzata dal sostituto procuratore dottor Grisolia ed è stata assegnata al giudice istruttore Giuliano Turone. Il lavoro degli inquirenti è proseguito con intensità. E' stato interrogato



Giacomo Vacchelli, detenuto a San Vittore per possesso di carta d'identità falsa e in diziato a piede libero per esportazione di capitali. Il giudice istruttore, accogliendo la richiesta della stessa accusa, ha poi scarcerato per insufficienza di indizi il gallerista milanese Cesare Nencini, arrestato perché, a vendendo occasionalmente accompagnati dal falso Melone alla Banca commerciale per aprirvi il conto di cinquecenta mila lire, era sembrato avere preso parte attiva alla truffa. Dopo accurati accertamenti, è risultato invece che la presenza del Nencini nella banca accanto al falso Melone era una pura coincidenza.

Particolarmente intenso è lo sforzo dei magistrati per individuare anche eventuali complici all'interno delle stesse banche toccate dal «viaggio» compiuto dal famoso 959 milioni di lire.

## In un albergo presso Parigi

## Arrestato il killer che uccise Saronio dopo il sequestro

E' Casirati, un pistolero della mala assoldato da Fioroni, il «professorino» del caso Feltrinelli, per eliminare l'ostaggio

## Dalla nostra redazione

MILANO — Carlo Casirati, da due anni ricercato per l'assassinio e il sequestro dell'ingegnere Carlo Saronio, rapito il 14 aprile 1975 da un gruppo della delinquenza bergamasca e calabrese diretto dallo pseudorivoluzionario Carlo Fioroni, amico dello stesso sequestrato, è stato arrestato dalla polizia francese in esecuzione del mandato di cattura del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio.

Carlo Casirati, stando alle notizie giunte da Parigi, è stato arrestato in un paesino a pochi chilometri dalla capitale, nell'albergo in cui aveva preso alloggio sotto falso nome. A quanto pare, il Casirati era giunto dall'America del Sud dove da tempo ha trovato rifugio con la sua amica Alice Carrobbio, anche lei rinviata a giudizio per il sequestro di Saronio e l'assassinio Saronio.

Immediatamente è partita la richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane. L'espletamento delle formalità richiederà un congruo periodo di tempo. Ma l'arresto di Casirati, il capo degli uomini della malavita avvicinati da Fioroni e ingaggiati per l'esecuzione del sequestro, avrà notevoli conseguenze sulla vicenda giudiziaria italiana. Basti pensare che per il marzo prossimo è stato fissato l'inizio del dibattimento processuale davanti alla seconda Corte d'Assise presieduta da Gennaro Di Maseo.

Carlo Casirati è sospettato di essere uno degli autori materiali dello stesso delitto e colui che dovrebbe avere ordinato l'uccisione del cadavere di Saronio, le cui ricerche sono rimaste, fino a questo momento, senza esito, malgrado le molte segnalazioni provenienti dall'ambiente stesso della «mala». Una volta trasferito in Italia, Casirati sarà disposto a rivelare dove venne nascosto il corpo del povero Saronio?

Si tratterà di vedere se Casirati fuggirà all'estero anche perché isolato dalla stessa «mala» lo giudicherà conveniente per la propria posizione processuale. Ma ancora più interesse rivestiranno le dichiarazioni del Casirati circa i risvolti politici dell'odioso sequestro.

Nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice D'Ambrosio, il sequestro di Saronio venne ufficialmente programmato e deciso da Carlo Fioroni, il «professorino» venuto alla ribalta della cronaca con l'inchiesta sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, per conto del gruppo terrorista a cui apparteneva anche se questo non viene identificato con precisione.

L'ingegnere Carlo Saronio, fuggito in Svizzera per evitare i movimenti studenteschi, a Fioroni, che riteneva un compagno offeso proprio la latitanza. Ma fu proprio l'indiscrezione, da parte della polizia della casa di Saronio come possibile rifugio per chi si trovava nei guai, a spingere Fioroni e il suo gruppo a decretare con aberrante decisione, le fine: «Saronio non può più essere considerato utile all'organizzazione».

Di qui il sequestro, della cui organizzazione si preoccupò lo stesso Fioroni. In base a quanto appurato dal giudice istruttore, Saronio venne ucciso la sera stessa del rapimento: per un incidente (eccessiva dose di cloroformio) hanno sostenuto gli imputati, o perché — questa la ipotesi del magistrato — l'ingegnere riconosceva che lo aveva sequestrato.

Che cosa accadrà, in sede giudiziaria, dopo l'arresto di Casirati? Il processo si terrà con ogni probabilità alla data stabilita: il tempo pare sufficiente perché l'istruttoria possa effettuarsi. Casirati, nella sua casa, sarà interrogato dalla Corte di Assise, cioè direttamente in udienza. Ove necessitatesse poi approfondite indagini la Corte potrà affidare allo stesso giudice istruttore.

Gli imputati che sono stati rinviati a giudizio sono in totale venti: insieme a Fioroni, Casirati e Alice Carrobbio (questa ancora latitante) debbono rispondere di omicidio volontario, sequestro di persona e occultamento di cadavere anche Franco Campanelli, Maria Cristina Pazzani, Renato Cochin (compone della banda Vallanzasca in contatto con il neofascista Concettelli) Gennaro Piardi, Giustino De Vuono. Per gli altri, le imputazioni riguardano reati minori.

Maurizio Michellini

## Fallito il lancio di Atlas-Centaur

CAPE CANAVERAL — Atlas Centaur, il satellite per telecomunicazioni Intelsat-IV-A, costato 50 milioni di dollari, è saltato in aria esattamente 55 secondi dopo il lancio per prematuro disassio del secondo stadio del razzo vettore. E' la seconda volta in un mese: il 13 settembre fallì il satellite europeo OTS (Nella foto: il momento dello scoppio)







## Cinema in TV

per ogni

stagione

Da questa settimana, anche nei menu del cinema, si annovera la Rai. La prima, un giorno, sarà dedicata a un solo film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini. La seconda, invece, sarà dedicata a un ciclo di film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini. La terza, infine, sarà dedicata a un ciclo di film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini.

La prima, un giorno, sarà dedicata a un solo film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini. La seconda, invece, sarà dedicata a un ciclo di film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini. La terza, infine, sarà dedicata a un ciclo di film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini.



sta delle sette coreografie ma spesso di fatto non sempre all'altezza delle idee. Il film di Coppi, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

«Noi non ne parliamo, come si suol dire, questo film di Martin Ritt. Vorrebbe essere un film di grande valore, ma non è un film di grande valore.

## Dalla Russia con alta classe e senza clamore

E' stata, quella di mercoledì, una serata memorabile per gli appassionati del balletto. La prima, infatti, era stata dedicata a un solo film, quello di "La vita è un sogno" di G. B. Paganini.



Erasmus Valente

NELLA FOTO: i due ballerini Ekaterina Mazzei e Vladimir Vassiliev in azione

Una stampa su un fondo fluorente. In alto a sinistra vi è lo spazio riservato all'indirizzo del mittente. Sotto il quale vi è uno spazio per la corrispondenza. Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.



Giorgio Bramino

Costo da 170 lire della serie e attacco

## La rabbia inglese sepolta

SABATO 1 - VENERDI 7 OTTOBRE



NELLE FOTO: un'immagine tratta dal film di Lorenza Mazzetti e Together (a sinistra); uno dei piccoli protagonisti del «Mitodramma» (a destra)

Quello che è forse uno dei più ambiziosi cicli cinematografici che la Rai abbia mai fatto, almeno sulla carta, è quello di Lorenza Mazzetti. Il secondo canale di passaggio con il mondo di un'istituzione particolarmente significativa e monodina sui teleschermi. Al di là di questa, infatti, il film è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

L'ambizioso ciclo televisivo della Rete 2 ha trascorso le prime tre miliardi del Free Cinema - il tentativo di ricomporre quella esaltante stagione creativa in una intervista alla cineasta e scrittrice Lorenza Mazzetti, che ne fu protagonista - il prematuro ritorno in Italia della regista di «Together» e le successive esperienze legate alla psicoanalisi, fino al «Mitodramma».

Nello Prato e Paolo Isola, questo Mitodramma, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore. Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

David Grieco

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.

Il film, infatti, è un'opera di grande valore, ma non è un'opera di grande valore.



**18,55 I MOSTRI**  
Telefilm con Yvonne De Carlo

**18,40 CARTONI ANIMATI**

1925 PAROLIAMO

**19,25 PAROLIAMO**

☐ I AM NOT A MEMBER

## 0.35 PAROLIAMO

19,25 PAROLIAMO " "



## Jack va al Sud



**DURANGO** — Il popolare attore americano Jack Nicholson (nella foto) si appresta a realizzare in Messico il suo secondo film nelle vesti di regista, dopo «Yellow 33». Girato appena fuori dai confini meridionali degli Stati Uniti, il nuovo lungometraggio di questo Nicholson attore e regista s'intitolerà, del resto, «Goin' South», ovvero «Andando al Sud». Come fu per «Yellow 33», Jack Nicholson non ha voluto attori di fama nei cast degli interpreti. Eccetto se stesso, beninteso.

## Festival di teatro per i ragazzi all'Argentina

ROMA — Il teatro per ragazzi avrà un posto di rilievo nelle prime battute della nuova stagione teatrale sui palcoscenici romani. Debutta, infatti, all'Argentina, dopodomani, il festival del Teatro di Roma, ha organizzato in collaborazione con l'ATIG, il Centro nazionale italiano dell'Assesj e l'Association internationale du théâtre pour l'enfance et la jeunesse.

Il programma comprende tre spettacoli: il primo (che andrà in scena lunedì e martedì alle 17 e 21) è *Il mago di Oz*, presentato dalla compagnia del teatro per ragazzi dell'Università di New York; seguirà, il 6 e 7 ottobre, *Il ballo*, di E. Ionesco, interpretato dalla compagnia marionettistica della Colla di Milano; terzo spettacolo sarà infine (sabato 8 e domenica 9) *Genius*, di E. Ionesco, interpretato per ragazzi del Teatro di Zagabria in una rappresentazione mimata, ballata e cantata.

## le prime

### Cinema

**Audrey Rose**

Robert Wise, vecchio lupo hollywoodiano di nobili ascendenze (collaborò quale montatore al western *Quattro povere e L'orgoglio degli Amberson*) e di onorato servizio (*Stasera ha vinto anche io, La sete del potere, L'assassino*), non mi ama. *Strategia di una rapina*, *Non voglio morire*, ecc.), ha tra i suoi tanti precedenti nei vari generi cinematografici un horror film intitolato *La jena* che regala un racconto di Stevenson nel lontano '45. Adesso a oltre settant'anni, Wise deve essersi ricordato di quei suoi trascorsi «orrorifici» e — anche sulla scia dell'*Esorcista* — ha pensato di mettere a profitto quella sua antica arte confezionando, su testo Frank De Felitta, questo *Audrey Rose*, una sbilenza storia intrisa di allucinazioni, effetti e presunte reincarnazioni (ovviamente, con indebiti citazioni del *Bagdad Café*).

Rose. Di qui drammi, colpi di scena, agnizioni e grandguignol finale con la morte anche di Ivy e prevedibile «reincarnazione» in un «invocatore» umano da destinarsi. Abbracciato con stanco mestiere ed estenuata fantasia, questo *Audrey Rose* di Marsha Mason, John Beck e Anthony Hopkins sono gli interpreti principali — tra i molti suoi torti, anche quello di giungere fuori tempo: infatti gli aficionados dell'horror, parapsicologico o metafisico che sia, sono già stati saziati a dovere, appunto da *Esorcista* e, similmente, da *La jena* e da *La casa*. L'unica cosa davvero da ricordare di questa stracca pellicola è la faccia ripugnante, sia che tenti di recitare sia che finga di piangere, dell'attrice Marsha Hunt nel ruolo (insopportabile) di una borghesissima e nevrotizzata madre.

### Grabbe apre il cartellone del Gruppo Popolare

ROMA — Il Gruppo Popolare diretto da Giancarlo Trovati metterà in scena per la stagione 1977-78 *Don Giovanni* di Mozart e *Faust* di Christian Dietrich Grabbe.

La traduzione del testo sarà di Paolo Chiarini; regia di Marco Parodi; scene di Gianmario Pirelli; costumi di Rita Corradini. Gli interpreti sono Andrea Giordana, Flavio Bucci, Mirella Pignatelli, Filippo Alessandri, Francesco Capitano, Felice Leveratto, Fabrizio Castagnoli e Silvano Pantano. Da definire sono ancora quattro ruoli, uno dei quali dovrebbe essere ricoperto da Ludovica Modugno.

### Continua il successo di «Padre padrone»

NEW YORK — Dopo il successo ottenuto al Festival di New York, il film *Padre padrone* di Roberto Lenzi, vincitore del Festival di Cannes, è stato immesso nel circuito americano «Cinema film» uno dei più importanti degli Stati Uniti.

Paulo e Vittorio Taviani, confortati dagli unanimi consensi riscossi ovunque, si sono messi al lavoro per un nuovo film sul quale intendono, per ora, mantenere il «mistero». Per la prima volta nella loro carriera, non si concedono una lunga sosta tra una opera e l'altra.

## A Mosca un problematico e coraggioso spettacolo

## Sulle scene dell'URSS un nuovo poeta della campagna

In «Sancta Sanctorum», allestito dal complesso dell'Armata Sovietica, lo scrittore moldavo Ion Druze mette polemicamente a confronto un semplice contadino e un suo amico divenuto dirigente di partito

### Dalla nostra redazione

MOSCA — Ion Druze è uno scrittore moldavo che si è affermato in questi ultimi anni nonostante tutta una serie di difficoltà incontrate nel suo paese. A Kishinev, nella Repubblica socialista di Moldavia, il successo letterario lo ha trovato a Mosca nelle pagine di alcune delle più importanti riviste culturali e recentemente, anche sul palcoscenico, dove si rappresenta una sua pièce: *Sancta Sanctorum*.

La sua «arte» — hanno scritto i critici che hanno cominciato l'opera di propaganda delle sue opere — spingendo le posizioni degli ambienti ufficiali moldavi — provoca dibattiti poiché presenta aspetti diversi. Il suo teatro, infatti, alcuni dei quali già affrontati dall'altro grande scrittore moldavo Vasile Stancu, quelli che della vita della campagna e dell'atteggiamento nei confronti della «città» ha nel centro della sua opera. Druze, in tutte le sue opere, ha sempre cercato di mettere in evidenza le difficoltà della vita della campagna nel periodo della seconda guerra mondiale, ha puntato l'obiettivo sulle gravi condizioni della sua terra, sui problemi che le popolazioni hanno dovuto affrontare nelle varie epoche storiche. In sintesi, ha sempre presentato il suo paese come una «zona» di passaggio di vari invasori, un luogo continuamente violato da altri popoli, da altre culture. Ma, al di là di questa, non si è limitata a questi aspetti: ha più volte insistito sulla problematica economica, mettendo in rilievo difetti e resistenze burocratiche. In qualsiasi scritto si è impegnato a fondo, toccando il tasto della spiritualità e dell'amore verso la terra, verso le cose, verso l'uomo. Di qui critiche e attacchi.

Si è detto che «Druze» è un «volontario» delle «arti concrete» e che preferisce «navigare nella spiritualità». Ma la critica più intelligente ha notato che «è un poeta», «un intellettuale», che è riuscito, con una serie di opere, ad unificare due tendenze: quella drammatica e quella lirica. Così a poco a poco dalla Moldavia il suo nome è giunto a Mosca, dove ormai viene «classificato» come «scrittore di cose di campagna» e cioè un *derevenskij* di grande rispetto: un personaggio che unisce alla filosofia la amore per la natura e per l'uomo.

Questa, in sintesi, la «scheda» dello scrittore. Ma il successo vero e proprio non è ancora vicino. Forse a smuovere certe incrostazioni burocratiche contribuirà ora *Sancta Sanctorum*, la pièce che il Teatro dell'Armata Sovietica di Mosca sta presentando con la regia del moldavo Ion Gurliand. Con le musiche di Eduard Coerodin, anche lui giunto da Kishinev per sostenere la battaglia che il mondo culturale della Moldavia porta avanti per fermare nuove e valide tendenze nel campo della ricerca letteraria ed artistica.

La pièce di Druze affronta un tema noto al grande pubblico sovietico: quello della vita delle generazioni che hanno sofferto la seconda guerra mondiale e che, nel loro cammino verso la ricostruzione del paese, la Moldavia, in tal senso, ha offerto un campo di azione e di indagine, estremamente significativo.

Vi sono due amici, Kelin e Mikal. Sono nati e cresciuti nello stesso villaggio e si sono quindi nutriti della stessa «cultura» contadina. Poi la guerra li ha scaraventati in due parti diverse. Mikal è entrato nell'Armata Sovietica e, come tutti i soldati, ha scaraventato in un mondo nuovo, dove ha dovuto affrontare le dure istituzioni dello stato. Resto però tra i due un legame: c'è una contadina di nome Maria, la quale continua a pensare al suo Mikal e insegue un sogno che non si avvererà. Kelin partecipa per Maria, ma sa che l'unico modo per salvarla è entrare nell'ingranaggio.

Ma i problemi che Kelin pone aumentano ogni giorno mentre il distacco di Mikal si fa sempre più evidente. Così un giorno contadino e nobile si trovano di fronte a una macchina automatica sono state spente vive. «Chi ha fatto questo?», si chiede Kelin. «È un fascista», risponde Mikal. «C'è una protesta generale perché il termine «fascista» ha un preciso significato. E Kelin risponde che l'espressione non è casuale perché «fa rivivere il passato, fa tornare alla mente il senso di lotta contro un nemico». Poi passa a parlare delle dimissioni e chiede — contrariamente a quanto avviene nella pratica — che tutti coloro che vengono cacciati dal posto di comando devono «andare ad occupare dei posti di meno alto livello, devono cioè «scendere in basso».

Su questa frase, con Kelin in divisa da soldato immerso nella sua campagna e tra i suoi compagni, con Mikal nel suo ufficio tra tavoli con tappeti verdi e segretarie, si chiude *Sancta Sanctorum*. Il pubblico applaude a lungo. Della pièce — si parla con grande interesse e si accomuna il nome di Druze a quello del compianto Selkamtanov — si dice che la campagna impegnata a studiare i lati drammatici della vita e a stemperarli con la forza del lirismo.

Carlo Benedetti

## Il Teatro in difficoltà finanziaria

## Il Comune salva la stagione del Verdi di Trieste

Le conseguenze della mancata riforma - Inaugurazione il 27 ottobre con la «Turandot» di Puccini

### Dalla nostra redazione

TRIESTE — Solo un intervento di estrema urgenza — sotto forma di una interruzione — ha consentito al Teatro Verdi di Trieste di presentare ieri, dal 27 ottobre, la stagione del Verdi di Trieste. Nonostante la provata occlusione della sua gestione amministrativa, l'Ente lirico triestino subisce duramente le conseguenze dei sistematici rinvii della riforma del settore e di una distribuzione dei fondi ministeriali che privilegia oltre misura i teatri di più grosse dimensioni.

Nonostante questi pesanti condizionamenti, il programma presentato ieri dal sovrintendente De Ferra e dal direttore artistico De Baffield è caratterizzato da un discreto livello complessivo e da diversi elementi di interesse.

La stagione si aprirà il 27 ottobre con *Turandot*, protagonista Daniela Maslov. Seguirà, per il conforto dei molti appassionati wagneriani locali, *Il vascello fantasma*. *L'iris* di Mascagni si avvarrà di una compagnia di canto imperniata su Oliva Stepp e Flaviano Labò, mentre, assai atteso è il balletto *Spartacus* di Kaciatiran con l'opera di Stato ungherese.

Il programma prevede ancora *La vedova scaltra* di Wolf Ferrari e *Elektra* di Strauss, diretta da Albrecht. Un appuntamento significativo è quello con le Sette canzoni di Malpiero, che faranno serata con i Pagliacci. Anche questo cartellone contempla la presenza di Giancarlo Menotti: verrà infatti rappresentata, per la regia dello stesso autore, l'opera *L'ultimo giorno*.

## Stasera a Spoleto «Don Carlo» di Verdi

Dal nostro corrispondente

SPOLETO — Questa sera alle 20,30, per la XXXI stagione lirica del Teatro sperimentale, «Adriano Belli» andrà in scena al Nuovo di Spoleto l'opera *Don Carlo* di Giuseppe Verdi.

L'iniziativa di far rappresentare il *Don Carlo* da un complesso artistico composto in grande prevalenza di giovani anche debuttanti è stata definita, negli stessi programmi di sala diffusi dallo Sperimentale, «una coraggiosa imprudenza», perché si tratta di «un'opera impegnativa e misteriosa» di un imperatore e musicista, si legge ancora nella presentazione di Lorenzo Arruga, che analizzano in tutta la loro contraddittoria complessità umana i personaggi.

Cimento, dunque, duro per i giovani cantanti ma proprio per questo appassionante e vivamente atteso. Anche nel *Don Carlo*, comunque, accanto a debuttanti e ad artisti da poco tempo entrati in carriera, figurano, tra gli interpreti, nomi noti ed affermati, che sorreggeranno con la loro esperienza la prova degli esordienti: Gianni Baraglini (Don Carlo), Graziano Polidori (Filippo II), Armando Caserio (un frate), Lucia Aliberti (il paggio). Con loro saranno Aldo Protti (Rodrigo), Franco Purfesse (il grande inquisitore), Mariangela Rosati (Elisabetta), Franca Mattioli (la principessa di Eboli) e Anna Cammaro (voce dal cielo). Maestro concertatore e direttore Carlo Fracese; regista Nicola Rinaldi; sceneggiatore del coro Augusto Parodi; scene di Lorenzo Ghiglia; Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma.

## Successo dei «Danzatori Scalzi» a Stoccolma

STOCOLMA — Vivo successo di critica e di pubblico ha riscosso a Stoccolma il gruppo Danzatori Scalzi, diretto da Patrizia Ceroni (Bob Curtis, Laura Morante, Paolo Morelli, Enrica Palmieri, Izumi Sasaki), che si è esibito al Teatro dell'Intimità italiana di cultura e al Södra Teatret.

## Rai oggi vedremo

### I volti dell'Inghilterra

Come abbiamo annunciato la settimana scorsa, stasera finalmente si conclude *Edoardo VII*, uno degli sceneggiati televisivi più lunghi che siano apparsi sui nostri schermi. Nella tredicesima puntata assisteremo agli ultimi anni del re.

Suegliati occupa in quel filone, del resto assai variegato, un posto un po' marginale. E' la storia di due giovani amiche, molto diverse tra loro, che convivono e nella convivenza sperimentano il loro diverso impatto con la vita. Prevarrà, almeno in rapporto alla «norma», appunto Georgy, la «buona», che si «sisterà», aiutando anche la sua amica a cavarsi dai guai.

## in breve

### Direttori di orchestra premiati a Berlino Ovest

BERLINO OVEST — Un sovietico e un polacco hanno ricevuto i due premi maggiori al Concorso Herbert Von Karajan per direttori d'orchestra. Quest'anno non è stato assegnato il primo premio.

Il secondo premio è andato al sovietico Valerij Gergiev, di 24 anni, ed il terzo premio è stato assegnato a Jacek Kasprzyk, di 25 anni. Gergiev è studente al Conservatorio di Leningrado, mentre Kasprzyk segue i corsi alla Scuola superiore di musica a Varsavia.

La cantante Giovanna debutta in rivista  
ROMA — La cantante Giovanna affiancherà Lucio Carano nella nuova rivista *I lussuriosi*, di cui è autore Fausto, prendendo così il posto di Silvia Koscina, che l'anno scorso con il comico pugliese aveva recitato in *Non tutti i nudi vengono al pettine*. Del cast fanno parte, fra gli altri, Gili Bray, Elio Crovetto e Gabriele Villa.

Lo spettacolo, in prova a Roma, debutterà in Toscana a metà ottobre, dopodiché sarà presentato nelle principali città italiane.

### Il «Tancredi» di Rossini ad Houston

HOUSTON — Il *Tancredi* di Gioacchino Rossini aprirà, il 13 ottobre prossimo, la stagione 1977-78 della Grand Opera di Houston, nel Texas. E' la prima volta che quest'opera si rappresenta negli Stati Uniti, dopo il 1842.

### Sei film italiani al Festival del Quebec

OTTAWA — Con due film di Luigi Comencini si è aperto a Montreal il Festival internazionale del film 1977 nel corso del quale verranno presentati trenta lungometraggi di cui sei italiani. Al regista italiano, che si trova per l'occasione a Montreal, sono state dedicate le prime due serate del Festival che si concluderà il 10 ottobre, con *Infanzia*, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano e *Mio Dio* come sono caduta in basso.

Gli altri film italiani della rassegna sono: *C'eravamo tanto amanti* e *Brutti, sporchi e cattivi* di Ettore Scola, *Marzia trionfa* di Marco Bellocchio e *Allegro non troppo* di Bruno Bozzetto.

### Telefilm per ragazzi a Bratislava

BRATISLAVA — Si è concluso a Bratislava il IV Festival internazionale di telefilm per ragazzi, che ha visto la partecipazione di studi televisivi di ventotto paesi che hanno presentato al concorso circa settanta telefilm.

I premi del Festival sono stati assegnati ai cineasti di Cecoslovacchia, Ungheria, Svezia e Danimarca. Il film sovietico *Le nostre biografie* è stato insignito del Premio della giuria internazionale dei giornalisti.

## Therese Ann personaggio salgariano inventato



ROMA — Therese Ann Savoy (nella foto) interpreterà la parte di Jamilah, la giovane donna che prende il posto della scomparsa Marianna nel cuore di Sandokan, in un altro film che avrà per protagonista la salgariana «Figlia della Malesia». Mette tutti i personaggi che appariranno nella nuova avventura (Yanex, Tremal Naik, Kammamuri, Surama, Teotokris) sono creazioni autentiche dello scrittore, quello di Jamilah è stato totalmente inventato dal regista Sergio Sollima.

## Mostre a Roma

## Fantasia cosmica di Milan Goldschmidt

Milan Goldschmidt, Galleria Toninelli, piazza di Spagna 86, fino al 15 ottobre; ore 10-13 e 17-20.

Nella pittura jugoslava contemporanea il surrealismo ha messo profonde radici e sempre nuovi apporti figurativi, materici, tecnici e stilistici vengono da artisti che hanno uno spiccato senso dell'invenzione, della metafora che portano un tenace desiderio di rivelazione e di delimitazione del mondo. Milan Goldschmidt vive da molti anni a Milano e la sua ricerca è abbastanza legata all'ambiente italiano. Nel suo «fantascienza cosmica» come lo definisce il presentatore Enrico Crispolti — si ritrovano le forme geminellipaziali, quasi fantascientifiche, di Dova e le «carte» di Cagli gualcite e dignitarie rivelazione di misteriosi strati e spessori terrestri che portano le impronte d'una storia antichissima.

Goldschmidt è un finissimo manipolatore della materia pittorica e un tecnico sicuro che sa produrre meraviglia con le sue immagini enigmatiche tra meccaniche e biologiche costruite con sicuro effetto spettacolare. Per come fantastica con la pittura, Goldschmidt si rivela un ammiratore del Max Ernst più metaforico e cosmico. Ma, mentre Ernst con la sua grandissima tecnica era quasi sempre impegnato a togliere opacità al mondo, Goldschmidt consuma tutta la sua fantasia nello spettacolo della tecnica, nella funzione di figure filomorfe e zoomorfe di un'apocalisse abbastanza manierata.

In sostanza il mondo resta opaco di fronte a una tecnica così sofisticata ma così manierata: credo che il pittore debba finalizzare la sua visione fantastica a situazioni più necessarie e vere della vita e della storia.

da mi.

## LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Bolloteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

# QUESTE FORBICI POTREBBERO COSTARVI 100 MILIONI



La soddisfazione di amministrare personalmente un patrimonio in titoli può costarvi molto cara. Errori nella verifica delle estrazioni, nel taglio delle cedole, senza contare i comuni rischi cui è soggetto un capitale custodito con insufficiente sicurezza e segretezza. Un esempio? Premi per miliardi giacciono non riscossi. Uno fra essi ammonta a 100 milioni e da tre anni aspetta di essere ritirato. Mettete da parte le forbici, scegliete la tranquillità. Vi conviene.

Approfittate di questo 1 ottobre in cui scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazioni e si rimborsano i titoli estratti, per affidare la conservazione e l'amministrazione dei vostri titoli al Sanpaolo. Scadenze, premi, rinnovi, estrazioni... tutto risolto con precisione, riservatezza, economia.

depositi amministrati  
**Sanpaolo**  
il vostro capitale in buone mani  
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

















La Renault 20 TS: una moderna e potente stradista con eccezionali doti di confort, abitabilità e sicurezza.

## Un grande passo avanti nella classe "2000"

# NUOVA RENAULT 20 TS

Con la nascita della nuova Renault 20 TS la tecnologia automobilistica compie un ulteriore, importante passo avanti. E già oggi può trarne vantaggio chi è orientato verso il prestigioso settore delle 2000, nel quale la 20 TS si inserisce felicemente.

**La linea** - E' caratterizzata dalla elegante e attuale impostazione "a due volumi". Il frontale a cuneo e il profilo filante testimoniano notevoli doti aerodinamiche.

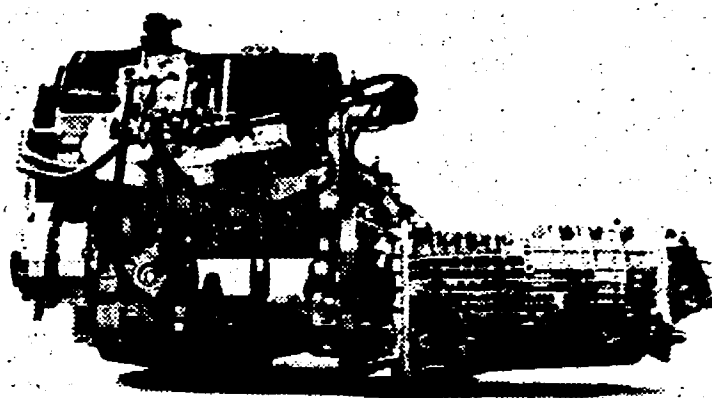
**Il motore** - E' un 4 cilindri di 1995 cc totalmente nuovo, a testata emisferica tipo "cross flow" in alluminio pressofuso. Sviluppa 109 cv DGM a 5500 giri/min. I suoi pregi: potenza, silenziosità, elasticità, robustezza.

**Le prestazioni** - Oltre 170 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec, tenuta di strada degna della più sofisticata granturismo (merito anche della trazione anteriore Renault). E un consu-

mo medio di soli 8,8 litri per 100 km (norme CUNA).

**L'abitabilità** - Più che buona per 5 persone adulte. Il bagagliaio offre un volume utile variabile da 400 a oltre 1500 dm cubi.

**Il confort** - E' garantito dai nuovi sedili anatomici in panno di velluto, dalle speciali sospensioni a ruote indipendenti, dalla sorprendente silenziosità di marcia, dalla ricca dotazione di accessori, dall'elevato grado di finitura, dal servosterzo.



Il nuovo motore "cross-flow" di 1995 cc.

**La sicurezza** - E' potenziata dalla carrozzeria interamente in acciaio con strutture a assorbimento d'urto, dall'abitacolo indeformabile, dal serbatoio carburante in zona protetta e da importanti soluzioni tecniche, fra cui i freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

**L'equipaggiamento** - Difficile trovare di meglio, anche su vetture di cilindrata e prezzo superiori. La dotazione della Renault 20 TS è totalmente di serie e comprende fra l'altro: alzacristalli elettrici, chiusura elettromagnetica delle porte, servosterzo idraulico, lunotto termico, poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza autoavvolgenti, contagiri elettronico, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, lavavetro elettrico, faretto di lettura, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, antifurto, sistema di climatizzazione,

pneumatici radiali, installazione attacco per gancio traino.

**Il prezzo** - E' estremamente competitivo: L. 5.700.000 + IVA 18% = L. 6.726.000.

### Renault 20 in due cilindrate

La nuova Renault 20 TS arricchisce la già vasta gamma Renault e, in particolare, completa la "serie 20", di cui fanno parte le versioni 1600.

### Renault: garanzia totale un anno

Provate la Renault 20 TS alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione completa della "serie 20" spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei modelli Renault 20.

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**



### Tutto per il confort e la sicurezza



La Renault 20 TS è equipaggiata di serie con un grande numero di accessori, fra cui (foto in alto): l'alzacristalli elettrico alle porte anteriori; il sistema elettromagnetico che consente, anche dall'interno, di bloccare o sbloccare simultaneamente le serrature delle 4 porte; il comando che regola l'altezza del fascio luminoso dei fari. Il servosterzo funziona proporzionalmente agli sforzi al volante: la sua azione di alleggerimento, praticamente nulla alle velocità elevate, è potente e preziosa alle basse velocità e nelle manovre di parcheggio (foto in basso).







Operazione della polizia negli alloggi occupati

## Sgomberati gli alberghi INA, le case di Borgo Albizi e di via del Corso

L'amministrazione comunale ha a disposizione appartamenti per le famiglie che ne hanno realmente diritto e utilizzerà tutti gli strumenti possibili per la situazione di emergenza - Contrasti tra il collettivo di via Calzaiuoli e l'Unione inquilini



Gli occupanti lasciano il palazzo di Borgo degli Albizi dopo l'intervento della polizia

Ieri mattina le forze di polizia hanno sgomberato gli alberghi dell'INA occupati giovedì dagli studenti del Collettivo di via Calzaiuoli. Successivamente hanno compiuto la stessa operazione negli stabili occupati di Borgo Albizi, dove erano abusivamente alloggiati cinque famiglie, e in due appartamenti di via del Corso. Negli alberghi del centro non c'era più nessuno. Già nella notte molti giovani si erano allontanati e i pochi rimasti si sono dileguati non appena sono scesi la polizia. Sul portone sono comparsi manifesti di protesta, in cui si denunciava l'accaduto e si lanciavano all'amministrazione comunale farneticanti accuse di avere chiamato le forze di PS.

L'edificio è stato a lungo presidiato dalla macchina della polizia mentre gruppi di studenti si sono aggirati per ore nei paraggi. Un gruppo di famiglie sgombrate ha temporaneamente occupato la sala degli Incontri a Palazzo Vecchio, mentre si riuniva d'urgenza la commissione casa. I contatti tra l'amministrazione e le famiglie non

sono però approdati a nulla: rappresentanti dell'Unione inquilini hanno sistematicamente opposto il rifiuto ad ogni proposta avanzata, nonostante fossero date garanzie di sistemazione immediata per i casi più precari.

A tarda sera, dopo un'intera giornata di contatti e trattative il sindaco Gabbiani ha affermato che oggi l'amministrazione comunale è in grado di garantire appartamenti per tutte quelle famiglie che, secondo la graduatoria stilata dalla Commissione casa, risultano effettivamente aventi diritto. Siamo anche pronti, ha detto il sindaco, secondo quanto concordato nel corso dell'ultimo consiglio comunale ad adottare tutti i provvedimenti del caso, anche i più radicali.

Mentre le famiglie degli sgomberati lasciavano Palazzo Vecchio, soffermandosi in piazza Signoria con cartelli di protesta, nell'aula 8 della facoltà di lettere si è svolta nel pomeriggio una assemblea convocata dal Collettivo di via Calzaiuoli. La riunione è iniziata in modo abbastanza «caldo»: c'è stato all'inizio un accenno di autocritica per il modo con cui è stata condotta l'occupazione degli alberghi (pare che nel gruppo rimasto a presidiare lo stabile nella notte siano sorti profondi contrasti).

Ma il tema dominante dell'assemblea è stato la polemica tra le due componenti presenti: il Collettivo e i rappresentanti dell'Unione inquilini. Dai due gruppi sono partite reciproche accuse sul modo con cui tutta l'iniziativa è stata gestita. Quando un rappresentante dell'Unione inquilini ha criticato a chiare lettere le criminali e autoritarie condotte contro le agenzie immobiliari, da una parte dell'assemblea si è levata una selva di fischi. Su questo punto occorre fare estrema chiarezza: non sono ammissibili, se non in una logica provocatoria e aberrante, cedimenti di nessun tipo nei confronti di aggressioni di preda, marca squadristica come quelle attuate nei giorni scorsi.

L'assemblea di ieri ha dimostrato che il movimento è diviso, e subisce le contraddizioni di una tattica che non ha sbocchi positivi, né possibilità di agganciarsi con la realtà politica e sociale del problema di cui pretende di farsi interprete.

Si è anche parlato della manifestazione indetta per oggi pomeriggio con concentrazione in Piazza S. Croce, ma l'itinerario del corteo non è stato definito.

## Come finiscono in fumo sessant'anni di lavoro

L'esempio delle carte non aggiornate - Occorrono 30 anni per completare gli elementi della nuova cartografia nazionale - Proposta la divisione delle competenze civili e militari

Centocinquante anni di storia della cartografia si stanno sfaldando. E' quanto accade all'Istituto geografico militare italiano ormai semiparalizzato e privo di ogni indirizzo. Il nodo da sciogliere, a giudizio del consiglio dei delegati, è quello della gestione: infatti ogni decisione tocca al personale militare, mentre ogni attività spetta a quello civile. Di qui l'esigenza per l'Istituto di definire il suo ruolo, quello della formazione della cartografia ufficiale dello stato, secondo i termini espressi dalla legge n. 88 del 1960.

Ieri il consiglio dei delegati ha tenuto una conferenza stampa in cui, presentando la prossima iniziativa della conferenza di produzione, prevista per dicembre, ha puntualizzato la necessità di definire una volta per tutte la struttura dell'ente, e di carattere militare o civile, questo «aut-aut» lanciato dai sindacalisti. «Ci sono due differenze tra le due componenti», è stato sottolineato anche nelle finali.

In effetti l'IGMI ha finito per rispondere solo agli interessi dello stato maggiore dell'esercito, senza riuscire a svolgere un ruolo di fondo nella cartografia, intesa come servizio per la collettività e come elemento di studio per

le grandi opere nazionali. Ma altri mali affliggono l'ente: l'attività cartografica si è concretizzata con l'allestimento di carte in scala 1:25.000, molto apprezzata nei campi dell'utenza ingegneristica, civile, amministrativa e che ha fornito a tutt'oggi la base della grande progettazione delle infrastrutture.

Dal 1964 la carta istituzionale è stata sostituita con quella in scala 1:50.000, a prevalente interesse militare. L'adozione di questa nuova scala avrebbe dovuto, a cartografia completata, accelerare il processo di aggiornamento, in quanto se si vuole una cartografia valida, occorre che le notizie in essa contenute siano sempre il più possibile attuali. Ciò non è avvenuto — hanno detto i rappresentanti del consiglio dei delegati — infatti dei 652 elementi che costituiscono l'intera copertura nazionale ne sono stati pubblicati finora solo 169. Si può perciò prevedere che per completare la realizzazione — occorreranno più di 30 anni, con gravi danni alla validità del lavoro svolto oggi.

Ma esiste già l'esempio delle carte in scala 1:25.000 che, completate come rilievo, sono praticamente inutilizzate perché le tavolette (le unità delle carte) non sono state ag-

giornate, mandando in fumo 30 anni di lavoro. Altro elemento contraddittorio è quello della cosiddetta «rete di triangolazione» cioè dei punti di appoggio per la cartografia, disseminati sul territorio, la maggior parte dei quali risalenti al 1800. Per le varie modificazioni di questi punti di orientamento non rappresentano più una sicurezza: l'alterazione subita del paesaggio, le modificazioni dei tempi, cause naturali, hanno praticamente impedito il mantenimento di questi riferimenti. Per inciso va detto che la legge assegna ai carabinieri compiti di vigilanza su questi punti e si può immaginare la validità di questa operazione. Di qui la richiesta di mantenere efficiente la rete dei punti, magari istituendo di nuovi, in modo da utilizzare globalmente le misure.

Quello che chiedono i lavoratori una utilizzazione razionale del personale per non disperdere una tradizione culturale, una capacità professionale e una struttura essenziale all'unità.

Oggi i problemi sono acuti come mai: il 55% degli addetti produce, il rimanente 45% amministra: quel poco che è rimasto da amministrare. Mancherebbero circa 300 persone e una serie di in-

vestimenti per garantire la finalità dell'ente. Dalla carenza di produzione i lavoratori aspettano risposte precise dalla forza politica, sociale, istituzionale e militare. Andare avanti così significa — per il consiglio dei delegati — mantenere la paralisi. Le proposte in sintesi sono: netta e definitiva scissione dei compiti militari da quelli civili; coinvolgimento di tutti gli organismi interessati alla produzione cartografica; organizzazione del lavoro e del personale secondo criteri industriali, per realizzare una produzione in grado di soddisfare le necessità del paese.

### Festival dell'Unità

Nel corso della festa organizzata dalla sezione «San Gallo Le Cuce» la Commissione Scuola ha allestito una mostra, di disegni, fumetti, poesie, eseguite dai ragazzi delle scuole elementari e medie del quartiere 11 sul tema «La scuola sta cambiando?». Oggi, alla festa della scuola, alle 15, giuriamo a piedi, alle 21,30 spettacolo musicale

Perché si è ignorata la richiesta di sospendere gli sgomberi

## Una vicenda che nessuno deve strumentalizzare

Sulla vicenda della casa a Firenze — che da mesi va avanti in una attesa di occupazione e sgombero da parte della polizia — c'è bisogno di un momento di riflessione per far chiarezza sulle responsabilità e per cercare di capire quali forze e quali interessi stanno dietro al dramma di tante famiglie. Procediamo con ordine. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale i gruppi di maggioranza, il PSDI e la DC, hanno dato mandato alla Giunta di rivolgere un pesante invito «alle autorità competenti perché soprassedano da ulteriori sgomberi degli stabili occupati, nel momento in cui l'amministrazione e l'apposita commissione comunale si stanno adoperando per trovare una soluzione anche al problema delle occupazioni abusive». La Giunta ha chiesto ed ottenuto 15 giorni di tempo per procedere al reperimento di alloggi da locare «per assegnarli a famiglie effettivamente in difficoltà».

Da quel consiglio, al mo-

mento degli sgomberi da parte della polizia, sono trascorsi appena tre giorni, durante i quali l'amministrazione ha già reperimento alloggi da locare. Rimanevano dunque altri 12 giorni da utilizzare per il reperimento di altri appartamenti da assegnare a chi davvero ne avesse bisogno, secondo una graduatoria stabilita dalla commissione consultiva competente nella quale sono rappresentate tutte le forze politiche.

Ebbene, dopo appena tre giorni, senza nessun preavviso, ignorando l'invito che la Giunta di Palazzo Vecchio ha rivolto «a nome dell'intero consiglio comunale», l'amministrazione ha proceduto allo sgombero delle famiglie dagli appartamenti occupati nella città senza tener presente che in questo modo non solo si sarebbe alimentato il clima di tensione, ma che si sarebbero creati nuovi intralci alla ricerca, certamente non facile, di soluzioni capaci di soddisfare il bisogno reale della casa.

Intemperie di una azio-

ne che non tiene conto della realtà della città? Non si tratta, a nostro parere, solo di questo. Vi è in questa decisione, dannosa ed inutile, il carattere di una azione di oggettivo disturbo all'iniziativa dell'amministrazione comunale. Per quali fini? Quali fatti si vogliono creare in una città che già sta attraversando un momento «difficile» per quanto riguarda l'ordine pubblico? Sono interrogativi che la decisione di sgombero pone ed ai quali le «autorità competenti» devono rispondere poiché non si può ignorare, come si è fatto, l'invito che responsabilmente l'amministrazione comunale, a nome del Consiglio, ha rivolto.

Azioni di questa natura — occorre che le «autorità competenti», se ne rendano pienamente conto — radicalizzano i rapporti, esasperano le tensioni, danno molto spazio a chi ha interesse a vedere acuiti i contrasti.

Ma c'è anche un'altra questione più generale da sollevare. Nessuna forza, nessuna

associazione che abbia davvero a cuore gli interessi della città può strumentalizzare una vicenda così difficile e delicata. Si è di fronte a bisogni reali che non possono più essere disattesi, ma che proprio per questo non devono essere cnicamente «usati» per creare «il peggio». Chi segue la strada della strumentalizzazione, deve sapere che ne assume tutte le responsabilità. Occorre che ognuno si renda ben conto che soffiare sul fuoco della esasperazione, creare ad arte confusioni, distorcere le posizioni coerenti dell'amministrazione comunale e gli impegni che essa porta avanti, significa non fare neppure l'interesse di coloro che davvero hanno bisogno della casa.

Le stesse famiglie che oggi si trovano al centro del dramma devono battersi per poi non essere trascinate in situazioni che rendono sempre più difficile la ricerca e l'attuazione delle soluzioni necessarie.

Interrotte per una mezz'ora le prove di analisi matematica

## Tensione ad Architettura alla ripresa degli esami

Alcuni studenti aderenti al Comitato di agitazione hanno dichiarato di voler sostenere le prove «a modo loro» - Gli insegnanti si sono opposti alla richiesta

Rapina da 30 milioni ad Antella

### Mentre la ragazza fa da «palo» i complici assaltano la banca

Un'altra rapina con la ragazza che fa da «palo». L'assalto è avvenuto ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio dell'Antella: quattro giovani, armati e a volto scoperto si sono impadroniti di trenta milioni di lire in contanti, oltre agli orologi e ai portafogli degli impiegati. Sono poi fuggiti con la ragazza in direzione di Firenze dal bordo di una Fiat 132 metalizzata.

I rapinatori sono arrivati verso le 13.30: a quell'ora nell'agenzia già presa di mira dai banditi tre anni fa, si trovavano sette impiegati fra cui il direttore e due donne.

Nessuno si è accorto che poco distante dalla banca si era fermata un'auto. Dall'auto sono scesi quattro giovani e una ragazza piuttosto bella e vestita elegantemente, secondo quanto avrebbero riferito i testimoni. La giovane donna è rimasta a far da «palo», mentre gli altri, pistola in pugno, hanno spalancato la porta dell'agenzia.

«Daceti tutti i soldi, date-

ci tutti i soldi e staremo buoni», ha detto uno dei malviventi che sembrava il capo per come si muoveva e impartiva gli ordini. Due banditi hanno costretto quattro impiegati a raggiungere l'ufficio di direzione dove sono stati rapinati degli orologi e dei portafogli. Gli altri complici hanno invece minacciato le due impiegate che sono state costrette ad aprire la cassaforte. Anche le impiegate e un altro dipendente dell'agenzia sono stati rinchiusi in una stanza.

Mentre i malviventi si impadronivano di tutto il denaro che si trovava nella cassaforte, sono entrati in banca quattro clienti. Non hanno avuto neppure il tempo di pronunciare una sola parola: sono stati presi e spinti verso la stanza del direttore. Ripreso il denaro in una sacca, i quattro banditi hanno abbandonato precipitosamente il locale per salire sull'auto seguiti dalla giovane donna.

Gli impiegati sono stati liberati da alcuni passanti che avevano udito le loro grida.

Le richieste di una ventina di studenti del Comitato di agitazione di Architettura se hanno creato, nella mattinata di ieri, alcuni momenti di tensione, non hanno tuttavia impedito il normale svolgimento degli esami che sono andati a buon fine tutta la giornata. Hanno contribuito però ad aggravare irresponsabilmente quel clima generale di incertezza che caratterizza la ripresa delle prove di esame in facoltà.

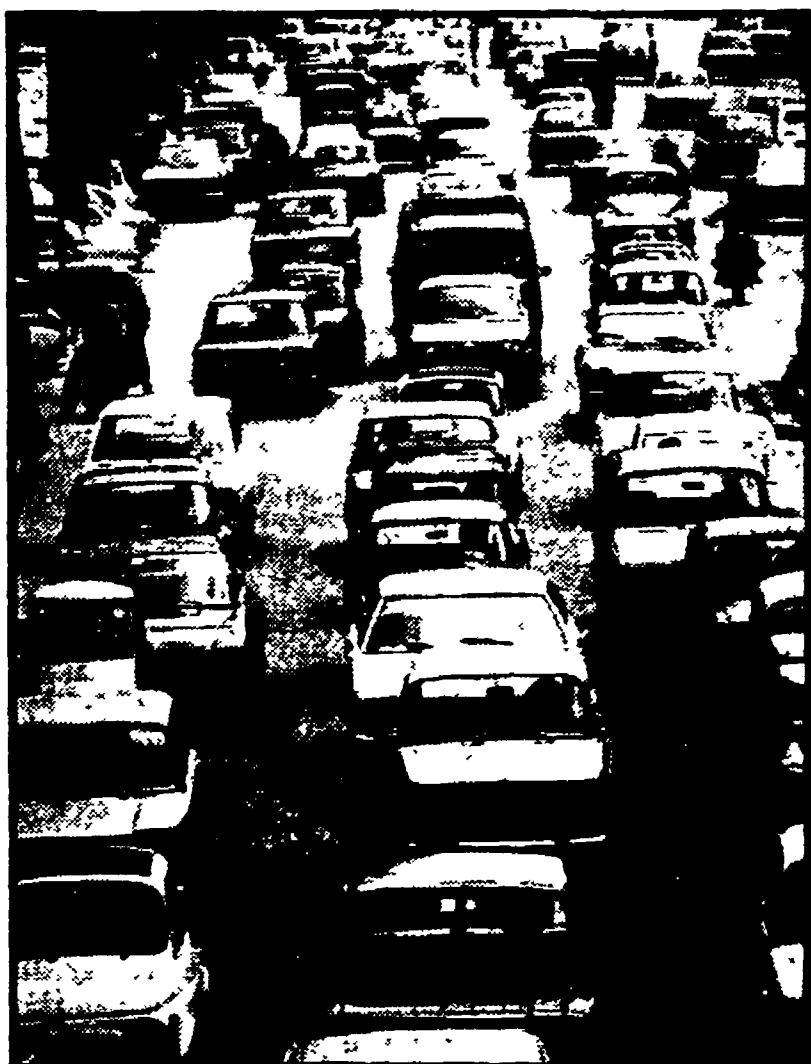
Verso le 11 gli studenti del Comitato di agitazione si sono presentati all'ingresso del via in due parti: la prima sui contenuti specifici della materia, la seconda sui contenuti dei seminari svolti all'interno della facoltà. La prima facoltà è stata valida in quanto fa parte della delibera del consiglio del luglio scorso. I docenti di matematica non la condividono. Per la facoltà quindi la tanto discussa modalità è valida, ma ogni professore è libero di accettarla o meno. L'assurdo delle posizioni dei docenti è più evidente nella richiesta della modalità tre, quanto nella sua interpretazione. Gli studenti dell'U.V.A. (è la sigla che raggruppa gli aspiranti esaminandi del suddetto comitato) non ne vogliono sapere proprio niente di contenuti disciplinari. Vogliono andare in e discutere di politica (funzione della scienza, bisogni proletari, ecc.), cose apprezzabili senza dubbio, ma non sufficienti. Ma non basta: pretendono infatti anche il voto garantito, vogliono l'esame politico.

Risultato: una ulteriore dequalificazione degli studi in una facoltà già tanto provata nel marasma generale.

nel comitato di agitazione intendono sostenere l'esame di analisi secondo le modalità decise dalla facoltà. I docenti di matematica si sono opposti in blocco; nessuno di loro è disposto a svolgere esami se non nel modo classico e serio, e esclusivamente sui contenuti della materia. Il professor Perotti, per protesta ha scelto la sua commissione, ma ne sono rimaste solo tre — se ne è andato e ha scritto una lettera al rettore su quanto accaduto.

La modalità tre (esame diviso in due parti: la prima sui contenuti specifici della materia, la seconda sui contenuti dei seminari svolti all'interno della facoltà) è valida in quanto fa parte della delibera del consiglio del luglio scorso. I docenti di matematica non la condividono. Per la facoltà quindi la tanto discussa modalità è valida, ma ogni professore è libero di accettarla o meno. L'assurdo delle posizioni dei docenti è più evidente nella richiesta della modalità tre, quanto nella sua interpretazione. Gli studenti dell'U.V.A. (è la sigla che raggruppa gli aspiranti esaminandi del suddetto comitato) non ne vogliono sapere proprio niente di contenuti disciplinari. Vogliono andare in e discutere di politica (funzione della scienza, bisogni proletari, ecc.), cose apprezzabili senza dubbio, ma non sufficienti. Ma non basta: pretendono infatti anche il voto garantito, vogliono l'esame politico.

Risultato: una ulteriore dequalificazione degli studi in una facoltà già tanto provata nel marasma generale.



Lunghe code di auto nei viali della città

Per l'agitazione degli artieri

### In pericolo la corsa dell'Arno

Gli artieri ippici del gioppo hanno proclamato lo stato di agitazione ed oggi, alla vigilia della centocinquantesima edizione della «Corsa dell'Arno», nel corso di una assemblea decideranno se proclamare lo sciopero. In un documento, dopo aver denunciato la grave situazione che esiste da tempo nelle scuderie della Toscana, si precisa che troppo spesso si ignorano i più elementari diritti dei lavoratori. Inoltre chiedono il rispetto delle norme contrattuali inerenti il trattamento economico su alcuni punti principali: l'accoglimento del terzo cavallo; le trasferte anche regionali; la corresponsione della tredicesima e della quattordicesima mensilità; il diritto alle ferie. Inoltre chiedono la regolare assicurazione assistenziale e previdenziale in base alle ore o giornate lavorate.

L'assemblea — si legge sempre nella nota sindacale — considerato l'importanza delle rivendicazioni e l'urgenza di regolamentare le prestazioni dei lavoratori nel sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Sempre più ingolfato dalle auto private

## I sindacati hanno una loro cura per guarire i mali del traffico

Lamentano i ritardi con cui si procede all'ampliamento della zona blu - Necessari interventi urgenti e soluzioni intermedie

Il traffico sempre più caotico continua ad essere oggetto di attenzione da parte dei sindacati di settore. La federazione unitaria autotrasporti, il consiglio sindacale unitario ATAF — pur dando atto all'amministrazione comunale di essersi impegnata — rilevano come la situazione del traffico cittadino si stia ulteriormente aggravando con conseguenze sulla circolazione, sulle condizioni di trasporto dei viaggiatori e di lavoro per i tranvieri. Una delle cause più evidenti del crisi del traffico (comune a tante grandi città) è senza dubbio quella che riguarda l'aumento delle auto private nel centro storico che, secondo i dati dell'ufficio tecnico del Comune, si aggirerebbe sul 72 per cento.

Molte si è discusso di questi problemi — ricorda il documento dei sindacati richiamandosi anche alla recente protesta dei lavoratori dell'ATAF — alcuni provvedimenti sono stati attuati, ma notevole rimane il divario fra la esigenza di soluzioni rapide ed efficaci ed i provvedimenti attuati. Il problema quindi è quello di avviare misure più incisive. Da tempo — prosegue la nota sindacale — vengono presentati documenti per avviare provvedimenti più sostanziali e radicali, come l'ampliamento della «zona blu»; provvedimenti che non possono più essere oggetto di rinvii e di tergiversazioni. Non è giustifi-

cabile, nell'interesse della città, che di fronte a progetti da mesi preannunciati, non vi siano stati ancora interventi risolutivi e non si sia aperto un dibattito con le varie forze sociali e con i consigli di quartiere e, quindi, non ci sia stata ancora una precisa scadenza sulla applicazione di certe misure.

Naturalmente — sottolinea — i sindacati — siamo tutti consapevoli che per risolvere le questioni del traffico è necessario affrontare problemi strutturali più vasti in campo urbanistico, territoriale, per quanto riguarda le organizzazioni dei trasporti, superando errori e deficienze nella politica portata avanti dal potere centrale ed ai vari livelli. E' altrettanto vero però che le soluzioni intermedie, come quelle da tempo prospettate, possono realmente portare vantaggi alla mobilità dei cittadini, ridurre i costi di gestione del servizio pubblico, migliorare le condizioni di lavoro dei tranvieri.

E' per questo che i sindacati ritengono indispensabile la mancata realizzazione dei provvedimenti già concordati e la sospensione dei lavori avviati in piazza stazione ed in piazza del Duomo. Il completamento di questi provvedimenti, in questo contesto, appare quindi urgente e radica-

entrerà nella stagione invernale. Il documento conclude con la decisione di convocare immediatamente una riunione allargata alla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, rilevando l'urgenza delle misure da prendere per affrontare la crisi, l'ampiezza che tale problema assume nella città, la necessità di precise risposte anche sul piano sindacale.

### Oggi riunione sul tesseramento con Cervetti

Oggi alle 9.30 in federazione si terrà la riunione della commissione del comitato regionale per i «problemi della vita e dell'organizzazione del partito» per discutere «la campagna di tesseramento e reclutamento 1978 e piano triennale di sviluppo del partito in Toscana»; la relazione sarà tenuta dal compagno Siro Cecchi. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Gianni Cervetti della segreteria nazionale del partito.

Domani alle 9, è convocata la federazione dell'assemblea dei circoli della PGCI. Parteciperà il compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina. Concluderà i lavori il compagno Roberto Gueroni della segreteria nazionale della







Grave provocazione della direzione dell'azienda chimica di Avenza

Numerose ordinanze rimaste finora lettera morta

## La Rumianca denuncia i lavoratori presenti all'assemblea permanente

Immediata reazione delle forze politiche, dei sindacati, di tutta la popolazione - Una delegazione dal Prefetto - E' necessario impedire che l'azienda metta in atto il suo disegno: liquidare la fabbrica - Una produzione altamente nociva

CARRARA — Un nuovo grave gesto di provocazione è stato messo in atto dalla direzione della Rumianca di Avenza nei confronti dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, dei partiti democratici e delle amministrazioni comunali di Carrara e di Massa.

Nella giornata di ieri, precisamente a poche ore dalla conclusione dell'assemblea aperta — che ha evidenziato un alto grado di unità ed ha chiaramente espresso la volontà di sconfiggere il disegno liquidatorio dei dirigenti della azienda chimica — i rappresentanti della Rumianca hanno fatto sapere di aver denunciato i lavoratori che hanno dato vita ad un'assemblea permanente e di aver invitato la Procura della Repubblica a provvedere per fare sgombrare l'opificio.

Una decisione semplicemente assurda, arrogante, incomprensibile, che evoca i tempi più brutti della repressione padronale e che conferma come le intenzioni siano quelle di puntare ormai, costì quello che costì, alla chiusura dell'azienda. Emerge chiaramente, cioè, che la direzione quando ha invitato le 14 lettere di licenziamento ad altrettanti lavoratori (sostenendo che ciò si rendeva necessario perché l'ufficiale sanitario del comune di Carrara non rilasciava l'autorizzazione di avviare un reparto per l'infestamento di un prodotto altamente nocivo) pensava solo a crearsi un alibi, tentando di indirizzare la protesta contro la amministrazione comunale. Il gioco però non è riuscito e la Rumianca messa con le spalle al muro, ha reagito con una provocazione ancora più erande. Le sue responsabilità sono schiacciate: due anni fa aveva promesso la ristrutturazione della fabbrica, non l'ha fatto niente, o meglio, ha sperperato i fondi concessi dal governo confermando la volontà di mettere sul lastrico quasi 200 lavoratori. Su questo ormai non ci sono più dubbi e i partiti lo hanno compreso.

Ieri, appena avuta notizia di quanto accaduto all'incontro che i sindacati hanno avuto con i rappresentanti della Rumianca, i rappresentanti delle forze politiche si sono immediatamente riuniti nel palazzo comunale assieme agli amministratori di Massa di Carrara e della amministrazione provinciale. A conclusione di questo incontro forze politiche, amministrazioni locali hanno preso una comune posizione con un docu-

Dalla zona mineraria ferme critiche e unanimi prese di posizione

## Non soddisfa nessuno il piano dell'Eni per le aziende ex-Egam

Una nota del comitato direttivo della Federazione del PCI di Siena — Appoggio ai lavoratori dell'Amiata — Le conclusioni del convegno sindacale di Massa Marittima

SIENA — Il comitato direttivo della Federazione comunista senese ritiene inaccettabile la linea di smantellamento, proposta dalla Rumianca, per la zona mineraria delle aziende Egam e di tendenziale privatizzazione di una parte importante delle aziende a partecipazione statale. Questa posizione è scaturita durante l'ultima riunione del comitato direttivo della Federazione comunista senese. Se le proposte dell'Eni dovessero un programma operante nell'Amiata si avrebbe una nuova emorragia di oltre 500 posti di lavoro.

« Mentre si riafferma la necessità che il governo si dia una seria politica mineraria che riduca al minimo i condizionamenti per l'approvvigionamento delle materie prime — afferma un comunicato del comitato direttivo del PCI di Siena — appare altrettanto urgente che siano mantenuti tutti gli impegni assunti per gli investimenti e la creazione di nuovi attività

farmaci, antiparassitari etc.) ma anche di una battaglia, con la quale contribuire ad ottenere un'organica ristrutturazione secondo un preciso concetto dell'investimento produttivo, punti qualificanti della quale devono essere i sistemi di prevenzione all'interno come all'esterno della fabbrica. E' un obiettivo da perseguire con forza e con decisione, con unità di intenti. La direzione su questo deve dare risposte esatte, abbandonando intanto la sua posizione di aperta ed inaccettabile provocazione. Se così non sarà la direzione della Rumianca dovrà assumersi tutta la responsabilità, giacché accanto ai lavoratori non ci sono soltanto i partiti democratici, e gli enti locali, ma tutta la popolazione.

Anche nei momenti più duri la repressione alla Rumianca non è passata. Essa non passerà nemmeno oggi, dal momento che i tempi sono mutati, fortunatamente, a vantaggio dei lavoratori e delle forze democratiche.

Per iniziativa della comunità montana

## Una « carta delle acque » nell'area apuo-versilese

SERAVEZZA — La comunità montana della zona Apuo-versilese ha presentato proprio in questi giorni un progetto per la ricerca delle risorse idriche con la conseguente formazione di una carta delle acque riguardante il territorio che comprende i comuni di Seravezza, Stazzema, Montignoso, Massa Carrara. Il progetto delle risorse idriche del territorio della comunità montana Apuo-versilese, l'indagine è la base di partenza per il superamento dei problemi idrici che attualmente affliggono la comunità montana, nonché per la scelta e la realizzazione di futuri interventi nel settore dell'agricoltura, della zootecnica, dell'industria. Il tempo necessario alla realizzazione del progetto è di 24 mesi. Riuscirà a 16 giovani di cui 4 laureati in geologia.

I rimanenti 12 dovranno essere in possesso di un diploma tecnico. La spesa complessiva prevista è di L. 104.929.904 così ripartita, per il personale, in considerazione del tempo previsto per l'attività lavorativa, in 12.000.000. Per le attrezzature sarà pari ai cinque sesti dello stipendio base minimo dei dipendenti dello Stato addetti alle stesse mansioni, che per i laureati corrisponde ad uno stipendio lordo annuo di L. 1.000.000 e per i diplomati di L. 1.176.000. Per le attrezzature è prevista una spesa di L. 13.900.000 altre spese prevedono missioni, analisi chimico-fisiche, accertamenti e rilevamenti idrici nonché redazione cartografica per cui i costi dovrebbero ammontare a L. 8.400.000.

La formazione professionale prevede una spesa di lire 3.500.000 per ciascuno dei due anni.

## Frenata con ritardo a Giannutri l'avanzata selvaggia del cemento

L'ultimo atto del Comune corretto nella prassi, ma non certo tempestivo — Le alterazioni del paesaggio causate dalla costruzione di una pista per aerei da turismo

GROSSETO — Va avanti con incomprensibili ritardi all'isola di Giannutri l'opera di ripristino dell'ambiente naturale e paesaggistico profondamente deturpato da una avanzata selvaggia del cemento.

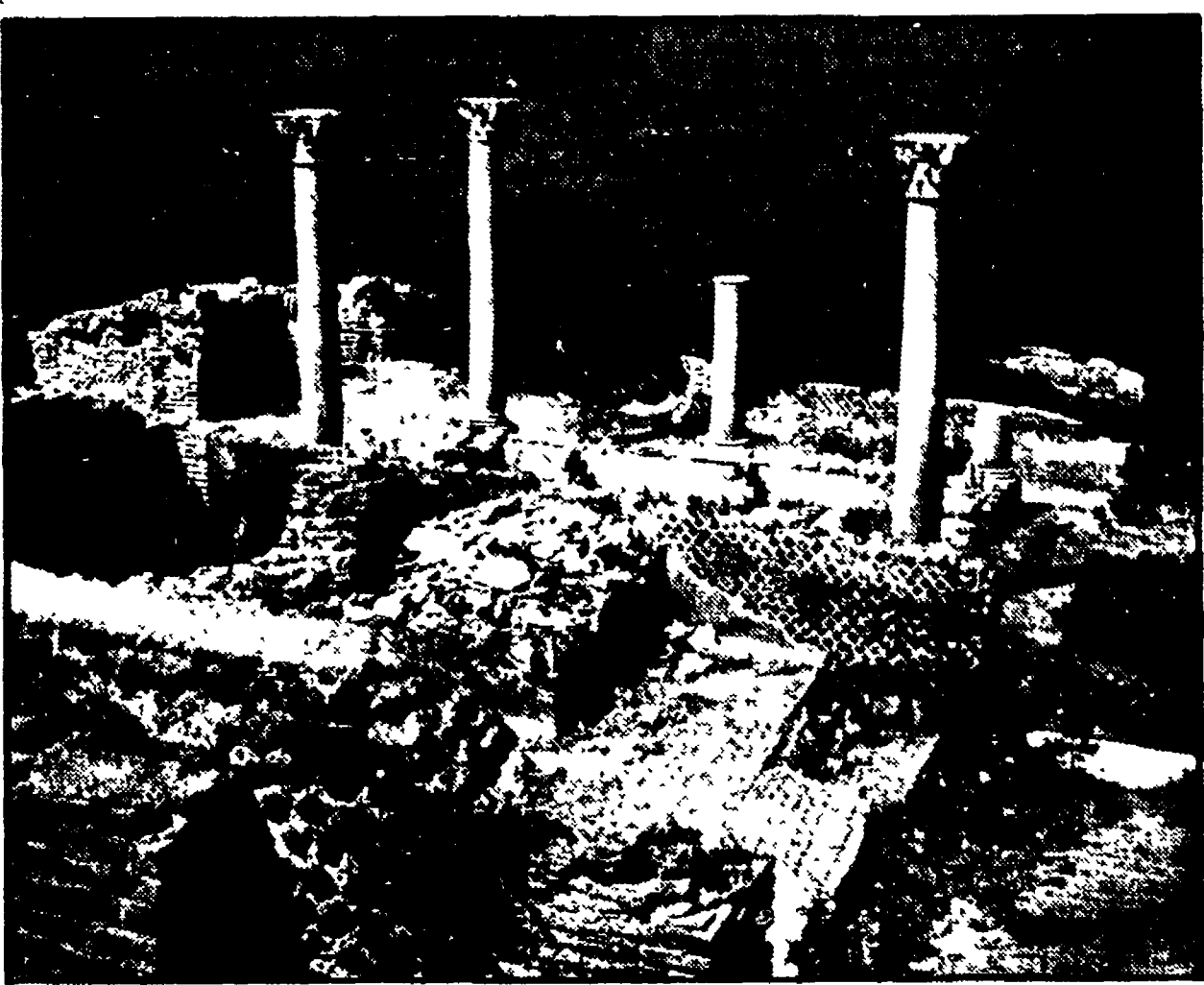
L'amministrazione del Giglio, territorialmente competente su Giannutri, il 7 settembre scorso ha chiesto a tutta una serie di imprese un preventivo di spesa per accertare le migliori condizioni di appalto dei lavori di cementazione di ville abusive costruite. Questo atto dell'amministrazione del Giglio, pur essendo nella prassi, giunge notevolmente in ritardo rispetto ai tempi e alle modalità necessarie in casi del genere. Infatti oltre al ritardo intrapreso dalla magistratura, al pronunciamento chiaro della Regione Toscana che in una delibera della giunta regionale ha stabilito la sospensione delle villette costruite illegalmente da Giannutri, già il 3 maggio dello scorso anno il sindaco di Grosseto, alla Prefettura di Orbetello, al dipartimento Assetto del Territorio della Regione e alla Prefettura di Grosseto.

Nell'ordinanza dopo essersi richiamati ad un precedente atto, precisamente del 5 luglio 75 per chiedere l'immediata sospensione dei lavori, il sindaco del Giglio invoca la signora Alvares Pereira residente a Wiesbaden (Germania) proprietaria del terreno, alla ditta Picchianti di Grosseto quale impresa di sicurezza dei lavori e alla ditta Mario Caldonazzo della Società Val di Sole, di Roma quale commissionaria dei lavori, l'immediato ripristino, a spese dei contraffattori dei lavori, dei terreni compromessi dalle opere abusive e seguite, cioè scavi e riporti in località Punta di San Francesco per la costruzione di una strada tra il Campo del Fagiano e Punta San Francesco.

A questi atti, ne sono seguiti, sempre con le stesse motivazioni altri due emessi nel marzo e maggio dell'anno in corso. Queste ordinanze sono rimaste fino ad oggi lettera morta aprendo di conseguenza la strada alla privatizzazione di questa isola dell'arcipelago Toscano. In questo piccolo territorio operano due immobiliari, la società Porto Romano di Giannutri di cui amministratore delegato è il signor Vittorio Battaglia e la Val di Sole di Roma, nota alla cronaca per aver costruito, pagando solo danni di lievi entità per aver compromesso la bellezza del paesaggio, con alterazioni paesaggistiche e non urbanistiche, una « aviosuperficie » per lo scalo e il cecce degli aerei da turismo.

Ora, dato che l'aeroporto è terminato e funzionale, occorre conoscere quali orientamenti e decisioni in proposito intendono assumere l'amministrazione comunale e i pubblici poteri.

Ne giustifica i ritardi il fatto che la sovrintendenza non ha ancora inviato il piano di ripristino, che, per esiguità dei costi, del cemento armato.



Uno scorcio della stupenda Giannutri

S.G. VALDARNO - Per la sospensione di un lavoratore

## Gli operai della Sims chiedono il giudizio dell'ispettore

La ferma posizione è emersa nel corso di una riunione del Cdf

Oggi riunione sul tesseramento con Cervetti

FIRENZE — Oggi alle 9,30 in Federazione si terrà la riunione della commissione del comitato regionale per i problemi della vita e dell'organizzazione del partito per discutere « la campagna di tesseramento e reclutamento 1978 e piano triennale di sviluppo del partito in Toscana »; la relazione sarà tenuta dal compagno Siro Cocchi.

Le conclusioni saranno tratte dal compagno Gianni Cervetti della segreteria nazionale del Partito.

Il compagno Cervetti sarà inoltre presente alla riunione del comitato direttivo che si terrà alle 15,30 sui problemi del partito.

Gli operai della Sims sono decisi a passare alla controparte. L'azienda continua a fare il proprio comodo, ignora le prescrizioni dello ispettore del lavoro e del comitato Regionale per l'inquinamento, disattende l'accordo firmato alcuni mesi fa con il consiglio di fabbrica, cerca di insinuare metodi di « terrore » nei rapporti con i dipendenti. Di fronte ad un simile atteggiamento è necessario riaprire la lotta. Questo in sintesi, il succo della riunione di ieri del consiglio di fabbrica, nel corso della quale sono state messe a punto numerose iniziative.

C'era da risolvere subito una questione preliminare: stabilire la linea da seguire in merito alla sospensione di un operaio inflitta ad un operaio membro del consiglio di fabbrica condannato anche a rimborsare l'azienda dei danni subiti in seguito ad una reazione chimica andata in fumo.

Gli operai hanno deciso di ricorrere all'ispettore provinciale del lavoro, di chiedere la istituzione di un collegio di fabbrica, così come stabilito lo statuto dei lavoratori. La vicenda di Romeo Bonfiglio è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La Sims ha inteso instaurare la politica del pugno duro, senza rendersi conto di quanto sia assurdo nell'occhio degli operai (Bonfiglio detto tra parentesi) il negare di avere responsabilità per la reazione andata in fumo quando nel proprio « ospizio » delle vere e proprie « carceri » di fabbrica, ambiente di lavoro, organizzazione della produzione, inquinamento esterno e si potrebbe continuare per altri dieci minuti.

Ora gli operai vogliono riaprire il discorso su tutti questi punti che si sono accumulati. Gli operai della Sims non si servono a molto, adesso si tratta di rimettere in piedi quel movimento di lotta che, secondo l'accordo di alcuni mesi fa, per migliorare l'ambiente di lavoro ed eliminare situazioni più pericolose. Un movimento che coinvolge le forze politiche e gli enti locali e che riuscirà a far ripartire la Sims per un'altra volta.

Ora si riparte: il consiglio sarà attuato strada per strada, trovando la giusta sponda, la giusta linea, la giusta forza. Gli operai si incontrano con i partiti della zona e con le amministrazioni comunali del Valdarno. E' prevista anche una conferenza stampa.

Con l'applicazione della 167 per l'edilizia economica e popolare

## In 10 anni 28mila nuovi vani a Pistoia

Gli aspetti significativi del provvedimento — Ampio spazio alla cooperazione all'iniziativa privata e degli enti pubblici — Un valido strumento contro la speculazione

PISTOIA — Il comune di Pistoia ha recentemente varato il « Piano decennale di zona di cui alla legge 167 ». Con questo strumento urbanistico, che ora dovrà essere definitivamente approvato dagli organi regionali, il comune acquisisce il diritto di espropriare le aree interessate dal piano di edilizia economica e popolare (IACP in primo luogo) al fine di costruirvi abitazioni (non si tratta quindi di aree solo per la « 167 » cioè per l'edilizia economica e popolare, ma anche per gli insediamenti dei privati).

Il piano si presenta come una variante generale al precedente « piano della 167 » adottato nel 1964 e realizzato solo in parte. Quest'anno la amministrazione comunale di Pistoia si è trovata di fronte alla necessità, da un lato, di procedere ad una rapida pianificazione di altre aree per la « 167 » e dall'altro, di ridurre la densità delle zone già protette per conformarsi al giudizio della commissione tecnica regionale, che ha varato il nuovo piano per l'edilizia economica e popolare del comune di Pistoia per il decennio 1977-1987.

Quelli sono i contenuti del piano? Soffermiamoci su alcuni punti salienti. Il calcolo del fabbisogno decennale è stato fatto considerando quattro elementi: l'incremento naturale della popolazione (che si tradurrà nella domanda di 8.454 vani); l'eliminazione del sovraffollamento

nelle abitazioni già esistenti (richiedono 9.282 vani). L'abbandono di case sparse per l'accentramento urbano (pari a 964 vani), la sostituzione di alloggi fatiscenti e di edilizia economica e popolare, ma anche per gli insediamenti dei privati. Le previsioni integrative del piano stabiliscono di occupare con interventi pubblici (cioè con l'edilizia sovvenzionata dallo Stato, quella della « 167 ») circa il 49 per cento di questo totale, superando così abbondantemente l'indice previsto dalla legge 10. Sono previsti 13.516 vani, dei quali 5.572 risultanti dai ricorsi al piano di edilizia economica e popolare (Belle, 948; Ponte Lungo, 626; Le Fornaci, 1.655; Bottegone, 1.318; Sporene, 351; San Giovanni, 1.944) e cinque zone di nuova progettazione: Santomato con 371 vani, Chianciano con 445, Pistoia con 5.555, Val di Brana con 1.090, Val di Brana con 503.

Come sono state individuate queste aree? « La scelta delle zone di edilizia economica e popolare — afferma il consigliere comunale Giuliano Benfiori — è conseguenza di una valutazione complessiva dello sviluppo del territorio pistoiese dalla quale è emersa l'opportunità di contenere l'espansione del centro capogruppo a favore dei centri periferici. Si tratta infatti di perseguire il doppio obiettivo di attenuare la congestione tendenziale che si manifesta nella città e di favorire la crescita di piccoli centri dotati di attrezzature di servizi tali da assicurare condizioni di vita sociale

e culturale pari a quelle del centro urbano. Si comprende quindi che il piano della « 167 » non è soltanto uno strumento per la realizzazione di insediamenti di edilizia economica e popolare, ma si configura anche e soprattutto come uno strumento di assetto urbanistico vero e proprio.

L'amministrazione comunale di Pistoia intende così sfruttare al massimo il nuovo ruolo che la legge « 885 » e la legge « 10 » consentono ai comuni: quello cioè di essere non semplici organi di controllo dell'attività dei privati bensì organi di intervento diretto nell'assetto delle aree urbanizzate. Mentre in passato le lottizzazioni dei privati coprivano la gran parte delle esigenze di aree fabbricabili, ora invece i comuni hanno la possibilità di svolgere in questo settore un ruolo quasi esclusivo e trainante. E conseguentemente essi possono realizzare uno sviluppo urbano « culturale » razionale, che possa garantire attraverso la idonea progettazione degli insediamenti, una buona qualità di vita per le loro popolazioni.

Il comune dunque con il piano della « 167 » procederà all'espropriazione dei terreni, alla loro urbanizzazione (costruendo le strade, gli acquedotti, le fognature) e dotazione di attrezzature sociali (spazi verdi, scuole, centri sociali ecc.) e crederà tutti fabbricati a prezzi d'acquisto più bassi rispetto a quelli correnti a tutti gli utenti previsti dalla legge (che non sono solo gli enti pubblici ma anche i singoli privati).

E' chiara dunque la fun-

zione calmieristica del mercato e l'alternativa alla speculazione che viene ad assumere il piano della « 167 ». Un altro aspetto del piano è l'accentramento urbano, individuabili in un abbandono di oltre 9 mesi in cassa integrazione, 250 lavoratori del legno delle aziende Sbrilli sono sotto l'amministrazione controllata dal tribunale di Montepulciano. Tutti i centri lavoratori dello stabilimento Kent di Castel del Piano sono stati licenziati a causa del fallimento aziendale, 1400 lavoratori forestali sono in una economia assistenziale mentre il settore artigiano e commerciale presenta tutta la sua fragilità e 650 sono i giovani laureati e diplomati che si sono iscritti in questi giorni alle liste di preavvicinamento al lavoro.

Nel frattempo si è svolto a Massa Marittima, promosso dalle organizzazioni sindacali, un convegno di lavoro della fabbrica delle aziende ex-Egam con un convegno sulla situazione delle aziende ex-Egam. Nell'illustrare la posizione dell'Eni sono state messe in risalto le proposte e gli orientamenti che si propongono individuali in un abbandono e profondo disimpegno pubblico nel settore, con criteri di liquidazione di attività strategiche. E' stato ricordato che gli impegni su tempo assunti sono stati del tutto disattesi: slittamento, dal 1979 al 1981, per quanto riguarda l'apertura nella miniera di Campiano, superficialità nell'affrontare i problemi relativi alle miniere di Gavorrano e Niccolletta.

Su questi temi che il convegno ha discusso i sindaci dei comuni di Montieri, Montetondo, Scarlino, Massa Marittima, Gavorrano, Follonica si sono impegnati, prima del 22 di ottobre data in cui è fissato il voto in parlamento al piano ENI, a tenere dei consigli pubblici nei quali sarà rilanciata la più vasta mobilitazione



## Conferenza regionale della FLM

FIRENZE — Alla FLM di Firenze si sono riuniti i delegati della Toscana e la struttura sindacale della FLM per un significativo appuntamento: definire le assenti del movimento sindacale a livello regionale. L'assemblea ha infatti approvato il « Piano direttivo regionale della FLM » che diventa uno strumento essenziale di elaborazione di lotta, come ha affermato da Carlo Lucarelli, nella sua relazione introduttiva.

Nel vasto dibattito che ha caratterizzato i lavori dell'assemblea, i delegati della fabbrica hanno messo in luce l'esigenza di dare vita ad una struttura funzionale di coordinamento per spingere ogni confronto

con le controparti e le istituzioni e per contribuire alla definizione di un programma di rinnovamento economico e sociale per la Toscana.

I rappresentanti delle fabbriche si sono soffermati sugli aspetti delle varie vertenze, concluse o ancora aperte, sottolineando il quadro regionale e territoriale entro le quali si sono svolte.

In questa sede la FLM si è data uno strumento nuovo di intervento in grado di accelerare la capacità di iniziativa su tutto il territorio regionale.

NELLA FOTO: Un'immagine dell'assemblea

GROSSETO

Gruppo di lavoro dei sindacati sui giovani

GROSSETO — Si è costituito su indicazione della segreteria provinciale, CGIL Cisl Uil un gruppo di lavoro unitario sui problemi dell'occupazione giovanile per meglio seguire e dare luogo nel contempo a tutte quelle iniziative capaci di attuare pienamente la legge del preavvicinamento al lavoro.

Il nuovo strumento di lavoro del movimento sindacale della Maremma deve portare avanti tutta una serie di attività rivolte a concretizzare la costituzione di « leghe dei disoccupati » in ogni comune, promuovere incontri con i movimenti giovanili, gli enti locali, il movimento cooperativo, le associazioni degli artigiani, la Confindustria al fine di verificare nell'ambito dei propri specifici ruoli, impegni adeguati.

Questo organismo sindacale dopo una serie di riunioni sulla « questione » ha diffuso un comunicato in cui viene giudicato estremamente innovativo ed importante il « contratto di formazione ». Nella nota le organizzazioni sindacali sono state avvertite di valutare in provincia di Grosseto l'ampia disponibilità dei giovani si pongano alcuni interrogativi sulla questione decisiva della organizzazione di un movimento di lotta che faccia riferimento alle iniziative sulla gestione della legge.

Lo sviluppo dell'impegno deve essere tale da allargare il « raggio d'azione » per meglio precisare all'interno del movimento sindacale obiettivi concreti per la rinascita della provincia.

FIRENZE

Gli impegni della giunta toscana per i ferrovieri

FIRENZE — Rappresentanti della Federazione autoferrviaria e della Federazione regionale CGIL Cisl Uil si sono incontrati con i rappresentanti della Giunta toscana per discutere i criteri applicativi del contratto collettivo nazionale di lavoro.

La Giunta toscana si è impegnata affinché il miglioramento di 15 mila lire mensili sia corrisposto con la retroazione del mese di ottobre e affinché gli arretrati spettanti ai lavoratori del 1. gennaio 1976 siano erogati entro il periodo compreso dal 15 al 25 dicembre prossimo. La giunta toscana predisporrà tutti gli atti necessari per procedere in tal senso impegnandosi, anche ad assumere quanto e di sua competenza per il titolo « indennità di buonuscita ».

I sindacati hanno rilevato che restano insolute altre questioni di carattere normativo e per questo hanno deciso di mantenere la mobilitazione del mese di ottobre e affinché alla ripresa delle trattative sui problemi normativi dovranno anche essere affrontate le questioni relative alla riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi nel quadro di un nuovo assetto e funzionale del servizio di trasporto pubblico. Per mercoledì 5 è convocato l'attivo regionale alle 9,30 in via cittadella presso i locali della CGIL.

Si tiene oggi a Castelfranco di Tevere — presso la sala consiliare — un convegno sulla linea ferroviaria Lucca-Aulla. Al convegno — che si apre alle 15 — parteciperanno l'on. Costantino Degli Innocenti, segretario del ministero dei trasporti e l'Assessore regionale Dino Raugi. Concluderà i lavori l'on. Lucio Lausani.



La chiusura decisa per la fine di ottobre

# Prorogata la mostra Alinari Oltre 100 mila i visitatori

Resta aperta anche l'esposizione « fotografi del Piemonte » allestita a Palazzo Pitti - Verranno pubblicati i disegni dell'archivio dei celebri fotografi fiorentini

FIRENZE - E' buona norma che un'iniziativa dimostrata utile e di interesse per molti venga mantenuta per il maggior tempo possibile in modo da costituire un migliore servizio. Accade infatti a volte che iniziative pregevoli vengano smentite nella brevità del loro svolgimento. Non è certo il caso della mostra « Gli Alinari fotografi a Firenze », la cui risonanza è durata da ormai largamente assai al proprio compito. Ma proprio l'interesse suscitato ha indotto il comitato organizzatore ad una proroga. L'apertura fino al 30 ottobre la mostra allestita a Forte Belvedere e insieme a questa resterà ancora aperta anche l'altra mostra sulla fotografia « Fotografi del Piemonte » allestita nella meridiana di palazzo Pitti che, presentata forse in sordina, ha poi rivelato tutta la sua utilità anche come iniziativa di integrazione nella traccia di una storia del mezzo fotografico.

« Gli Alinari » hanno avuto fino ad oggi oltre centomila visitatori, cifra molto alta e certo superiore alle previsioni: il comitato organizzatore ha quindi deciso anche l'attuazione di alcune iniziative di tipo didattico. Tra le altre, iniziative volte a favorire la circolazione del patrimonio culturale degli Alinari, che anche da segnalare la pubblicazione della biblioteca di disegni. Venerdì 7 ottobre alle ore 18 verrà presentata presso il gabinetto Viesseux l'ultima opera del grande maestro, il disegno di una casa editrice dei fratelli Alinari. Il progetto editoriale fu varato nel '72 e l'opera vede ora la luce. Il significato culturale dell'iniziativa (che verrà illustrata da Ulrich Middeldorf già direttore del Kunsthistorische Institut di Berlino) è di grande importanza. La casa editrice dei fratelli Alinari, da Philip Punccey, da Giovanni Spadolini, da Vittorio Corbelli di Montezemolo, direttore generale degli Affari culturali del ministero degli Esteri e da Franco Camarlinghi assessore alla cultura del comune di Firenze) è senza dubbio notevole. La biblioteca di disegni è composta da 28 volumi che comprendono, riprodotti in facsimile con il procedimento della fotolito,

1300 disegni dei grandi maestri italiani dal XV al XVIII secolo, corredati da un apparato storico e da un catalogo critico. Il disegno per sua natura è assai sensibile agli agenti atmosferici, ha subito col trascorrere del tempo e degli eventi notevoli danni. Oggi, attentamente custodito e protetto negli appositi « gabinetti dei disegni » di molti musei e collezioni private, il disegno dei grandi maestri è inaccessibile, se non a pochissimi studiosi e collezionisti.

Quando nel secolo scorso si incominciò ad applicare la tecnica della fotografia alla riproduzione dell'opera d'arte, i disegni dei grandi maestri apparvero subito particolarmente adatti ad una fedele « restituzione ». Fin dal 1833 l'archivio dei fratelli Alinari, fotografati in Firenze, si dedicarono alla riproduzione del disegno. Si venne così accumulando un patrimonio tecnico e artistico di rilievo sia per il numero che per la rarità dei pezzi riprodotti. Arricchita dall'apporto di altri grandi fotografi, la collezione

dei disegni Alinari, costruita in 120 anni di attività, è oggi con i suoi 3000 pezzi, la più ricca e organica esistente. Di alcuni disegni originali andati purtroppo perduti o del tutto deteriorati, la lastra Alinari rimane la sola testimonianza.

Gli artisti presenti nella biblioteca sono oltre 400. Di ciascuno sono presentati uno o più disegni, rappresentativi di periodi o modi diversi di operare dell'artista stesso. Ogni volume è composto da 40 disegni di cui uno originale del critico e in lingua inglese. 40-45 disegni ognuno dei quali è accompagnato da una scheda analitica che ne illustra tutte le caratteristiche, ne aggiorna l'attribuzione, ne approfondisce l'analisi critica con una vastissima documentazione, da una bibliografia generale. Un volume di indice consente infine l'utilizzazione e la consultazione di tutte le informazioni contenute nell'opera e permette alla biblioteca di disegni di essere anche un prezioso strumento di lavoro.



Una delle migliaia di foto dei Fratelli Alinari esposte a Firenze

Per una definizione dell'intervento in città

## Documento congiunto Arcli-Acli-Endas sul teatro a Firenze

E' stata riproposta la costituzione del comitato cittadino per la programmazione teatrale

Quale teatro per Firenze? E' stata questa la domanda a cui hanno tentato di dare una risposta le associazioni culturali popolari della città, del Comitato unitario ACLI - ARCI - ENDAS. La discussione ha portato ad individuare innanzitutto i gravi problemi che esistono per impostare una corretta politica teatrale nella città, nel momento in cui, sopra tutto, dai cittadini viene una precisa richiesta in questo senso.

Sono state espresse anche in un documento unitario stilato al termine della riunione preoccupazioni notevoli per lo sviluppo del settore e sono state individuate alcune tematiche sulle quali, secondo l'AIOS è urgente aprire il dibattito.

La partecipazione diretta, il confronto ed il dibattito rappresentano per le associazioni culturali l'esigenza più pressante. Si deve andare, perciò quanto prima alla costituzione del comitato cittadino per la programmazione

teatrale, per sviluppare un piano coordinato di intervento che tenga conto, quali punti di riferimento, sia la iniziativa pubblica, sia le forze teatrali esistenti, sia l'attività dell'associazionismo culturale popolare. E' stata inoltre sottolineata la necessità di salvaguardare ampi momenti partecipativi alla gestione delle strutture distribuite, per sviluppare, sempre più, e meglio le attività culturali, formative e aggregative.

Infine, è stata discussa la questione dei rapporti del Comune con i vari enti e associazioni (ed è stato anche sollevato il problema dei teatri Ortolani e Lido, per la definizione della delibera). Per una nuova politica teatrale, in base a queste considerazioni, le associazioni culturali « ritengono opportuno un incontro con l'assessorato alla Cultura del Comune e della Provincia di Firenze e con la presidenza del teatro regionale toscano.

## Premio di pittura indetto dal comune di Scandicci

SCANDICCI - Il comune di Scandicci, in collaborazione con il comitato fiorentino 1977 e la galleria « Arte mercato », ha indetto il VI premio di pittura « Scandicci 77 » sul tema « Produzione e mondo del lavoro ». Al premio possono partecipare i pittori italiani, con un massimo di tre opere (il formato non può superare i 50x70 cm.), da inviare alla segreteria della galleria, piazza del Mercato Nuovo 41, entro l'8 ottobre. Le spese di invio e quelle di eventuale restituzione sono a carico dei partecipanti; la quota di adesione è di 5 mila lire ogni opera.

I primi classificati dovranno cedere alla galleria « Arte mercato » o al Comune di Scandicci le opere premiate. Indipendentemente dal prezzo indicato nella scheda di adesione.

La premiazione avverrà il 18 ottobre alle 18.30, sempre nella sede della galleria. Per informazioni occorre rivolgersi alla segreteria del premio telefonando 055 - 2555801 - 25777.

Hanno aderito numerosi gruppi folkloristici e alcuni cantautori

## Si è costituito il coordinamento dei gruppi musicali fiorentini

Le prime esperienze comuni risalgono alla manifestazione « Musica giorni cinque » Come rendere sempre più organico il decentramento culturale del Comune di Firenze



Una costruzione della coop « l'Unità » a Siena

FIRENZE - I gruppi musicali fiorentini, si sono dati uno strumento organizzativo: il coordinamento dei gruppi musicali. Hanno aderito: Bressola Guido; Cantu in sa verde; Ghicchio Massimo; Datti Beppe; Gruppo Ili Nerante; La Puddica; La Popolara; La Malconeta; Mr. Blues; Nanni Manca; Neem-Teatrax; T. On O. Unison; Veronique Chalot; Zethi; Gruppi I Babbaluci; Canzoniere della Protesta.

L'iniziativa cade in un momento in cui da più parti si discute di un diverso rapporto tra esecutori e ascoltatori, di emancipazione della tradizionale passività di spettatore, di riappropriazione della sensibilità creativa. Nel luglio scorso, afferma un documento dei gruppi musicali, in collaborazione con il comitato giovani della SMS Andrea Del Sarto e il centro ARCI musica, che hanno accolto positivamente questa nuova esperienza, il coordinamento ha indetto una manifestazione « musica giorni cinque » presso il giardino

dell'orticoltura, come prima esperienza organizzata nella vita culturale della città. La riflessione su questo primo esperimento ha fatto maturare l'esigenza di sottolineare il nuovo ruolo che i gruppi organizzati possono rivestire nei confronti di tutti i referenti di programmazione culturale sul territorio ed aprire così un dibattito sulle attività di tipo essenzialmente dopolavoristico che i centri sociali hanno fino ad ora condotto e sugli enormi ostacoli che un coordinamento culturale incontra in un momento in cui prende corpo il processo democratico di decentramento nei quartieri. La educazione e l'informazione musicale oggi, anche in una città come Firenze - afferma il documento - ristagna in una situazione assurda e contraddittoria: la musica si insegna solo al conservatorio gestito da una mentalità fatta di conformismo, accademismo astratto. D'altra parte si può usufruire del prodotto musicale in diverse occasioni, feste, manifestazioni politiche e ultimo tramite la programmazione del decentramento culturale attraverso i consigli di quartiere.

« Sul decentramento occorre comunque fare una attenta riflessione: non riteniamo infatti dover intendere con questo termine una semplice distribuzione parcellizzata e frammentaria di manifestazioni, come è finora avvenuto, ma una proposta organica che parta dai reali centri di produzione e aggregazione sul territorio.

Senza volere e soprattutto senza dover prendere come condanna una responsabilità che non ci compete e che è proprio delle istituzioni preposte e di una giunta didattica sul territorio, pensiamo che alcune iniziative formative (gruppi di studio di etnomusicologia, etnografia, etnologia, laboratori di ricerca didattica) si basano essenzialmente sul carattere collettivo e di gruppo, possono portare il coordinamento, coadiuvati dall'Archi e dai programmatori culturali, ad inserirsi nel vuoto lasciato da una mancata riforma delle attività musicali.

Da parte nostra - continua il documento dei gruppi musicali - c'è la volontà di caratterizzare il coordinamento sia come momento propositivo nei confronti della realtà di movimento culturale più significativa, ma anche come un momento di elaborazione tecnica e di crescita professionale.

Come prima fase di un processo di organizzazione, il coordinamento ha individuato alcuni principali momenti di intervento comune sulle linee di politica culturale esistenti all'interno del coordinamento ed elaborazione di un progetto complessivo di produzione rivolto al territorio e si è strutturato in tre gruppi di lavoro: analisi delle linee di politica culturale; intervento comune sull'educazione e la formazione musicale rivolta al mondo della scuola; studio di una forma di intervento articolato (proposta di istituire una scuola popolare di musica, scambi culturali con altre esperienze).

Convocato dall'assessore Raugi

## Incontro alla Regione per l'aeroporto pisano

Presenti ANCI, URPT, Unioncamere e industriali. Previsto un nuovo organismo di gestione dei servizi

FIRENZE - Si è svolto - su convocazione dell'assessore Dino Raugi - presso la giunta regionale - un incontro con i rappresentanti della sezione toscana dell'ANCI (associazione dei comuni), dell'URPT (unione province toscane), dell'unione delle camere di commercio e dell'Associazione Industriale della Toscana. Al centro del dibattito l'essenziale della proposta di costituzione di una nuova società per la gestione dei servizi dell'aeroporto Galileo Galilei di Pisa.

Gli intervenuti hanno dichiarato la loro disponibilità

per una partecipazione alla società impegnandosi a far conoscere le forme di partecipazione dei vari enti. Hanno inoltre convenuto di dar seguito in tempi brevi agli atti necessari per rendere operativo il nuovo organismo di gestione.

Seguiranno nei prossimi giorni contatti fra funzionari della Regione e delle camere di commercio per definire alcuni aspetti secondari della bozza di statuto e predisporre il testo definitivo sulla base del quale organizzare la necessaria adesione alla nuova società di tutti gli enti interessati.

Oggi sono diventati oltre duecento

## Compie trent'anni la cooperativa edile fondata da nove partigiani

L'avevano intitolata a « l'Unità », il giornale simbolo della guerra di Liberazione

SAN QUIRICO D'ORCIA - Compie trent'anni la cooperativa edile « l'Unità » di San Quirico d'Orcia. Per la sua storia di crescita eccezionale, i suoi, dai nove iniziali, hanno superato i duecento e i dipendenti della cooperativa sono 107 di cui ben il 98 per cento sono allo stesso tempo soci. Ha edificato opere in tutta la provincia di Siena e si è spinto con propri macchinari da costruzione fino a Pisa. A Siena ha « messo in piedi » numerosi edifici specializzati nella zona di Pietrarsa-Aquafredda, mentre in provincia i suoi fabbricati sono rintracciabili un po' dappertutto anche se la mole maggiore di lavoro è stata svolta nei comuni limitrofi a quello di San Quirico d'Orcia dove la cooperativa edile è nata ed ha la sua sede.

« Siamo in grado di poter costruire un edificio da capo a piedi completo di tutte le rifiniture, sia in cemento che in legno - soltanto gli affitti non vengono prodotti dalla cooperativa », « l'Unità » può contare su una solida struttura aziendale che si articola in vari settori: costruisce infatti gli impianti di riscaldamento, ha a disposizione una squadra di artigiani edili, ha in provincia i suoi fabbricati sono rintracciabili un po' dappertutto anche se la mole maggiore di lavoro è stata svolta nei comuni limitrofi a quello di San Quirico d'Orcia dove la cooperativa edile è nata ed ha la sua sede.

Il socio-impiegato, nella cooperativa - fu quello del Comune a cui seguirono le scuole, l'Università e la casa del passaggio del fronte aveva praticamente cancellato. Con il passare degli anni la cooperativa « l'Unità » ha subito un graduale processo di espansione che l'ha portata ai livelli attuali. « Ma, specialmente all'inizio - dice Arnolfo Mangiavacchi, ex-muratore, presidente della cooperativa edile dal 1956 - i soci furono costretti a sopportare immensi sacrifici. Spesso, per far fronte agli impegni assunti verso i fornitori, i lavoratori della cooperativa non riscuotevano gli stipendi o li riscuotevano

molto più tardi delle scadenze regolari ». Oggi la cooperativa edile « l'Unità » vanta un curriculum di crescita eccezionale. I suoi, dai nove iniziali, hanno superato i duecento e i dipendenti della cooperativa sono 107 di cui ben il 98 per cento sono allo stesso tempo soci.

Ha edificato opere in tutta la provincia di Siena e si è spinto con propri macchinari da costruzione fino a Pisa. A Siena ha « messo in piedi » numerosi edifici specializzati nella zona di Pietrarsa-Aquafredda, mentre in provincia i suoi fabbricati sono rintracciabili un po' dappertutto anche se la mole maggiore di lavoro è stata svolta nei comuni limitrofi a quello di San Quirico d'Orcia dove la cooperativa edile è nata ed ha la sua sede.

« Sull'edilizia - continua il documento dei gruppi musicali - c'è la volontà di caratterizzare il coordinamento sia come momento propositivo nei confronti della realtà di movimento culturale più significativa, ma anche come un momento di elaborazione tecnica e di crescita professionale.

Come prima fase di un processo di organizzazione, il coordinamento ha individuato alcuni principali momenti di intervento comune sulle linee di politica culturale esistenti all'interno del coordinamento ed elaborazione di un progetto complessivo di produzione rivolto al territorio e si è strutturato in tre gruppi di lavoro: analisi delle linee di politica culturale; intervento comune sull'educazione e la formazione musicale rivolta al mondo della scuola; studio di una forma di intervento articolato (proposta di istituire una scuola popolare di musica, scambi culturali con altre esperienze).

« Sull'edilizia - continua il documento dei gruppi musicali - c'è la volontà di caratterizzare il coordinamento sia come momento propositivo nei confronti della realtà di movimento culturale più significativa, ma anche come un momento di elaborazione tecnica e di crescita professionale.

Come prima fase di un processo di organizzazione, il coordinamento ha individuato alcuni principali momenti di intervento comune sulle linee di politica culturale esistenti all'interno del coordinamento ed elaborazione di un progetto complessivo di produzione rivolto al territorio e si è strutturato in tre gruppi di lavoro: analisi delle linee di politica culturale; intervento comune sull'educazione e la formazione musicale rivolta al mondo della scuola; studio di una forma di intervento articolato (proposta di istituire una scuola popolare di musica, scambi culturali con altre esperienze).

**indirizzi  
utili**

**« LA MINERALE »**  
SERVIZIO A DOMICILIO  
Conc. Fennelle - Levissima  
Birra - Oli - Vini - Liquori - Acque Curative  
PISA - VIA LENIN, 234 - TEL. 890.633

**GRAFICA ZANNINI**  
Tipografia Industriale - Dopplanti - Poster  
ZONA INDUSTRIALE OSPEDALETTO (PSA)  
TEL. (050) 982.064

**Sportflash**

**Finale del torneo « R. Boschi »**  
Questa sera, al campo sportivo della « Reman » - via Antonio del Pollaiuolo - si concluderà il torneo di calcio organizzato dal Circolo Lavoratori di San Frediano, con il patrocinio dell'Azienda di Turismo, per ricordare la memoria del compagno Rodolfo Boschi, il giovane antifascista ucciso dalla polizia in via Nazionale dopo una manifestazione di fascisti. Il primo incontro, valido per il terzo e quarto posto, avrà inizio alle 20.30 e vedrà impegnate la P.O.L.I.R.I. e la squadra della Casa del Popolo di S. Quirico. Alle 22, invece, sarà giocata la partita valida per l'assegnazione del « 1. Trofeo Rodolfo Boschi ». La squadra del Circolo Lavoratori San Frediano incontrerà la rappresentativa del Circolo Vecchio Mercato. La partita sarà diretta dall'arbitro di serie A Gino Minicucci.

**Corsi nuoto organizzati dall'ARCI**  
Il comitato provinciale Arci di Firenze rende noto che sono aperte, presso la propria sede, in via Fontaine alle Mosse 81 - Firenze - le iscrizioni per i corsi di nuoto per ragazzi da 3 a 14 anni, che si terranno presso la piscina coperta del Liceo Scientifico « Leonardo da Vinci », a partire dal 4 ottobre.

**Domani il Trofeo Ugo Chiavacci**  
Con la partecipazione delle più forti squadre italiane avrà luogo domani, domenica 2 ottobre, il Trofeo Ugo Chiavacci, gara di corsa in montagna a staffetta su tre frazioni. La gara, allestita dalla Atletica Castello in collaborazione con il Gruppo Amici Ugo Chiavacci, si svolgerà sulle pendici di Monte Morello e vi prenderanno parte atleti tesserati Fidal e degli enti di Promozione sportiva. Ciascuna frazione misurerà dieci chilometri con pendenze ed arrivo a Castello (Firenze) piazzale della Chiesa di S. Michele. La partenza della prima staffetta è fissata per le 8.30. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Società Sportiva Atletica Castello, via Reginaldo Giuliani, 518.

**Campionato di motociclismo**  
Anche per il motorismo sportivo si sta approssimando la conclusione della stagione agonistica 1977. Il circuito del « Mugello » che ha laureato i campioni italiani delle classi 50, 125, 250 e 500 cc della categoria « Junior » e del « Mugello » il circuito del « Mugello » che ospiterà una delle più importanti manifestazioni: quella riservata ai « Seniores » nelle classi 250 e 350 cc. L'appuntamento si presenta quanto mai interessante poiché sulla pista del « Mugello » ci saranno i più forti e qualificati piloti in quanto si tratta della gara decisiva per il titolo nazionale. La manifestazione, pur essendo valida per il campionato italiano, vi partecipano anche i piloti stranieri che si sono messi in luce durante la stagione in corso. Tra i nomi più illustri ci sono il giovane sudafriicano Alan North, il finlandese Teuvo Laanivuori e il francese Michele Rogerie. Ma l'interesse maggiore va tutto al primo, che deve ancora contendersi i titoli nelle tre categorie. Nella 125 le lotte per l'assegnazione del titolo sarà fra Lazzarini (Ducati) e Bianchi; nelle 250, invece, lo scontro sarà fra Franco Uncini che attualmente comanda la classifica con 42 punti, Pileri (39 punti) e Villa (27 punti). Nelle 350 i pronostici sono per Mario Lega.

**CASTELLI DEL GREVEPESE**  
La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Firenze e Greve - Tel. (055) 82410/82186 è aperta nelle ore 8.30-19.15 tutti i giorni (fatti esclusi il sabato) per la vendita della « botte » ai privati consumatori dei suoi vini e originali vini della zona classica.

**IMMINENTE INIZIO - CORSI - LEZIONI**  
di metodo esclusivo « W.B.C. » per il  
**TAGLIO - CUCITO**  
SCUOLA BELLI-CARDON - LIVORNO  
METODO ESCLUSIVO W.B.C.  
POCHE DIVERTENTI ORE SETTIMANALI PER FARSI UNA PREZIOSA DOTE VITALITARIA E CONSEGUIRE UN ALTO GRADO DI BENESSERE DOMESTICO ARTIGIANALE O PROFESSIONALE  
Inform.: Piazza della Vittoria (Magenta), 30 - Tel. 23.771

**Spandibene edilizio**  
di Pisa  
Continua la supervendita  
a prezzi di fabbrica  
**MESE DEL PARQUET**  
fino al 10 ottobre prezzi sottocosto per:  
ROVERE NATURA L. 4.450  
TEAK AFERICA 1° scelta L. 7.500  
AFORMOSIA 1° scelta L. 9.920  
EUCALIPTUS 1° scelta L. 6.680  
continua la vendita fino ad esaurimento di  
MOQUETTES L. 1.550 mq.  
PIASTRELLE DECORATE L. 2.400 mq.  
**SEPPA PAVIMENTI**  
VIA AURELIA NORD - PISA  
Tel. (050) 890.705/890.671  
REGALIAMO: a tutte le signore che acquisteranno materiali per L. 300.000 un simpatico ventilatore mobile - massaggio - spruzzaprofumo - frullatore.



## LA GIORNATA POLITICA

## La Regione chiede d'incontrare la Gepi per i 456 dell'«Angus»

L'assemblea approva un Odc di solidarietà con i lavoratori per i quali è scaduta da oggi la cassa integrazione - Approvata la concentrazione del S. Camillo nel Monaldi - Richieste dei paramedici

## Riapre la funicolare di Chiaia

## Da oggi il Vomero è un po' più vicino

Istituite nuove linee ATAN per la zona di Secondigliano - Interpellanza comunista alla Regione

Oggi la funicolare di Chiaia, riaperta, basterà un attimo di tempo per essere prevista per le ore undici.

Il Vomero, dunque, diventa più «vicino». Basteranno novanta secondi per compiere l'intera corsa. Non tutti i problemi sono però risolti, resta quello delle strutture edilizie (delle stazioni ad esempio) non ancora adeguate al nuovo servizio. È proprio di questo che si è discusso ieri in consiglio regionale dopo una interpellanza presentata dal gruppo comunista. In sostanza sono stati sollecitati i soldi per completare l'ammodernamento della funicolare. Stazioni come quella del Vomero, ad esempio, hanno una superficie di soli 25 metri quadrati. Ed è certamente poco se si pensa che la nuova funicolare potrà trasportare 300 viaggiatori ogni 10 minuti.

All'interpellanza ha risposto l'assessore Del Vecchio. Allo Stato — ha detto in sostanza — i fondi mancano, ma nella prossima riunione di giunta sarà chiesta una variazione al bilancio per stanziare i finanziamenti necessari.

Intanto i problemi dei collegamenti del Vomero sono stati esaminati a palazzo S. Giacomo nel corso di una riunione con l'assessore Bucchio, funzionario dell'ATAN, rappresentante del consiglio di quartiere. Anzitutto è stato concordato che l'apertura della funicolare non comporterà la soppressione di una linea. Al momento, della linea «A» (che collega piazza Fuga a piazza Amedeo), anche perché, come già annunciato, la funicolare di Chiaia sarà sospesa l'esercizio (per lavori di ammodernamento) lunedì 3 ottobre.

È per questo motivo che i partecipanti all'incontro hanno deciso la istituzione di una linea straordinaria «M-D» che collegherà San Martino con piazza Dante, integrando la già esistente linea «A». Per la «M-D» saranno impiegati i nuovi piccoli autobus recentemente acquistati al parco ATAN. Per i tempi di esecuzione dei lavori nella funicolare di Montesanto, il Comune, l'ATAN e il consiglio di quartiere hanno stabilito di tenere una apposita riunione entro la fine del mese di ottobre.

Sono stati inoltre presi in esame — sempre con la partecipazione di rappresentanti del consiglio di quartiere — i problemi relativi alla zona di Secondigliano. È stato confermato che da lunedì l'azienda disporrà di un prolungamento della linea 33 (da piazza Secondigliano fino a piazza Cavour, prolungando l'attuale percorso che prima era limitato a piazza S. Gennaro). Su questa linea verrà raddoppiato in numero delle vetture in esercizio. È stato anche confermato che la linea 21, anch'essa potenziata, coprirà il percorso con capolinea nella 187 di Secondigliano e in piazza Arenella. In particolare, il prolungamento del capolinea dal rione INA Casa alla 167.

## Sorveglianza incrementata in settembre

## Sono già 1700 le multe per chi sporca la città

La speciale squadra di vigili ha anche sorpreso automobilisti che «importavano» rifiuti da altri Comuni

La speciale squadra per la vigilanza sull'igiene e la pulizia della città, composta da Undici Vigili Urbani, ha elevato nel mese di settembre 1.288 verbali di contravvenzione, che si aggiungono ai 405 elevati nella seconda metà di agosto quando la squadra era appena in via di costituzione. Lo ha comunicato il compagno Elio Anzalone in una nota che ricorda anche quanto costano ai contravventori simili incivili infrazioni: lire 30mila per i privati e di lire 50mila per le aziende, 121 industrie e botteghe artigiane.

La speciale squadra, che dipende direttamente dall'assessorato alla N.U. nel corso del mese di settembre, ha effettuato, tra l'altro, il prelievo di 6 carcasse abbandonate e provocato lo sgombero da parte dei vigili di altri venti gruppi di carcasse.

Ha inoltre sorpreso e verbalizzato: 11 gli sgombratori di una lussuosa abitazione in quartiere Posillipo che aveva rovesciato sulla pubblica via il materiale di risulta e i rifiuti dopo la sistemazione del giardino; 2 i responsabili del rovesciamento di acque luride sulla pubblica via dall'abitazione di un noto professionista in via Chiaia; 3 i responsabili di un albergo di prima categoria sul lungomare che ogni mattina deponevano grandi quantitativi di rifiuti in contenitori scoperti.

Sono state, inoltre, scoperte, in seguito, fermate numerose auto i cui conducenti, ovviamente contravventori, usavano lanciare al mattino i sacchetti a perdere in aree pubbliche; alcuni di costoro, è stato riscontrato, «importavano» rifiuti da altri Comuni limitrofi.

Nel comunicato si riferisce anche che uno dei vigili urbani della speciale squadra, il signor Giovanni Abate, durante il suo servizio, in qualità di Ufficiale di P.G. provvedeva a sequestrare una banconota da L. 10.000 e ad accompagnare chi la deteneva (e con essa intendeva acquistare delle birre in negozio di via Arenaccia) presso il Commissariato di P.S. D. Carlo all'Arena, dove è in corso il proseguimento delle indagini, essendo la banconota effettivamente risultata falsa secondo il parere di un funzionario della vicina agenzia della Banca di Calabria.

La speciale squadra sta effettuando dal giorno 1 settembre appostamenti anche notturni, per stroncare la piaga degli sversamenti abusivi di materiali: il risultato è un problema che

## in breve

## GIORNATA DI LOTTA DEGLI EDILI A SALERNO

Sciopero di 4 ore ieri a Salerno degli edili per il rinnovo del contratto integrativo. I sindacati di categoria, per la difesa dell'occupazione e il rilancio degli investimenti. La giornata di lotta, indetta dai sindacati unitari di categoria, ha segnato un rilancio dell'iniziativa operaia a sostegno dello sviluppo economico e produttivo della città e della provincia. In mattinata una delegazione di lavoratori si è recata in massa al Comune, alla Provincia e all'associazione di costruttori edili: nel pomeriggio si è svolta un'assemblea pubblica, nella quale si è discusso della realizzazione dell'insediamento universitario nella valle dell'Imo. In numerosi interventi è stato sottolineato come la nuova università sia uno dei nodi centrali della battaglia per un diverso sviluppo della città.

## DISERTATA GARA DI APPELLO AL PORTO

Nessuna impresa ha partecipato alla gara per l'appalto dei lavori di scavo del porto di Napoli. Il presidente del CAF, Riccardo, ha sollecitato le imprese capitolane a non perdere questa occasione di lavoro, ricercando inoltre che i progetti di scavo del porto di Napoli siano di eleggere per i lavori per la nuova darsena di levante: l'importo è di 18 miliardi.

Il consiglio regionale si è riunito ieri e, tra gli altri argomenti affrontati, particolare spazio è stato dato alla discussione sulla delibera che stabilisce la concentrazione nell'ente ospedaliero Monaldi delle strutture sanitarie del S. Camillo.

La decisione è quanto mai opportuna perché quest'ultimo presidio sanitario, per le sue condizioni di fatiscenza, non era assolutamente in grado di assolvere ai suoi compiti.

Nel corso del dibattito la giunta, attraverso l'assessore alla Sanità, il socialista Silvio Pavia, ha accolto due emendamenti presentati dal gruppo comunista: il primo annulla la disposizione per la fusione del numero dei componenti il consiglio d'amministrazione del «Monaldi», il secondo prevede la soppressione di quelle divisioni sanitarie che al S. Camillo esistevano solo sulla carta e che, dunque, non saranno realizzate al «Monaldi».

Contro questa delibera ha votato il Movimento Sociale, mentre Democrazia Proletaria s'è astenuta in quanto il suo rappresentante, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

In precedenza, con la partecipazione di lavoratori, è stata affrontata la drammatica situazione dell'Angus, l'industria di Casavatore chiusa dall'11 agosto del 1975 e i cui 456 dipendenti da oggi non percepiscono più una lira, in quanto ieri è terminata l'erogazione del contributo della cassa integrazione guadagni.

L'assessore regionale alla Programmazione, il deputato socialista, ha espresso riserve sulla opportunità di togliere da una zona popolosa un presidio sanitario (occorre dire che in questa area ci sono altri ospedali come l'Elena d'Aosta e il S. Gennaro e che il piano socio-sanitario prevede la formazione dell'ospedale in un ambulatorio polifunzionale ndr).

## Lo dice il ministro della Marina Mercantile

## La «Marconi» resta a Napoli

Sul caso della motonave Marconi, presidiata simbolicamente dai lavoratori della SEBN per impedire il trasferimento del porto di Napoli a quello di Genova, interviene lo stesso ministro della Marina Mercantile, in sostanza l'on. Vito Lattanzio ha smentito la notizia secondo la quale i lavori di riadattamento della nave possono essere affidati ad un altro cantiere.

In un comunicato ufficiale fatto pervenire alla capitaneria di porto di Napoli il ministro ha precisato che «le trattative per la stipula dei contratti di lavoro di trasformazione delle tre unità Finmare sono ancora in corso e che pertanto le voci circa l'eventuale assegnazione dei lavori della Marconi ad altro cantiere sono, allo stato, del tutto infondate».

Il comunicato ufficiale si conclude con un invito ai dirigenti delle società a concludere con la massima urgenza le trattative per dare immediato inizio ai lavori previsti.

La pronta mobilitazione dei lavoratori, dei sindacati e delle forze politiche e sociali sembra, dunque, aver ottenuto un primo risultato. Contro la perdita dei lavori, che ammontano a diversi miliardi, si è pronunciato un ampio schieramento: all'unanimità ieri mattina il consiglio regionale della Campania ha approvato un ordine del giorno col quale, tra l'altro, si invita la giunta regionale a promuovere un confronto a Napoli tra Finmare, Finantieri, forze produttive e sindacali, al fine di superare le difficoltà che, fino ad oggi, hanno impedito che i cantieri napoletani fossero i destinatari dei lavori di ristrutturazione.

Sempre sulla questione della Marconi i senatori comunisti hanno chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un dibattito in parlamento; mentre il comitato nazionale degli enti locali per i problemi della cantieristica (al quale aderiscono le città sedi portuali) si è incontrato col sottosegretario alla Marina Mercantile, sen. Rosa. Per la Campania hanno partecipato gli assessori provinciali Stelato e Borrelli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

Il rappresentante del governo ha confermato, così come aveva già detto ai compagni senatori Ferniello e Mola, che nei prossimi giorni verranno adottati provvedimenti (anche a favore dei cantieri navali). Anche Rosa, sen. Lattanzio, ha smentito che la Marconi possa essere trasferita da Napoli.

## Animata assemblea nello stabilimento di via Diocleziano

## Provocatorio il ritardo dei salari alla «Motta»

Lo hanno detto i lavoratori che hanno respinto la manovra - Un incontro fra i consigli di fabbrica della zona si è svolto più tardi - Presto attivo di delegati delle aziende flegree

L'incontro tra i consigli di fabbrica della zona flegrea deciso per ieri mattina allo stabilimento Motta allo scopo di affrontare il discorso sulla situazione gravissima, di vera e propria liquidazione delle industrie in questa area, si è svolto con molto ritardo.

All'inizio, i lavoratori della fabbrica che fa parte del disolto gruppo UNIDAL, in gestione provvisoria fino al 31 dicembre, l'hanno trasformato in una assemblea. Hanno voluto discutere subito, a caldo, le iniziative da costruire tempestivamente per dare una risposta di lotta all'ultima provocazione dei signori dell'UNIDAL che hanno bloccato il pagamento dei salari e solo ieri mattina, attraverso il sindacato, hanno fatto sapere che sarebbe stato pagato con cinque giorni di ritardo i mercedati prossimi.

L'assemblea in un clima assai animato, ha posto alcune questioni che si riconducono al problema contrattoriale: chiarire i termini dello scontro in atto da cui dipende il futuro di Napoli e dei lavoratori napoletani.

«Se gli accordi saltano con tanta facilità», ha detto Motta, «non possiamo avere fiducia di alcuna garanzia. Oggi non pagano il salario, domani ci tolgono il posto».

Si riferisce agli accordi intervenuti, presenti il ministro Morlino, secondo cui, durante la gestione provvisoria non sarebbero state iniziative circa i salari e i livelli di occupazione, per consentire una riconsiderazione dell'intera questione delle prospettive del settore alimentare pubblico. «Su un fatto così non possiamo dormire», ha esclamato Pasquale Balestrieri, funzionario del sindacato, «siamo stati battuti di arresto».

La discussione si è poi, spostata su quale tipo di lotta intraprendere. Ci sono stati diversi interventi dei rappresentanti dei consigli di fabbrica, dei delegati dell'Italsider, dell'Ente, della Cementir, dei ferrovieri di Campi Flegrei. È stata lanciata l'idea di una protesta immediata, di bloccare le strade. Da più parti si è ribattuto che quello era il modo migliore per cadere nella trappola tesa dal padrone.

«Non dobbiamo cadere nella trappola», ha detto Motta, «non dobbiamo rimanere fermi». «Lo trovo giusto, anche se devo dire: il colpo ci scotta. Io per esempio, il 4 d'oggi pagano 100 mila lire di pigione: e qui tutti hanno i loro problemi», dice Rosaria Ciccardelli.

Del Falco della Fila provinciale, ha detto che anche in questi episodi si delineava il disegno del padronato al quale non sta bene la proposta del sindacato che mira alla riconsiderazione e allo sviluppo dell'intero settore pubblico dell'industria alimentare. È chiaro che, puntando sul completo obiettivo di un lavoro migliore per cadere nel giro dello scacco, perseguono lo scopo di limitare la vertenza entro limiti aziendali e di costringere i lavoratori a obiettivi di tipo «Noi abbiamo detto no alle soluzioni assistenziali», ha concluso De Falco.

Gli altri interventi hanno sottolineato che una lotta isolata sul terreno sciolto da una serie di taglieggatori che operavano nella zona di Piscinola, 73. Processo immediato e stato prima diffidato, il processo è inserito nel processo che vede fra i 129 imputati il ben noto «manomesso» (Salvatore C. Fontana) ed ha avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa si trattava, ma si ricordò di aver avuto per protagonista un impresario edile, Giovanni Fontana.

Fu uno dei pochi, forse l'unico, a essere, allora, un comportamento coraggioso contro la banda che gli voleva imporre nel luglio '73 una «taglia» di due milioni. Rifiutò, quando si decise di aggredire con la pistola e cercando di seppellire il borsetto, riuscì a metterli in fuga. Quando si trattò di deporre, non si ricordò più di cosa



La gestione clientelare dello psichiatra di Aversa

# Complicità dietro il concorso-farsa

Una protesta degli operatori psichiatrici volontari del «Frullone» - I laici, in maggioranza nel consiglio di amministrazione, non si oppongono alla DC

CASERTA - L'incredibile risultato del nostro giornale del concorso-farsa che ha visto vincitori dei due posti di assistente psichiatrica nell'unità «Linguiti» del manicomio civile di Aversa il figlio del sindaco-direttore e del padre di un assistente psichiatrico non è stato ancora reso esecutivo dal consiglio di amministrazione, e neanche dal comitato di controllo sugli atti degli enti locali per la Provincia di Caserta.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, non è prevedibile, dati i precedenti di questo organismo che

finora ha fatto registrare solo spaventose dissimulazioni, che esso possa finalmente prendere qualche iniziativa moralizzatrice. Presindaco del consiglio di amministrazione è, infatti, l'assessore ai Lavori Pubblici di Aversa, il dc Augusto Biagge, il quale non vorrà certo provocare una crisi al comitato di controllo, ma non si oppone a una gestione clientelare dell'ospedale psichiatrico di Aversa, e che non corrisponde affatto a quanto i tre rispettivi partiti enunciano e sostengono a proposito di ospedali e di psichiatria.

Sull'ultimo scandaloso episodio che vede vincitori del concorso Angelo Biagge e Pietro Velardi, ha preso posizione il comitato di controllo degli ospedali psichiatrici di Napoli che sono in assemblea permanente all'ospedale del Frullone. In un documento il comitato esprime la sua più ferma protesta di malcostume.

«Tutto ciò avviene - scrivono gli operatori - mentre decine di migliaia di giovani sono alla ricerca di un posto d'istituto, e mentre negli ospedali psichiatrici di Napoli e di Aversa, prestano la loro indispensabile opera senza alcuna retribuzione volontari sociologi, psicologi e medici. Episodi di nepotismo ospedaliero come quelli avvenuti ad Aversa servono solo a demoralizzare quegli operatori che, per meriti, hanno ottenuto di poter lavorare in strutture psichiatriche.

Delle incredibili vicende del piano regolatore cui Sorrento era obbligata per legge da ben 22 anni, la nota di «Italia nostra» riporta una sintetica cronistoria. Il primo piano venne redatto nel lontano 1959, ma invitato all'esame della Regione solo quattro anni dopo. La Regione impiegò ben due anni per rinviare a sua volta il piano al Comune con le modifiche di ufficio necessarie per renderlo non solo qualcosa di accettabile, ma anche coerente con il piano territoriale e paesistico dell'area sorrentina e amalfitana.

«Ancora un anno, e siamo al gennaio '77, il Comune di Sorrento finalmente restituisce il piano dopo aver accettato le modifiche. Dopo tanti assenti e colpevoli ritardi, almeno stavolta la Regione poteva allontanare dai suoi organismi il sospetto - oggi pienamente confermato - che anche se fossero in qualche modo coinvolti nella sistematica opera di distruzione del territorio sorrentino, ma non è ancora fatto e i motivi andrebbero immediatamente chiariti.

Documento della commissione consiliare

# Scuole: Avellino spende 130 milioni per i fitti

Il documento pone l'accento su miglioramenti e carenze della situazione scolastica - Si sollecitano collegamenti stradali per il nuovo istituto magistrale

AVELLINO - La ripresa dell'attività del consiglio comunale di Avellino e delle sue commissioni di lavoro è innanzitutto segnata da un documento della commissione scuola sulla situazione dell'edilizia scolastica e dei vari servizi ad essa connessi all'inizio del nuovo anno.

Il documento - redatto dal compagno Federico Blondi, consigliere comunale comunista nella sua qualità di presidente della commissione, fotografata, per così dire, l'attuale situazione, esprime delle critiche molto precise sull'operato dell'amministrazione comunale (un monocolore minoritario) e formula una serie di proposte.

Il documento di positivo è l'inaugurazione della nuova sede dell'istituto magistrale e i lavori in corso per il completamento delle nuove sedi dell'istituto professionale per il commercio della scuola media di Rione S. Tommaso e di tre asili nido.

Nonostante questi dati, ancora difficile deve essere la situazione - dice il documento, citando i doppi turni per 10 classi delle elementari, le sedi di fortuna di molte scuole elementari e medie, dove manca una qualsiasi condizione per un funzionamento organico e razionale. Inoltre per la mancata applicazione, da parte del provveditorato agli studi, dei

criteri di zonizzazione e su tempo invocati dalla commissione anche con un articolo della proposta, si affollano al limite di saturazione le sedi centrali.

Nel nuovo edificio del magistrale, restano da completare la palestra e la sala per l'aula: occorre dunque che l'amministrazione si impegni affinché la giunta regionale e gli assegni in tempi brevi fondi della legge 412 per il completamento degli edifici scolastici della Campania. «Dal completamento dell'edilizia scolastica in corso - ricorda il documento - dipende anche l'ultimazione delle altre scuole sopra elencate».

Il Comune di Avellino spende 130 milioni all'anno per fitti di locali per le scuole: si comprende, quindi, la necessità di utilizzare tutti i locali del vecchio istituto magistrale (quello di viale Italia), rigettando l'assurda e presuntuosa richiesta di avere un edificio di viale Italia, di presidenza e di segreteria: uno nel nuovo istituto, l'altro nel vecchio.

Il documento non manca di sottolineare - e con la massima energia - altre carenze dell'intervento dell'amministrazione, quali il mancato collegamento stradale con il nuovo istituto magistrale e tutto il complesso scolastico.

Chi è stato testimone oculare di queste carenze, non può non ritenere che si determini nel traffico all'incirca e alla fine delle lezioni, si rende conto che l'amministrazione non può ritardare di un solo giorno l'espletamento delle pratiche occorrenti alla costruzione delle strade previste dal piano regolatore. Il documento, quindi, sollecita la giunta regionale a intervenire con la massima urgenza per la costruzione di una strada provinciale esistente tra via Valle e via Tagliamento, con il piazzale dell'istituto magistrale che richiama l'attenzione su un'opportunità sistemistica. Ugualmente va segnalata la necessità di provvedere con urgenza alla costruzione di una strada di autobus in coincidenza con gli orari di inizio e di chiusura delle lezioni.

Assemblea a Salerno

# Laboratori sfrattati: proteste al «Focaccia»

SALERNO - Ieri mattina, presso l'istituto «Focaccia», a Salerno, studenti, docenti e non docenti hanno dato vita ad una animata e combattiva assemblea. Dura è stata la condanna per lo sfratto dei laboratori effettuato una settimana fa, e per l'inefficienza della Provincia che non è riuscita a pagare l'irrisorvito fido dei locali.

I laboratori sfrattati sono di una importanza fondamentale: ogni classe, infatti, dovrebbe fare esercitazioni pratiche per otto ore settimanali. Va sottolineato, inoltre, che questo provvedimento si inserisce in una situazione generale di difficoltà che riguarda, in particolare, il settore dell'edilizia scolastica.

E' per protestare contro questa situazione che - indetto dall'istituto «Focaccia» - lunedì ci sarà uno sciopero di una importanza fondamentale: ogni classe, infatti, dovrebbe fare esercitazioni pratiche per otto ore settimanali. Va sottolineato, inoltre, che questo provvedimento si inserisce in una situazione generale di difficoltà che riguarda, in particolare, il settore dell'edilizia scolastica.

«C'è un particolare grave - aggiungono i comunisti - se si considera che tra i punti fondamentali dell'Intesa regionale riconfermata alla fine di luglio, vi sono gli impegni per una politica di sviluppo equilibrato e per un modo di governare che accenti definitivamente il clientelismo e gli interessi dei gruppi di potere».

Così evidentemente in questo caso non è stato e pertanto i comunisti invitano alla mobilitazione per battere il disegno di chi intende accentuare la degradazione delle zone interne.

«BENEVENTO - Anche da Benevento si registrano proteste sulla ripartizione dei fondi per l'edilizia scolastica. Del disagio e del malcontento si è fatto interprete la federazione provinciale del Pci, che ha diffuso un comunicato in cui la decisione di ripartizione assunta dalla giunta regionale viene definita «la negazione della necessità», più volte asserita, di avviare il superamento dello squilibrio economico e sociale esistente, rappresentato dalla congestione abitativa della fascia costiera e dallo spopolamento e abbandono delle zone interne.

g. a.

A Salerno al festival

# Confronto interessante sui problemi dell'azienda comunale

SALERNO - Nel festival dell'Unità che si sta svolgendo a Salerno, nel centro storico, un momento di particolare rilievo è stato l'incontro con i lavoratori del Comune, con l'intervento dei compagni Geremica e Anzivino, assessori al Comune di Napoli.

A Salerno da poco si è costituita l'organizzazione comunista tra i comunali (prima distribuiti tra le diverse sezioni e nell'induzione del compagno Calisto Tanzi) che ha voluto sottolineare l'importanza di questo impegno. E' importante infatti una presenza comunista coerente tra gli oltre 1.800 dipendenti del comune, che costituiscono - di fatto - la più grossa azienda della città. E delle dimensioni di questa azienda si è parlato a lungo nell'aula della sala dell'azienda di soggiorno che ha ospitato il dibattito.

«Dagli interventi è emersa la volontà dei lavoratori di impegnarsi a fondo per il rinnovamento dell'azienda, sfruttando le possibilità della nuova legge 382. I compagni Geremica e Anzivino hanno portato alla pubblica discussione, un contributo scuro di ogni loro iniziativa. Certamente - hanno detto - la grande città di Napoli si incontra difficoltà, ma l'importante è amministrare riconoscendo una dignità a tutti i dipendenti e il valore professionale dei loro lavori».

Si tratta anche di portare avanti il decentramento, superando - a Napoli come a Salerno - le difficoltà imposte dallo scudocrociato. La «macchina» comunale per funzionare ha bisogno, infatti, essenzialmente della collaborazione e della partecipazione dei cittadini.

«ORARIO INVERNALE DELLE FARMACIE DEL CAPOLUOGO»  
A partire da oggi va in vigore per le farmacie di Napoli l'orario invernale e cioè con intervallo pomeridiano obbligatorio dalle ore 13 alle ore 18.

A Casal di Principe

# Assurdo accordo DC-MSI paralizzava il Comune

CASERTA - In quattro anni a Casal di Principe - in provincia di Caserta - si sono succedute ben 7 amministrazioni comunali, ma - a quanto pare - non basta ancora. L'ultimo colpo lo ha dato la DC, che ha reso vano un dialogo che da anni, in modo difficoltoso e allentato, avevano tentato di avviare tra PCI, PSI, PSDI e DC pur di trovare una soluzione adeguata alla gravità dei problemi.

Era stato anche, nei giorni scorsi, sottoscritto un documento a livello provinciale in cui si era stabilito di trovare per Casal di Principe la via dell'Intesa unitaria. Ma le cose, in Consiglio comunale, sono andate in ben altro modo.

Così comunisti, socialisti e socialdemocratici - che dispongono di 14 voti - si sono trovati ad eleggere come sindaco il socialista Petrucci, mentre la DC - rifiutando l'ipotesi di un rinvio e di un nuovo incontro tra le forze politiche, ha preferito scontrarsi gli assessori con i consiglieri neofascisti.

Comunisti, socialisti e socialdemocratici - di fronte a questo gravissimo atteggiamento - avevano infatti provveduto ad abbandonare l'aula.

IL WWF DENUNCIA LA REGIONE «IGNORA» LA LEGGE SUI BOSCHI

Il Fondo mondiale per la natura ha inviato un esposto al pretore di Napoli in cui rileva che, a otto mesi dalla sua approvazione, non è stato ancora pubblicato il bollettino ufficiale della Regione il piano per la difesa del patrimonio boschivo. Tale piano prevede che non si possano realizzare costruzioni edilizie nelle zone boschive e per le zone boschive, se la legge non è esecutiva, potrebbe essere fatto. E una società, la «Biala punta», si è mossa e si è mossa al TAT per opporsi al provvedimento con cui l'ispettorato delle foreste di Salerno ha bloccato una lotizzazione nel Cilento.

Nell'ambito del locale festival dell'Unità

# Serrato confronto a quattro sui problemi di Pomigliano

PCI, PSI, PSDI e PRI discutono coi cittadini delle realizzazioni della giunta democratica - Le questioni del piano regolatore e della legge sul preavvio

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

## Le feste dell'Unità nella regione

Proseguono numerose in tutta la Campania le feste dell'Unità. Questi i programmi di oggi:

CALATA CAPODICHINO - Incontro spettacolo di musica con il Gruppo «Napoli Speranza». Alle 22 recital del cantautore S. Caruso e R. Barbato.

PIAZZA GRAVINA - Alle 18 dibattito sull'ordine pubblico con Demata, Vitellio e Libero Mancuso. Alle 21 «Cilento» con i cantanti del Cile libero.

S. VITALIANO - Alle 17 dibattito sulla cooperazione in agricoltura con A. Nello Corrado.

ARINO - Alle 18.30 tavola rotonda tra i partiti sul significato dell'intesa, alle 20 spettacolo su «Raffaele Viviani».

S. LORENZO - Alle 16 animazione e giochi per bambini con il gruppo «I giochi e le stelle». Alle 17.30 i cittadini domanderanno i comunisti rispondono, dibattito con il capigruppo del consiglio circoscrizionale di S. Lorenzo-Vicaria (incollato della Pace). Alle 18.30 dibattito sul preavvio al lavoro con Borrelli, Jannelli e Mola. Alle 20 l'Arcobaleno, spettacolo teatrale, alle 22.30 musica pop con il complesso Sindrome Tossica.

TEATRI

TEATRO SAN CARLUCCIO  
Alle ore 21.15 il gruppo teatro Sergio Pacelli presenta: «Due rubli di civiltà» di Vladimir M. Majakovskij.

MARGHERITA (Via 417.425)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

TEATRO OMNIBUS (Via Port'Alba 30)  
Il collettivo e Chilla de la Balta presentano: «Teatro-teatro» di Chilla de la Balta.

SANNAZZARO  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

CAPODIMONTE  
Alle ore 20 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

CINEMA OFF D'ESSAI  
CINEMA ALTRO (Via Port'Alba 30)  
Chiusura attiva.

EMBRASSY (Via F. De Mura 17)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Tel. 417.425)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

MO (Via Santa Caterina da Siena 12)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

SCHERMI E RIBALTE

ALLE GINESTRE (Piazza San Vito 12)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

COLOSSEO (Galleria Umberto I)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

DOPOLOVATO PT (T. 321.339)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

ITALIANI (Via Tasso, 169)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

LA PERLA (Via Nuova Anagnina 12)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

MODERNISSIMO (Via Cicerone del'Orto - Tel. 310.062)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

PIERROT (Via A.C. De Matis, 58)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

POSILLIPO (Via Posillipo, 39)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

QUADRI-OGGIO (Via Cavallotti 12)  
Alle ore 21.15 spettacolo di danza «Il collettivo» di Chilla de la Balta.

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO EUGENIO VITTORINI» (Via F.lli Marconi, 9)

ARCI UISP GIOVANNI VERGA  
Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

CIRCOLO ARCI «P. PASOLINI» (Via 5 Aprile, 25 - Pianura)  
Riposo.

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Ricciardi, 74 - Cercola)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseraamento 1977.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

ARCI «P. PASOLINI» (Via Cile, 12)  
Aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di tipo sportivo.

## TUTTA LA CRITICA MONDIALE E' CONCORDE!

«... un film appassionante... da non perdere... una perfezione tecnica esemplare...»

## Ambasciatori-Fiamma

Un «miracolo» cinematografico

CARLO PONTI  
SOPHIA MARCELO LOREN MASTROIANNI

IL CINEMA E' VIVO

SPETTACOLI: 17 - 18.30 - 20.40 - 22.40  
Per i primi 15 giorni doppia tessera e biglietti omaggio

## SUCCESSO AL CINEMA

EUROPA

AMERICA

ASTORIA

ASTRA

ASTRA

ASTRA

ASTRA

## STREPITOSO SUCCESSO

ai cinema

## Azalea-Diana-Gloria 1

Su un pannello nasce un violento, morboso amore a tre... arriva «TINTORERA: LO SQUALO CHE UCCIDE»... ed è la morte

TINTORERA

UNA SPIRALE DI NERBIA

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI



Programmi per i giovani  
e categorie produttive

## Atteggiamento miope della Confindustria

Le tappe dell'attuazione della legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani vengono via via a scadenza. Chiuse per la prima volta le liste dopo l'iscrizione di circa 14.000 giovani nella regione, gran parte dei quali marchigiani, tutte le Comunità montane e altri Enti hanno presentato le loro proposte per programmi di servizi sociali e di utilità. La Regione ha varato il piano speciale di formazione professionale collegato ai contratti di formazione e lavoro che riguarderà quasi 3.000 contrattisti per una spesa complessiva di circa 1.500 milioni (1977-78). Si è andata ora rapidamente alla selezione dei programmi di servizi, alla loro integrazione in piani regionali in vista del finanziamento da parte del CIPE.

Si può dire che al di là di carenze e ritardi che pure ci sono stati, questa fase ha visto un'ampia mobilitazione delle autonomie locali, oltre che un serio impegno sindacale e unitario dell'organizzazione di massa dei giovani disoccupati. Riguardo ai piani per i servizi è stata necessaria una forte spinta politica: risorse a disposizione sono di molto al di sotto delle richieste di finanziamento; selezione che ha avuto come punto di riferimento la priorità a quei programmi che in modo più diretto (o meno indiretto) possono essere collegati allo sviluppo e alla riqualificazione dei settori produttivi.

In secondo luogo i programmi di gestione di servizi sociali per l'età prescolare e per l'infanzia, che pure sono stati in grado di essere realizzati, non hanno mai considerato lo Stato come un'organizzazione sociale di cui essi fossero realmente responsabili, ma pur sempre altri gruppi sociali che compongono la comunità. (Intervista sul capitalismo, pag. 71).

Silvio Mantovani

PESARO - Sulla legge per il preavvicinamento

## Dalla manifestazione della Lega dure critiche alla latitanza degli industriali

E' la prima uscita pubblica - Esposti negli interventi le richieste dei giovani e il piano di lavoro dei sindacati

PESARO - La Lega dei disoccupati di Pesaro, recentemente costituita, ha dato vita alla sua prima iniziativa per il lavoro. Poco prima ad Ancona il consiglio regionale approvava all'unanimità il programma per il lavoro dei Marche da inoltrare al CIPE, programma imperniato su tre provvedimenti: interventi per la cooperazione agricola, realizzazione di progetti nel settore dei servizi sociali, piano di lavoro straordinario di formazione professionale, organizzativa e commerciale, pena la sua scadenza.

Si vuole allora vedere, in collaborazione con le forze politiche e con le altre forze sociali, i modi, le forme, le tappe necessarie (poiché nessuno si fa illusioni), perché non si disperdano queste risorse ingenti ed anzi si utilizzino, in modo programmatico, insieme a quelle materiali e finanziarie per uno sviluppo più solido dell'economia regionale?

In questi giorni si affrontano, insieme a questa, anche altre questioni di grande importanza che possono aprire la strada ad un processo di programmazione regionale: un piano, realistico e basato sulla partecipazione (decentralizzazione dello Stato, soprattutto, e poi investimenti in edilizia, credito agevolato e localizzazione industriale, e così via).

Su queste, come sul piano giovani, si misura anche la capacità degli imprenditori marchigiani di contribuire a quelle che si chiamano «strutture di base», e che secondo Carli, direttore del fatto che gli imprenditori italiani non hanno mai considerato lo Stato come un'organizzazione sociale di cui essi fossero realmente responsabili, ma pur sempre altri gruppi sociali che compongono la comunità. (Intervista sul capitalismo, pag. 71).

Dibattito Dc sull'accordo programmatico

ANCONA - Oggi alle 17.30 a Macerata, nell'ambito della Festa dell'Unità, tutta la forza politica sul tema «Significato e valore dell'accordo programmatico nazionale». Per il PCI interverrà il compagno On. Guido Carandini.

Costituente contadina

## Progetti e iniziative per lo sfruttamento delle terre incolte

Impegno per la terza fase della legge del preavvicinamento al lavoro dei giovani

Ora che si sono concluse, con esito positivo, le prime fasi dell'applicazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani, quella delle iscrizioni alle liste speciali e l'altra della presentazione da parte degli enti locali del piano di lavoro, la Costituente contadina delle Marche si appresta ad affrontare il terzo, e più delicato momento, quello dell'inserimento dei giovani nelle attività produttive, con una serie di iniziative volte a dare nuovo impulso al settore agricolo.

Nel prossimo anno, a S. Angelo in Vado e a Fermo si svolgeranno dei convegni (i primi di una serie) per presentare pubblicamente i progetti di trasformazione di terre incolte o mal coltivate, mentre in tutta la regione saranno costituiti degli enti di gestione di giovani agricoltori e iscritti nelle liste speciali per rafforzare l'azione di tutto il movimento contadino, delle organizzazioni sindacali, delle centrali cooperative e degli enti locali per la costituzione di cooperative (composte da tecnici agricoli, agricoltori, braccianti, giovani) per la utilizzazione delle terre incolte. Saranno inoltre aperte vertenze per la cessione alle cooperative di produzione delle terre demaniali e degli usi civici, che nella nostra regione ammontano a oltre 10.000 ettari.

Queste iniziative sono state prese nel corso di una riunione del Comitato regionale della Costituente contadina delle Marche indetta per fare il punto sullo stato attuativo della legge 285. Dal dibattito sono emersi subito due dati positivi: la risposta massiccia dei giovani a tutte le iniziative, e la loro disponibilità (qualsiasi tipo di lavoro, anche con la rinuncia del titolo di studio, un fatto da cui emerge una considerazione nuova del lavoro manuale).

Verrà assegnato domani

## A Virgilio Guidi il premio di pittura «Città di Jesi»

Domani, nella galleria del palazzo Pianetti-Tesi di Jesi, presenti personalità del mondo della cultura e della politica, verrà assegnato al pittore Virgilio Guidi il premio «Città di Jesi» - Rosa Pape Tamburi. Giunto alla sua seconda edizione (nel '75, come si ricorderà, fu assegnato a Renato Guttuso), il conferimento del premio è dedicato soprattutto all'arte per la città natale del pittore Oreste Tambari.

Nato a Roma nel 1891, da una famiglia di antiche origini toscane, Virgilio Guidi viene avviato agli studi artistici nel 1920 partecipa alla sua prima «biennale di Venezia», e quattro anni dopo vi espone il dipinto «Il tram». Ottenendo un clamoroso successo. Nel 1929, con il ciclo «Figure nello spazio» apre un nuovo corso verso ricerche di astrazione immaginaria alla Biennale di Venezia, che gli dedica nel '34 e nel '36 una mostra antologica. Molte opere dell'artista romano si trovano nei più importanti musei e nelle principali gallerie italiane e straniere. Una significativa documentazione della sua opera è stata allestita a palazzo Pianetti-Tesi, da domani al 23 ottobre e che si compone di un numero cospicuo di dipinti eseguiti negli ultimi anni.

Nanterre: risposta al cimitero di Rossini

PESARO - Nei mesi scorsi è stato sollevato nella stampa locale il problema della tomba di Rossini nel cimitero di Nanterre (Parigi). A questo proposito il sindaco di Pesaro, Stefano, ha richiesto informazioni a Yves Soudant, sindaco di Nanterre, città dove si trova la tomba di Rossini. Il sindaco di Pesaro, Stefano, ha risposto che la tomba di Rossini è stata trasferita nel cimitero di Nanterre nel 1920, ma che il cimitero di Pesaro non è stato mai abbandonato. Il sindaco di Pesaro, Stefano, ha anche aggiunto che la tomba di Rossini è stata trasferita nel cimitero di Nanterre nel 1920, ma che il cimitero di Pesaro non è stato mai abbandonato.

Parlano i protagonisti delle lotte contro la mezzadria / 2



## I padroni imponevano condizioni di fame, le donne rispondevano coi blocchi stradali

Le lotte per il 53% - Una durissima battaglia contro lo sfruttamento bestiale - Dietro l'esodo dalle campagne c'è soprattutto questo

Chiunque come me da oltre un ventennio svolge, a vario livello, attività sindacale e politica, in questo particolare momento, si ritrova istintivamente a pensare al passato, alle cruente e dolorose lotte combattute a fianco dei mezzadri per la conquista di condizioni umane di vita, alle battaglie sostenute contro le forze più conservatrici e padronali sia in sede locale ed ancor più in Parlamento; non si può ricordare le sconfitte subite ed il caro prezzo pagato dai mezzadri più attivi, né i successi e le conquiste ottenute che ci mostrano oggi una mezzadria dal volto senz'altro più umano, anche se con i suoi difetti e vincoli che essa rappresenta.

La nostra richiesta di notizie circa il mezzadri, mie origini e gli incarichi ricoperti per lungo tempo nella Federmezzadri e quale membro della Commissione Agricoltura del Parlamento, mi ha fatto rinviare innumerevoli momenti di tensione e sofferenza, riferibili in particolare alle battaglie sostenute con i mezzadri sulle vie e piazze di tutta la regione e poi in Parlamento, laddove le provvidenze tendenti a migliorare la condizione contadina venivano inesorabilmente schiacciate. Mi è, comunque, difficile soffermarmi su un unico fatto visuale e mi sembra anche insufficiente per dare un'idea della dimensione della reale situazione. E' l'insieme di vari fatti ed episodi vissuti, il continuo contatto con i mezzadri, il suddiversi con loro gioie e dolori, il soffrire per i soprusi subiti, il capire quanto pesante fosse il fardello della sottomissione, ecc., che determino in me, non solo la consapevolezza di una precisa conoscenza della mezzadria, ma un sentimento di ideale fratellanza con tale categoria.

E' da questa riflessione sul passato che risulta da sempre maggior vigore, il ruolo insostituibile per coraggio e determinazione svolto dalle donne mezzadrie. Credo sia doveroso riconoscere quanto hanno fatto le donne per la causa mezzadria e quanto hanno saputo soffrire; sono state senz'altro loro ad incitare i propri uomini, stimolarli ed affiancarli nelle varie rivendicazioni. Indimenticabili sono per me vari blocchi stradali attuati dalle donne, insieme ad altre efficaci forme di lotta, per impedire il passaggio delle merci, rivendicando con ciò il riconoscimento del famoso 53%.

Rivivendo mentalmente questo passato si ha la sensazione di assistere ad un dramma medievale. Infatti ben poco vi è di civile, ed il clima in cui il mezzadri era costretto a vivere si differenziava assai poco dal periodo dei «Ducati». I lavoratori mezzadri venivano costretti all'esasperazione con retribuzioni pari al 20-30%, rispetto alle altre categorie (le quali non vivevano certo in ottime condizioni), costretti a vivere in veri e propri tuguri, privi di luce e di acqua, coi servizi igienici all'esterno rappresentati da una buca con attraverso un asse, assai spesso isolati in quanto privi di strade.

Alle difficoltà di vivere bisogna aggiungere l'arroganza di molti padroni ai quali tutto era dovuto: io compreso. Ossessivo d'indubbio origine medievale. Altrettanto feroce e repressiva fu l'azione tendente a soffocare le legittime richieste dei mezzadri: l'alleanza tra i proprietari per disdettare i mezzadri più attivi e i capi lege, riducendoli quindi alla fame; l'assenza complice del governo su tali episodi, che richiedevano un immediato e deciso intervento. In politica, che nonostante fosse cosciente delle ingiustizie perpetrate,

era costretta ad essere in continuo appoggio del proprietario ecc.

Tutto ciò, nonostante le continue conquiste ottenute, ha inculcato nell'animo del mezzadri un odio per la condizione subita ed un suo irrinunciabile desiderio di fuga. Il grande esodo dai campi a cui abbiamo assistito in questi anni è originato anche da ciò.

Bisogna per altro riconoscere l'azione decisiva e costante dei sindacati, dei politici e di tutta la gente dei campi, i quali hanno strenuamente lottato affinché le cose cambiassero: non si può certo muovere ad essi rimproveri anche se purtroppo i risultati non sono mai stati pari all'impegno profuso.

Purtroppo oggi assistiamo allo sfacelo della nostra agricoltura, incapace di riaccettare competitività e stabilità economica. Il mezzadri si trova in difficoltà ad attuare una decisa politica di ripresa agricola a causa delle ristrettezze economiche e dei vincoli comunitari, i giovani fuggono sempre più lasciando soli i vecchi nelle campagne e dando così ben poche speranze di ripresa dell'agricoltura.

Ebbene in tale contesto si frappongono ancora innumerevoli difficoltà al superamento della mezzadria in afflito. Si cerca cioè di far fuggire anche coloro i quali per le traversie che hanno subito, ad ogni modo, hanno ancora un grande attaccamento al loro lavoro e una irrinunciabile speranza di un domani migliore e più giusto.

E' proprio dalla enorme speranza che nutro nei confronti del mezzadri che mi fa credere che il provvedimento di legge sulla mezzadria vada assai presto alla luce e possa veramente rappresentare un valido mezzo per il suo superamento.

Artemio Strazzi

JESI - Stamane al teatro Pergolesi

## Assemblea provinciale degli operai comunisti con il compagno Barca

La prima riunione del Consiglio operaio A colloquio con il compagno Garbuglia

Questa mattina a Jesi, presso il teatro «Pergolesi», con l'inizio alle ore 9.30, si svolge una assemblea provinciale degli operai comunisti. Si tratta della prima riunione del Consiglio operaio, un organismo dirigente nuovo del PCI. All'attività interviene anche l'on. Luciano Barca. Appuntamento importante, il cui PCI assegna grande valore. Perché? Ci risponde Nazzareno Garbuglia, della segreteria della Federazione: «Vogliamo aprire un dibattito sulle fabbriche e fra gli operai sulla situazione politica e sugli impegni posti dall'accordo di programma siglato dai sei partiti. E poi è d'obbligo una riflessione sullo stato dell'economia nella provincia, dei problemi nuovi posti dalla crisi di certi settori e di alcuni punti caldi, come il cantiere navale la «Maraldi», le cartiere «Miliani», tutte aziende in cui si impone un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali.

«Intanto non vogliamo una discussione chiusa», intendiamo avvalorare del contributo degli operai, dei lavoratori e delle tendenze politiche. Il dibattito di oggi ci serve anche per fare il punto sullo «stato del movimento», come si dice, ed anche sui compiti del Partito di fronte alle scadenze dell'autunno sindacale. E' necessario rafforzare la presenza politica dei comunisti, degli operai nelle fabbriche, nei quartieri; anche le sezioni di fabbrica debbono diventare un reale punto di riferimento per il movimento. La nostra proposta politica non ignora in questo momento un grande compito: il collegamento fra occupati e disoccupati, soprattutto giovani. Rafforzare la partecipazione e la presenza del PCI vuole dire anche porre solide basi per una lotta coerentemente unitaria sulle più difficili vertenze industriali».

Garbuglia ci spiega ancora - dopo una nostra specifica domanda - che il Consiglio operaio provinciale è un organismo di direzione che rafforza la partecipazione e la presenza del lavoratori nella direzione del Partito, uno strumento politico che permetta anche di far crescere nuovi quadri dirigenti operai, di formarli non solo nel vivo della lotta in fabbrica, ma anche nell'impegno più diretto nel partito.

Un'ultima domanda riguarda la situazione economica e l'orientamento dei lavoratori. «Non c'è stata una caduta né una battuta d'arresto del movimento nella nostra provincia - dice Garbuglia - Certo che oggi, ci sono anche da noi delle forti preoccupazioni per i contraccolpi che la recessione potrebbe provocare. Ci sono avvisaglie gravi, per esempio nel settore tessile. Le conseguenze possono pesare negativamente nella coscienza politica e di lotta, se non ci si munisce di opportuni strumenti di unità e di aggregazione. E' indubbio comunque che nell'orientamento dei lavoratori non si sono avuti sintomi di disgregazione: anche le tendenze estremistiche, che si sono saldate a volte con posizioni corporative, sono rimaste abbastanza isolate e tutto sommato circoscritte. Ovvio che l'atteggiamento non è sereno: e come potrebbe essere, con le difficoltà che ci sono?».

Per sollecitare la modifica della «169»

## Ancona: occupata dall'equipaggio la motonave «Gen tile da Fabriano»

L'ultima scadenza è fissata per la fine di ottobre - Il blocco per 24 ore - Pressioni verso il ministero - Concordate nell'incontro di martedì le linee da seguire

ANCONA - L'equipaggio della «Gentile da Fabriano» questa mattina ha occupato la motonave, attraccata alle banchine del porto di Ancona. Contemporaneamente è sceso in sciopero anche il personale amministrativo della medesima società. Molto probabilmente si fermerà questa notte anche la motonave «Tintoretto» in cui arrivò il primo contingente di marinai per le ore 24. L'azione sindacale - decisa dall'assemblea dei lavoratori - è tesa a sollecitare il ministero del Lavoro a modificare la legge 169 sulla ristrutturazione dei servizi marittimi in Adriatico.

Senza quelle modifiche - osserva Raymond della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil - non si hanno garanzie sulla continuazione dei servizi, del loro sviluppo e, quindi, sulla sicurezza del lavoro del personale navigante ed amministrativo. La vertenza si è aperta da vari anni. Ora il ministero della Marina Mercantile ha promesso di agevolare uno sbocco positivo. La scadenza ultima per rendere esecutiva la legge è la fine di ottobre. Di qui la nostra spinta.

La «Gentile da Fabriano» appartiene alla società Linee Marittime dell'Adriatico. L'occupazione avrà una durata di 24 ore. E' stato espresso la loro adesione anche gli ormeggiatori e i rimorchiatori dello scalo marittimo. Martedì scorso si è svolto al ministero della Marina Mercantile un ennesimo incontro.

A conclusione del dibattito sono state concordate le seguenti linee per la modifica della legge 169: «accordo per il prepensionamento ed esodo agevolato per tutto il personale impiegato; passaggio dei servizi del primo dicembre '78 alle società del gruppo Pinmare, Adriatica di Navigazione e Lloyd triestino; con le stesse modalità di sovvenzione attualmente applicate; assorbimento di tutto il personale navigante ed amministrativo attualmente dipendente dalle linee marittime dell'Adriatico ed alto Adriatico di navigazione da parte delle società subentranti e mantenimento delle strutture e sedi attualmente esistenti; eliminazione dell'obbligo delle toccate nelle isole Tremiti.

L'impegno assunto dal sottosegretario On. Rosa è quello di promuovere rapidamente le incontri con i responsabili degli altri ministeri interessati e delle commissioni Trasporti del Senato e della Camera, per concludere definitivamente i contatti martedì prossimo e presentare in tempo utile la proposta di legge.



PS: decine di assemblee per la manifestazione nazionale

ANCONA - In preparazione dell'incontro nazionale di Roma i lavoratori della Pubblica Sicurezza hanno tenuto assemblee con il proposito di occuparsi delle fabbriche della provincia di Ancona; in tutte le zone i poliziotti sono incontrati nei consigli unitari di zona. A Jesi hanno discusso con gli amministratori comunali, i rappresentanti dei partiti.

Particolare successo ha avuto l'iniziativa al cantiere navale di Ancona (hanno parlato Venezia per il coordinamento provinciale di P.S. e Sestima del consiglio di fabbrica), a cui sono intervenuti tutti gli operai dell'arsenale. Altre assemblee si sono svolte a Molo Sud, alla Baracca, alla CIARE di Sestima, alla «Fioravante» di Corinaldo, al Comune di Ancona (con i dipendenti dell'Ente locale).

Per la manifestazione nazionale di Roma, che - come è noto si svolge domani 2 ottobre - il coordinamento provinciale di Ancona sta preparando una delegazione di 100 poliziotti (almeno altrettanti saranno i lavoratori della P.S. della altre provincie). Soltanto nel Pesareso si sono svolte in questi giorni ben 36 assemblee di fabbrica e di zona. E' stata aperta fra l'altro una sottoscrizione nelle fabbriche e tra i lavoratori di polizia.

Sabato sport

La squadra di Bergamasco in cattive acque

## Senza ali la Samb non vola

Ma il campo, come sempre, ha soverchiato la promessa. L'Ascoli marcia spedita verso un ambito traguardo, la Samb si gratta il capo e recita il mea culpa. Ma vediamo appena dove è e qual è il male rosso-blu.

La Samb in classifica dopo tre gare ha racimolato solo due punti. Ma chi ha incontrato sulla sua strada? Due matricole: il Bari e la Cremonese al Ballarín. Con la prima ha raccolto un punto mentre con la seconda nemmeno uno. La colpa a questo punto di chi è? Di tutti e di nessuno. Perché? Innanzitutto

non ce la sentiamo di rivolgerci a Bergamasco. Se Bozzi o Giani davanti alla porta sgombrata falliscono i gol. Non siamo d'accordo nel dire che Bozzi non deve giocare a destra bensì al centro. Se il controllo di palla è difettoso a destra non vediamo perché diventi facile per i centrati. Bisogna rivedere il metodo di preparazione. E' necessario che si riaggiorni su certi schemi di gioco. Il modulo di gioco, made in Bergamasco potrebbe essere valido qualora la Sambandettesse disponesse di due veri ali, che possono chiamarsi tali. Non è sufficiente indossare il numero 7 o

l'11. Il bravo Marino queste cose le sa alla perfezione. Lui sa che Traini più di quello non può offrire, che Bozzi è ancora un pivello da svezzer. E' arrivato il tempo che non ci si può più accontentare. Sono finiti i tempi che i Verdi, i Marini erano vanto per la B. Domenica la Samb fa visita al Modena e per quella gara il mister quasi probabilmente proverà Catania al centro campo. Ci saranno dei cambiamenti anche in difesa, dove De Giovanni prenderà il posto di Bogoni.

Per quanto riguarda l'Ascoli, i bianconeri riceveranno la visita della Ternana.



# Le circoscrizioni tra luci ed ombre di fronte ai temi del decentramento

« Abbiamo poco personale a disposizione. Per completare la pianta organica del Comune dovremmo infatti fare 220 assunzioni, il decreto Stamatelli ce ne consente solo 73. Ma il problema non è solo questo: dovremo decentrare nei 7 circoli che abbiamo creato i cantieri e per far questo ci vogliono soldi. Infine si pongono problemi di mobilità e di orario per i dipendenti che dovranno lavorare a stretto contatto con le Cirs e i servizi. Nonostante ciò il nostro impegno è di continuare nella strada intrapresa e rimane fermo e cercheremo di far fronte a queste difficoltà ».

B spesso quando si parla di partecipazione e di decentramento i due sostantivi vengono

lamente così elaborato andò poi in consiglio comunale dove fu approvato con voto favorevole di tutti i partiti democratici.

Nel giugno del 1977 nel corso di un convegno promosso dall'amministrazione municipale avvolta presso l'aula magna della facoltà di Magistero, assessori, personale tecnico del Comune, consiglieri di circoscrizione e cittadini fecero un primo bilancio dell'attività portata avanti fino ad allora.

In quella occasione fu anche presentata per la prima volta la bozza di proposta di regolamento deleghe. Su questa nel corso degli ultimi mesi le discussioni hanno lungamente discusso e hanno dato i loro pareri.

Poi si è arrivati alla delibera definitiva che stabilisce le competenze delle materie amministrative soggette a delega: gestione del patrimonio pubblico, manutenzione ordinaria, assistenza, controllo del personale comunale presente nei territori.

Un nuovo passo è stato quindi compiuto. E' ancora in piedi una discussione sia nel consiglio comunale che nelle circoscrizioni sull'eventualità di ampliare il numero delle deleghe. La fase che si sta per aprire, dopo la prossima elezione, bisognerà infatti verificare

pazione è infatti un problema eminentemente sociale e politico. Il problema della disoccupazione può essere legata solo a processi istituzionali. Le istituzioni devono dare il loro contributo. E questo contributo non deve tutto esaurire. Non deve fare tutto. Non pretendere di racchiudere tutto. Sono le forze politiche, le organizzazioni sindacali, gli imprenditori e del tempo libero che hanno un ruolo irrinunciabile nella crescita del tessuto partecipo.

Il decrétoamento è invece un fatto puramente amministrativo, esso non produce tout court partecipazione. Anche se si può pensare di stare attenti a non dargli un significato demagogico. Ho comunque una sua importanza. L'importanza sta nel fatto che nella direzione del decrétoamento non debbano andare solo la macchina pubblica e le forze politiche. La pubblica. Questa è una grande battaglia che i cittadini, le Circoscrizioni, le forze politiche, i comitati possono e debbono combattere insieme.

mente e una volta per tutte con la distruzione (luglio 1944) della stazione ad opera dei tedeschi in fuga.

La *banda* s'ora toccherà al peccato rosso sul Tevere. Ma i veri protagonisti, a guardar bene, sono proprio i suoi eroi e i suoi peccati. E i suoi personaggi passati d'un balzo dalla semplice vita ad emblemi di un'epoca, da una condizione di vita a un'idea economica, di un costume.

Dalla Banda musicale si traccia una vera e propria storia che inizia anni prima della sua nascita, con una foto del 1875. I compositori e le composizioni dello stabilimento tipografico Lapi (stiamo nel 1898) sono già in circolazione, nella prima pagina. Il simbolo di una tradizione, quella dell'arte tipografica, che giunge fino a oggi, si trova nella seconda pagina. E la vita e della sua gente. Sgomitando le fotografie ci si

# Cento anni di storia della città in immagini

**La rassegna sarà inaugurata domenica  
nel chiostro del convento  
di S. Francesco - Dalle suggestive  
foto del 1860 a quelle del 1950  
I cinquanta anni di attività  
dello Studio Tacchini**



# Assemblea di assegnatari per discutere sulla 513

**TERNI** — Gli assegnatari dell'istituto autonomo case popolari sono in fermento. In questi giorni assemblee si stanno tenendo nei quartieri dove si trovano nuclei residenziali dell'IACP. La legge 513, che ha suscitato un acceso dibattito, è stata finalmente approvata. Il risultato? I fitti, ha suscitato un rimpallo di opinioni. In merito alla legge — afferma il compagno Comandaro: Tobia, vicepresidente dell'IACP di Terzi — crea scompiglio tra gli assegnatari perché arrivata in ritardo, ha fatto un po' di confusione. Il risultato è che molti in passato diventate proprietario di un appartamento, pagando una cifra irrisoria, e chi oggi dovrà pagare il prezzo di mercato».

La legge, spiega quindi, che ha posto fine alla svendita del patrimonio edilizio costruito con i soldi di tutti i lavoratori, ma che suscita dei comprensibili rancori. A Copse, dove sono state costruite le ultime case popolari, il proprietario dell'appartamento pagherà 20 mila lire al mese e chi invece ne pagherà 30 mila di affitto. Ci sono poi nei cassetti dell'IACP circa 1.500 domande di riscatto. Quale sarà la sorte?

La legge a questo proposito è chiara. I richiedenti dovranno entro il 17 febbraio dell'anno prossimo riconfermare la richiesta di riscatto. Nel frattempo l'ufficio tecnico avrà già provveduto a calcolare il prezzo di mercato dell'appartamento che sarà poi il prezzo che l'attuale assegnatario dovrà pagare per diventare proprietario. Questo significa che rispetto alla vecchia normativa, il proprietario dell'appartamento che il popolare costerà a riscatto più del doppio.

Spiegare che il principio introdotto dalla legge è giusto diventa difficile. Di questo se ne stanno rendendo conto gli stessi rampolli dei partiti del centro-sinistra. Gli affittuari e degli assegnatari, che partecipano alle assemblee.

«Per i fitti — sostiene Emiliozzi del SUNIA provinciale — c'è da parte degli assegnatari comprensione e coscienza del fatto che è impossibile continuare a pagare il prezzo attuale».

Nelle assemblee tenute a Le Grazie, S. Giuseppe e S. Cesare, gli ospiti, i comunisti e negativi della legge, sono stati assenti. Il SUNIA sta svolgendo un'opera di informazione e di consulenza. Ha inviato a tutti gli iscritti una lettera in cui è spiegato il contenuto e il senso della legge. Altre assemblee si terranno nei prossimi giorni.

Frattanto la sezione Territoriale della federazione del PCI ha elaborato un documento nel quale sono precisati i principi che occorre prendere per la politica di fittigera che occorre prendere per la politica della casa e in particolare in riferimento alla legge n. 513 dell'agosto '77.

Il documento contiene una indicazione di lavoro per le sezioni territoriali del nostro partito. Le sezioni dovranno:

- 1. organizzare assemblee-dibattito in tutti i quartieri, sia dove ha operato l'Istituto autonomo case popolari, sia dove ha operato l'iniziativa privata. Le sezioni, inoltre, dovranno:
- 2. elaborare e diffondere i comitati di quartiere a discutere questi argomenti, alla presenza degli amministratori comunali e dell'Istituto case popolari per dibattere i programmi e l'attuazione delle leggi vigenti.

L'esperienza già fatta in alcune assemblee popolari ha confermato l'interesse che c'è intorno al tema della casa.

Per quanto riguarda la politica della casa, nel suo complesso, sono sottovalutate la lentezza e la inadeguatezza dei provvedimenti.

Il ritardo — che è stato al di sopra del danno effettivo che provocano — provoca anche disorientamento e malumore profondi nelle masse popolari.



Un quartiere costruito dall'

## Delegazione di agenti di Terni al convegno nazionale della PS

## Rapina in una banca a Spoleto

**SPOLETO** — Rapina a Spoleto nella agenzia principale del Monte dei Paschi di Siena in pieno centro commerciale della città. I rapinatori, al numero 8,30 circa. Due uomini armati con pistole a volteo scoperto di aspetto giovanile si sono presentati nel locale della filiale dei Paschi e senza dire parole hanno saltato il bancone degli impiegati terrorizzati e si sono impossessati di tutto il denaro che hanno potuto trovare in quel momento. **SS-AS**

Si fa ascendere a circa 25 milioni il bottino della rapina. Due banditi sono fuggiti a bordo di una 124 Fiat di colore rosso guidata da un loro complice che è stato arrestato da due agenti della Dc. Il denaro non imboccato in strada attesa Piaminina, non si sa bene se in direzione di Terni o in direzione di Foligno.

A Macerata dopo alcune ore è stato fermato per sospetti in partecipazione nella rapina di Spoleto il ventenne romano Riccardo Rinaldi, in possesso della questura di Macerata.

TERNI — Una rappresentanza dei lavoratori della Pubblica Sicurezza di Terni parteciperà domani al convegno che si svolgerà a Roma per preparare l'adesione giovedì pomeriggio si è riunito, presso la sala del Comitato di Sanità, il Comitato provinciale della Pubblica Sicurezza.

Il processo di sindacalizzazione a Terni sta procedendo rapidamente. Il delegato provinciale è stato eletto il 27 maggio, giorno durante il quale sono anche stati eletti i rappresentanti nei comitati di base, ovvero i delegati di quartiere. Alla federazione unitaria hanno dato la loro adesione 250 dei 310 agenti della Pubblica Sicurezza. I carabinieri in forza a Terni. Una percentuale dell'ottanta per cento circa, analoga a quella di altre città. Al momento non hanno aderito non più di dieci persone. Tutti gli altri sono ancora indecisi. E' stato anche eletto il Comitato regionale provinciale di venti persone, e dieci lavoratori della Pubblica Sicurezza umbri sono stati designati a rappresentare la Pubblica Sicurezza nella commissione provinciale. A livello di strutture organizzative, come si vede, si è a buon punto.

Il convegno pomeriggio nella sala del Palazzo di Sanità c'era però un clima meno entusiasta di quello avvertito in altre occasioni. Nel corso della settimana la Pubblica Sicurezza comincia a serpeggiare la sfiducia. Il cammino della riforma è lungo e nel

Certo ci sono 'del limiti', ha detto Di Loreto, ma la proposta di legge è il frutto dell'azione svolta, in maniera clandestina all'insaputa degli stessi lavoratori della P.S. « Del resto — ha detto Di Loreto — è impensabile risolvere con una legge problemi del tipo della polizia, che sono problemi vecchi di cento anni. Occorre la mobilitazione e l'impegno».

Principale problema levatisi: «E' una riforma che non riforma niente» ha a un certo punto affermato il magistrato Di Loreto. La sua affermazione ha rilevato le carenze del testo di legge, le deleghe in bianco lasciate al governo, quelle che riguardano importanti aspetti della riforma.

Molto equilibrato è apparso l'intervento di Magarini.

«Rispetto a pochi mesi fa c'è stato un serio cambiamento» ha affermato Magarini — fino a poche settimane fa sarebbe stato impossibile pensare a un convegno nazionale a Roma».

E' su questa linea che ci sono mossi anche gli interventisti di Fabris di Caria e di Caracciolo. Gli esponenti della Federazione unitaria presenti. «Sul testo della legge vanno chieste alcune precisazioni», ha affermato Carladami — valutandone gli aspetti positivi e quelli negativi». Quello che occorre, ha detto Caracciolo, è un movimento che sorregga la riforma dalle organizzazioni sindacali.

**Mostra umbra  
dal 5 ottobre  
a Monaco**

**PERUGIA** — Dal 5 ottobre avrà inizio a Monaco di Baviera la «Mostra Antologica Umbra», una mostra di eleganti e nuovi arredi.

Il più significativo sarà il film "La Ragione verranno esposti nei saloni dello Stadtmuseum, sotto il patrocinio del sindaco di Monaco.

La Mostra, organizzata dalla delegazione ENIT di Monaco in collaborazione con l'Ambasciata italiana, è stata curata in prima persona dal dipartimento regionale per gli affari economici.

Scienze, cultura, folklore del Nord e del Sud d'Italia verranno illustrati per 15 giorni ai cittadini tedeschi, si parlerà anche di turismo e di economia.

La Mostra si concluderà il 21 ottobre.

# I CINEMA

## PERUGIA

**TURRINO:** Black sunday

**LILLI:** Airport 77

**MONICO:** Messalina, Messalina (VM 18)

**MODERNISSIMO:** Il prestatore

**PAVONE:** L'etrusco (VM 14)

**LUX:** Anche gli angeli tirano di destro

**BARNUM:** Dr. Jekyll and mr. Hyde

**FOUGNO**

**ASTRA:** Mammals

**VITTORIA:** Il principe e il povero

**SPOLETO**

## GUBBIO

**ITALIA:** Rocky

**TERNI**

**POLITEAMA:** Una giornata particolare

**VERDI:** Quelli dell'antirapina

**FIAMMA:** Pinocchio

**MODERNISSIMO:** Una donna che resta anche

**LUX:** Tutti defunti tranne i morti

**FIAMMA:** Il presagio

**FOUGNO:** Il prestatore

**ORVETO**

**SUPERCINEMA:** L'ultimo orgoglio di Terzo Reich

# Molière più vivace con i burattini

[illegible]

le verità sociali drammatiche che, cercando costi di aggregare intorno al teatro il maggior numero di persone». «L'idea che nel 1976 ho avuto», dice il C.T.A.D., «con il contributo dell'Azienda di turismo a portare in scena sulle piazze e le località più caratteristiche del territorio, è venuta proprio in questi giorni orvietoiani i 2 atti unici». «Un terribile esperimento» di A. Campanile, L'innocente te crinide...  
«Il teatro non è una professione ma un modo di vivere con impegno e con passione per i membri del collettivo», dice il C.T.A.D., «e per questo possibile lavorare gratuitamente oppure recare il proprio contributo di idee e far parte della realizzazione delle iniziative». «L'unico riserbo che si svoltava a S. Giorgio...»  
«Questa per noi...» dice Lucadei: «è arte popolare animata» così come il teatro popolare di oggi è un valore al quale abbiamo co-

torato i suoi 2 anni mascherando anche noi come gli altri». Sarebbe bene normalizzarsi così come tutti gli altri, tanto più in occasione di un cavaliere di sferracavalles che ormai è diventato una vera e propria festa popolare. Ma non è così. Il giorno dopo, i miei professori di italiano ci hanno mascherati come pagliacci: è una cosa che i comunisti si gridano assurdità. E' una cosa che non si può mostrare alla gente - dice ancora, Lucadei - che non ha il naso rinchiuso in sé stesso. La prima figura sono i comunisti, una sorta di "la diversà", un nuovo modo di stare tra la gente». Intendi per i membri del CIAO? «Sì, per i comunisti. E' estremamente risvegliare tra la gente il bisogno troppo sopito di vivere attivamente e creativamente».

**Paola Sacchi**

**PERUGIA** — Dal 5 settembre avrà inizio a Biennale di Baviera la «Mostra Antologica sull'Umbria». 150 gigantografie sugli aspetti più significativi della Regione verranno esposti nella sala del Palazzo dei Musei, sotto il patrocinio del sindaco di Menocò.

La Mostra, organizzata dalla delegazione ENIT di Biennale in collaborazione con l'«Ambasciata italiana», è stata curata in prima persona dal dipartimento regionale per gli affari economici.

La mostra, curata dall'editore del «Cuore verde d'Italia», verranno illustrati per 15 giorni ai cittadini tedeschi, si parlerà anche di turismo di massa.

La Mostra si concluderà il 21 ottobre.

tività e la novità del fatto che i sei partiti dell'arco costituzionale abbiano raggiunto l'accordo su una bozza di legge per la riforma della Pubblica Sicurezza.

**I CINEMA**

**PERUGIA**  
**TURRENO:** Black Sunday  
**LILLI:** Airport 77  
**MAGGIORANI:** Messalina, Messalina (VM 18)  
**MODERNINISMO:** Il prestantone  
**PALVONE:** L'arabico (VM 14)  
**LUX:** Anche gli angeli tirano di destro  
**BARNUM:** Dr. Jekyll and mr. Hyde  
**FOLIGNO**  
**ASTRA:** Mennais  
**VITTORIA:** Il principe e il povero  
**SPOLETO**  
**MODERNO:** S.S. Legs 3: Inferno  
**6000**

**UGBIBIO**  
**ITALIA:** Rocky  
**TERNI**  
**POLITEAMA:** Una giornata particolare  
**colori**  
**VERDI:** Quelli dell'antiripante  
**FIAMMA:** Pinocchio  
**MODERNINISMO:** Una donna che resta aspeche  
**LUX:** Tutti defunti tranne i morti  
**PIEMONTE:** Il prelatato  
**ORVETO**  
**SUPERCINEMA:** L'ultima orgia de Terzo Reich  
**6000:** Sette note in meno  
**6000**







